

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel. 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: PubliKompas, p. Unità d'Italia

IL PICCOLO

Sabato, 15 luglio 1978

Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9676 nuova serie Fondazione 1881

INSEGNANTI: PK, tel. 34931/2/3 - Pressi: tel. 34931/2/3 - Commerciali: L. 800 (festivi post. e data prestabilita 960) - Neurologie: L. 750/1500 p.p. - Partecip. 1000/2000 p.p. - Redazioni: L. 850 (festivi 1400) - Finanziarie e legali: L. 1200 - Pubblicità istituzionale: L. 1500 (1800) - Economica: prezzi sulle rubriche (domenica +30%) IVA 94%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (O/C Postale 11/5398) ITALIA con «Complemento illustrato» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.125 (col. Piccolo del lunedì) L. 51.500, 26.650, 14.150 - ESTERO annuo L. 80.500, 40.250, 20.125 (col. Piccolo del lunedì) L. 93.500, 46.750, 23.375 - Copie estratte L. 400

NEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI PRECEDENZA ALLE QUESTIONI SPORTIVE

Varato senza ostruzionismi il decreto legge sul calcio

Donat Cattin non rinuncia però al dibattito sulla crisi chimica: se ne parlerà martedì

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Nessuna brutta sorpresa per il mondo calcistico: il Consiglio dei ministri ha infatti approvato, ieri mattina, il decreto legge che regola il calcio-mercato. Il provvedimento, che ha decorrenza immediata, è composto di due articoli soltanto: nel primo si stabiliscono le norme della legge sul collocamento degli acquisti, i trasferimenti e la compravendita dei giocatori, dando in questo modo valore di legge agli statuti ed alle norme delle federazioni sportive rappresentate nel Coni; nel secondo si stabilisce il termine di un anno per l'elaborazione di una legge che regoli il settore. A questo proposito è stata costituita una commissione di studio.

Questo decreto legge — ha spiegato ai giornalisti il ministro del turismo — spettacolo e dello sport — tiene conto e riconosce le valutazioni fatte dal pretore Costagliola, stabilendo la data di entrata in vigore e nello stesso tempo salvaguarda interessi sociali e finanziari di grande importanza (come quelli legati al Totocalcio, dal quale tutta l'organizzazione sportiva nazionale trae gran parte delle proprie risorse economiche).

La «bomba-calcio» non è dunque esplosa, così come non è esplosa la controffensiva del governo nei confronti degli «asari» fiscali. L'apposito decreto — che pure era all'ordine del giorno — non è stato approvato, perché non è giunto in tempo il parere del Consiglio superiore della magistratura. Questione di giorni, assicurano da palazzo Chigi, e già da martedì prossimo, quando si riunirà nuovamente il Consiglio dei ministri, la caccia all'evasore potrà svolgersi con maggior efficacia e con strumenti più convincenti.

Sempre martedì il governo dovrà occuparsi a fondo della crisi della chimica e della gestione della «Liquigas», messa in crisi dall'arresto di Raffaele Ursini: ieri mattina, come era stato preannunciato, il ministro dell'Industria, Donat Cattin, ha sollevato il problema e ha chiesto che esso sia affrontato e risolto con la stessa procedura d'urgenza riservata alle questioni calcistiche.

Donat Cattin ha detto di prevedere che le aziende chimiche sarda andranno di nuovo «in panne» nel giro di cinque - sei giorni, si è detto seriamente preoccupato per la questione chimica. Il ministro ha detto che il problema è di natura industriale e che, come ha ripetuto più volte, non è un problema di natura politica. Come ha ripetuto più volte, non è un problema di natura politica. Come ha ripetuto più volte, non è un problema di natura politica.

Il governo si è già impegnato: 1) a presentare una legge quadro per l'intera materia degli interventi finanziari; 2) ad adottare in quest'ambito le direttive del comitato interministeriale per il credito e il risparmio, per la costituzione delle società consortili; 3) a presentare la legge per gli sgravi fiscali necessari a rendere possibili gli interventi delle società consortili. Il governo chiede che a ogni contributo finanziario dello Stato corrisponda adeguata garanzia e controlli di carattere pubblico a partire dalla certificazione dei bilanci. Concedendo questi aiuti finanziari, esso intende conservare alle aziende una sufficiente autonomia per continuare a operare secondo una logica di impresa, senza alterare l'equilibrio pubblico e privato.

Il problema più urgente è quello della disponibilità di capitale. Le aziende chimiche italiane sono indebitate fino al collo e pagano interessi bancari altissimi, avrebbero bisogno di circa 600 miliardi. Queste somme verrebbero gradualmente concesse dalle banche costituite in consorzi, i quali sottoscriverebbero gli aumenti di capitale delle aziende chimiche. Di fatto, le banche diverrebbero in larga parte proprietarie di queste aziende; ma, come si è detto, il governo non intende alterare l'equilibrio pubblico e privato. Perciò esso pensa, inoltre, non solo di favorire le società consortili, ma anche di ricercare l'appoggio finanziario di gruppi privati e di gruppi statali.

Amnistia entro Ferragosto?

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il provvedimento per l'amnistia è al centro dell'attenzione degli ambienti politici per i riflessi che esso dovrebbe apportare allo svolgimento della giustizia, operando su milioni di piccoli processi, consentendo così di maggior spazio, soprattutto di pretura, a valutare la nuova riunione di mercoledì. Andreotti ha annunciato che porterà il disegno di legge al Consiglio dei ministri del 21 e lo presenterà immediatamente in Parlamento.

In linea di massima si è d'accordo nel concedere l'amnistia per i reati fino a 3 anni. Per l'indulto, si propone un anno per i reati più gravi e 2 anni per i reati meno gravi. Per evitare un eventuale ostruzionismo missino, è stato deciso di rinviare ad esclusione dal provvedimento di clemenza i reati colpiti dalla legge Scelba. Dal provvedimento invece saranno esclusi i reati gravissimi, riguardanti il terrorismo, l'uso delle armi, le rapine, sequestri e così via.

Si è anche d'accordo nel procedere successivamente con un provvedimento a parte, ad una riforma della pubblica amministrazione, cioè decurtando in atti di ufficio, omissione e abuso di atti di ufficio. In questo contesto si procederà alla cancellazione dei reati di opinione, alla cancellazione dell'ipotesi di reato aggravato e così via.

La condanna a morte inflitta a Filatov — il cui nome, fino a pochi giorni fa, era del tutto sconosciuto sia negli ambienti del dissenso sia in quelli della diplomazia occidentale — è stata fatta cenno all'attività della «CIA americana». Stando al portavoce del tribunale militare che ha giudicato lo «spione», Filatov sarebbe stato indotto a tradire la patria attraverso l'ascolto di programmi radiofonici stranieri. Il cui effetto sarebbe stato simile a un vero e proprio «lavaggio del cervello». Filatov — secondo la «Tass» — è stato condannato alla fucilazione «in considerazione della gravità dei crimini da lui perpetrati (crimini che parlano non solo ma stati resti di pubblica ragione, n.d.r.), e punito con la pena di morte per aver collaborato con persone provocate con le sue azioni al potere militare, alla sicurezza dello Stato e all'integrità territoriale dell'URSS».

La condanna a morte inflitta a Filatov — il cui nome, fino a pochi giorni fa, era del tutto sconosciuto sia negli ambienti del dissenso sia in quelli della diplomazia occidentale — è stata fatta cenno all'attività della «CIA americana». Stando al portavoce del tribunale militare che ha giudicato lo «spione», Filatov sarebbe stato indotto a tradire la patria attraverso l'ascolto di programmi radiofonici stranieri. Il cui effetto sarebbe stato simile a un vero e proprio «lavaggio del cervello». Filatov — secondo la «Tass» — è stato condannato alla fucilazione «in considerazione della gravità dei crimini da lui perpetrati (crimini che parlano non solo ma stati resti di pubblica ragione, n.d.r.), e punito con la pena di morte per aver collaborato con persone provocate con le sue azioni al potere militare, alla sicurezza dello Stato e all'integrità territoriale dell'URSS».

La condanna a morte inflitta a Filatov — il cui nome, fino a pochi giorni fa, era del tutto sconosciuto sia negli ambienti del dissenso sia in quelli della diplomazia occidentale — è stata fatta cenno all'attività della «CIA americana». Stando al portavoce del tribunale militare che ha giudicato lo «spione», Filatov sarebbe stato indotto a tradire la patria attraverso l'ascolto di programmi radiofonici stranieri. Il cui effetto sarebbe stato simile a un vero e proprio «lavaggio del cervello». Filatov — secondo la «Tass» — è stato condannato alla fucilazione «in considerazione della gravità dei crimini da lui perpetrati (crimini che parlano non solo ma stati resti di pubblica ragione, n.d.r.), e punito con la pena di morte per aver collaborato con persone provocate con le sue azioni al potere militare, alla sicurezza dello Stato e all'integrità territoriale dell'URSS».

IMPLACABILI SENTENZE EMESSE DAI GIUDICI SOVIETICI CONTRO I «TRADITORI»

La «spia» Filatov finirà al muro

Carcere e «gulag» per Sciaranski

Coraggiose parole del dissidente condannato a 13 anni, «fiero di aver onorato» la sua coscienza

MOSCA — Anatolij Nikolaevic Filatov, trentottenne impiegato amministrativo sovietico, è stato condannato a morte dal tribunale militare della Corte suprema dell'URSS, che l'ha riconosciuto colpevole di «spionaggio» e «tradimento»; Filatov, che sarà fucilato, sarebbe stato reclutato dai servizi segreti di un paese straniero, durante una missione di lavoro in Algeria, e — secondo fonti ufficiali — avrebbe ammesso la sua colpa. Intanto, il dissidente attivista ebreo Anatolij Sciaranski è stato condannato a sua volta a 13 anni di «privazione della libertà», di cui tre da trascorrere in carcere e dieci in campi di lavoro a regime duro, essendo stato riconosciuto colpevole di «tradimento mediante spionaggio» a favore degli Stati Uniti; al trentenne matematico sono stati inflitti anche sette anni di lavori forzati per la seconda accusa a suo carico («agitazione e propaganda antisovietica»), ma tale condanna, come vuole il codice penale dell'URSS, è stata assorbita dalla prima. Ieri, infine, la stampa sovietica ha dato notizia dell'esito di un processo rimasto finora ignoto: il plotone d'esecuzione ha fucilato due uomini, riconosciuti colpevoli dell'uccisione di una guardia e di un funzionario, durante un tentativo di rapina all'ufficio di un'impresa petrolifera, sul Mar Caspio.

La condanna a morte inflitta a Filatov — il cui nome, fino a pochi giorni fa, era del tutto sconosciuto sia negli ambienti del dissenso sia in quelli della diplomazia occidentale — è stata fatta cenno all'attività della «CIA americana». Stando al portavoce del tribunale militare che ha giudicato lo «spione», Filatov sarebbe stato indotto a tradire la patria attraverso l'ascolto di programmi radiofonici stranieri. Il cui effetto sarebbe stato simile a un vero e proprio «lavaggio del cervello». Filatov — secondo la «Tass» — è stato condannato alla fucilazione «in considerazione della gravità dei crimini da lui perpetrati (crimini che parlano non solo ma stati resti di pubblica ragione, n.d.r.), e punito con la pena di morte per aver collaborato con persone provocate con le sue azioni al potere militare, alla sicurezza dello Stato e all'integrità territoriale dell'URSS».

La condanna a morte inflitta a Filatov — il cui nome, fino a pochi giorni fa, era del tutto sconosciuto sia negli ambienti del dissenso sia in quelli della diplomazia occidentale — è stata fatta cenno all'attività della «CIA americana». Stando al portavoce del tribunale militare che ha giudicato lo «spione», Filatov sarebbe stato indotto a tradire la patria attraverso l'ascolto di programmi radiofonici stranieri. Il cui effetto sarebbe stato simile a un vero e proprio «lavaggio del cervello». Filatov — secondo la «Tass» — è stato condannato alla fucilazione «in considerazione della gravità dei crimini da lui perpetrati (crimini che parlano non solo ma stati resti di pubblica ragione, n.d.r.), e punito con la pena di morte per aver collaborato con persone provocate con le sue azioni al potere militare, alla sicurezza dello Stato e all'integrità territoriale dell'URSS».

La condanna a morte inflitta a Filatov — il cui nome, fino a pochi giorni fa, era del tutto sconosciuto sia negli ambienti del dissenso sia in quelli della diplomazia occidentale — è stata fatta cenno all'attività della «CIA americana». Stando al portavoce del tribunale militare che ha giudicato lo «spione», Filatov sarebbe stato indotto a tradire la patria attraverso l'ascolto di programmi radiofonici stranieri. Il cui effetto sarebbe stato simile a un vero e proprio «lavaggio del cervello». Filatov — secondo la «Tass» — è stato condannato alla fucilazione «in considerazione della gravità dei crimini da lui perpetrati (crimini che parlano non solo ma stati resti di pubblica ragione, n.d.r.), e punito con la pena di morte per aver collaborato con persone provocate con le sue azioni al potere militare, alla sicurezza dello Stato e all'integrità territoriale dell'URSS».

La condanna a morte inflitta a Filatov — il cui nome, fino a pochi giorni fa, era del tutto sconosciuto sia negli ambienti del dissenso sia in quelli della diplomazia occidentale — è stata fatta cenno all'attività della «CIA americana». Stando al portavoce del tribunale militare che ha giudicato lo «spione», Filatov sarebbe stato indotto a tradire la patria attraverso l'ascolto di programmi radiofonici stranieri. Il cui effetto sarebbe stato simile a un vero e proprio «lavaggio del cervello». Filatov — secondo la «Tass» — è stato condannato alla fucilazione «in considerazione della gravità dei crimini da lui perpetrati (crimini che parlano non solo ma stati resti di pubblica ragione, n.d.r.), e punito con la pena di morte per aver collaborato con persone provocate con le sue azioni al potere militare, alla sicurezza dello Stato e all'integrità territoriale dell'URSS».

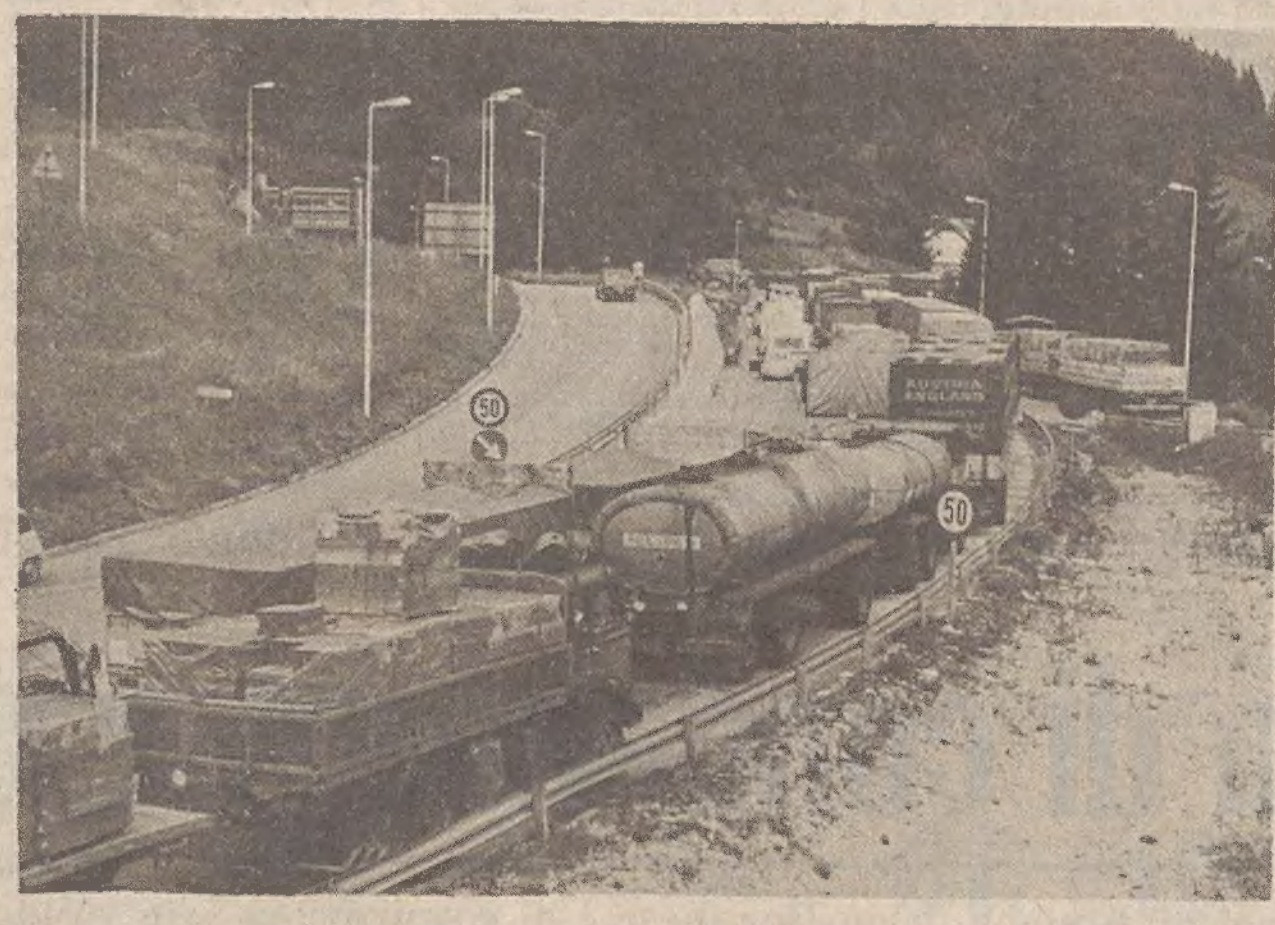
La condanna a morte inflitta a Filatov — il cui nome, fino a pochi giorni fa, era del tutto sconosciuto sia negli ambienti del dissenso sia in quelli della diplomazia occidentale — è stata fatta cenno all'attività della «CIA americana». Stando al portavoce del tribunale militare che ha giudicato lo «spione», Filatov sarebbe stato indotto a tradire la patria attraverso l'ascolto di programmi radiofonici stranieri. Il cui effetto sarebbe stato simile a un vero e proprio «lavaggio del cervello». Filatov — secondo la «Tass» — è stato condannato alla fucilazione «in considerazione della gravità dei crimini da lui perpetrati (crimini che parlano non solo ma stati resti di pubblica ragione, n.d.r.), e punito con la pena di morte per aver collaborato con persone provocate con le sue azioni al potere militare, alla sicurezza dello Stato e all'integrità territoriale dell'URSS».

La condanna a morte inflitta a Filatov — il cui nome, fino a pochi giorni fa, era del tutto sconosciuto sia negli ambienti del dissenso sia in quelli della diplomazia occidentale — è stata fatta cenno all'attività della «CIA americana». Stando al portavoce del tribunale militare che ha giudicato lo «spione», Filatov sarebbe stato indotto a tradire la patria attraverso l'ascolto di programmi radiofonici stranieri. Il cui effetto sarebbe stato simile a un vero e proprio «lavaggio del cervello». Filatov — secondo la «Tass» — è stato condannato alla fucilazione «in considerazione della gravità dei crimini da lui perpetrati (crimini che parlano non solo ma stati resti di pubblica ragione, n.d.r.), e punito con la pena di morte per aver collaborato con persone provocate con le sue azioni al potere militare, alla sicurezza dello Stato e all'integrità territoriale dell'URSS».

UNA SCHIARITA AI CONFINI CON L'AUSTRIA DOPO IL LUNGO ASSEDIO DEI CAMIONISTI

Forse oggi lo sblocco a Coccau dopo le contromisure del governo

I ministri hanno deciso di approntare un disegno di legge che consenta misure di ritorsione



Tarvisio — La doppia fila di camion che ha bloccato sino a ieri sera il valico internazionale di Coccau. Per oggi è previsto un lento «scongelo» con il ritorno alla normalità

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Dovrebbe sbloccarsi da oggi la situazione ai confini con l'Austria. Infatti le organizzazioni nazionali degli autotrasportatori hanno revocato il blocco, che era stato instaurato al Brennero e a Coccau, per protestare contro l'introduzione, da parte del governo di Vienna, di una tassa sui trasporti stradali. L'appello lanciato dal sindacato di categoria è conseguito alle decisioni prese ieri dal Consiglio dei ministri e all'intervento del ministro Vittorio Colombo.

Il governo italiano ha infatti deciso di approntare un disegno di legge che autorizzi il ministro delle finanze ad elevare, in particolari circostanze, il diritto fisso previsto dall'attuale legislazione per gli autotrasportatori stranieri. Si tratta fino a un certo punto di una ritorsione: l'azione intrapresa dalle nostre autorità è fedele al principio di reciprocità, tutelato dal diritto internazionale. Tuttavia lo stesso Consiglio dei ministri ha dato incarico al ministro degli esteri di portare immediatamente al problema in sede comunitaria per un'azione adeguata della comunità verso il governo austriaco da condurre inquadrando il problema sotto il profilo dei rapporti Cee-Austria, e tenendo presente tutto il complesso dei rapporti di cui l'Austria beneficia. Forlani continuerà nel contempo ad agire direttamente al più alto livello a Vienna affinché il governo austriaco, nei prossimi giorni applichi tutte le disposizioni possibili per facilitare le operazioni di transito.

Il ministro dei trasporti da parte sua ha annunciato di aver provveduto ad interessare nuovamente il presidente della Conferenza europea dei ministri dei trasporti per una immediata riunione tendente a valutare tutti i riflessi economici e politici dei provvedimenti austriaci. Vittorio Colombo ha poi invitato a desistere gli autotrasportatori del blocco ai confini con l'Austria: invito che è stato prontamente recepito e che consente di avviare alla normalizzazione il traffico tra i due paesi. Lo sblocco dei transiti dovrebbe essere totale, come si specifica in un comunicato delle organizzazioni degli autotrasportatori, «da e per il territorio austriaco».

Comunque gli stessi sindacati si riservano di verificare nelle prossime settimane l'attuazione degli impegni assunti dal governo italiano e nell'attesa mantengono lo stato di mobilitazione della categoria. Il tempo stesso — prosegue il comunicato — si invitano i ministri competenti a cercare delle soluzioni urgenti al fine di snellire il più possibile, oggi, il traffico ai confini con l'Austria, in considerazione della importanza che comporta sempre un movimento superiore agli altri giorni.

Il gesto degli autotrasportatori è stato molto apprezzato alla Parnesina. Anche se il problema del pedaggio resta, tuttavia la revoca del blocco facilita l'azione del nostro ministero degli esteri per trovare uno sbocco alla delicata situazione. Dai buoni rapporti che intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Intercorrono con l'Au

Per la regione un danno incalcolabile

TARVISIO — La difficile crisi che si sta vivendo da dodici giorni a questa parte al valico internazionale di Coccau sembra aver trovato possibilità di soluzione. Camionisti e autotrasportatori che erano ormai ridotti all'assaperazione hanno accolto con sollievo ieri nel tardi pomeriggio la comunicazione da Roma. Alle 19.10 infatti è felicemente ripreso il traffico turistico, mentre alle 19.30 sono stati rimossi i camion messi di traverso, buon preludio per una normalizzazione del traffico pesante. Si pensa che, già da questa mattina, tutto possa riprendere a funzionare regolarmente. E' chiaro che gli autotrasportatori non saranno così poco, specie perché si è raggiunto un accordo locale che regolamenterà un traffico particolare: infatti si faranno passare gli automezzi a scagioni reciproci.

La situazione era, com'è noto, molto tesa. Dalle 19 dell'altro ieri per Coccau non era passato nessuno, nemmeno il traffico turistico. In un'atmosfera che era andata facendosi sempre più rovente i camionisti avevano cercato in tutti i modi di far valere le loro ragioni. Anche il blocco della linea ferroviaria all'altezza della stazione di Tarvisio effettuato l'altra sera con massi e tronchi posti di traverso sui binari non aveva raggiunto nessun risultato se non quello di dimostrare che era ancora volontà da parte dei camionisti i quali, dopo le notturne consultazioni con vicespeditore e questore, avevano accettato di togliere il tutto. La protesta era stata decisa da Tarvisio, la strada aveva anche avuto veduta a dirottare il traffico diretto in Austria per il passo di Monte Carnico e per Pramollo.

In un comunicato divulgato tempo fa, si diceva che si trattava di un blocco che intendevano in un modo o nell'altro e nonostante tutto recarsi in Austria di provvedere al pieno di benzina prima di oltrepassare il confine dato che la benzina serve risultano ormai scarse: il normale rifornimento di pompe infatti avviene a mezzo autocisterne tuttora bloccate. Al presidente Andreotti era stato inviato un telegramma in cui si chiedeva rapidità nell'esame della vertenza onde evitare un ancor maggiore aggravarsi della situazione. Ora le notizie da Roma e quelle da Coccau portano indubbiamente una nota positiva. E' chiaro però che i proprietari di autotreni e camionisti non intendono tornare indietro e che i loro posizioni sono chiare e concrete garanzie di tutela dei loro diritti. Ne sono conferma gli ormai ineluttabili danni subiti sia per l'Italia che per l'Austria dall'economia, specie da quella turistica alla quale sono stati inflitti duri colpi: non sono poche ad esempio le prenotazioni disdette da turisti austriaci e tedeschi.

L'assessorato regionale al trasporto Coccau si è subito reso portavoce delle decisioni del Consiglio dei ministri e delle organizzazioni sindacali nazionali ricorrendo subito a Tarvisio. Il presidente nazionale degli autotrasportatori, dal canto suo, ha rivolto ai manifestanti l'invito ad eliminare il blocco mantenendo però lo stato di agitazione.

Il punto che causa maggiormente il senso di indolezza del camionista è costituito dalla sensazione che il governo italiano non sia affatto deciso nella sua azione a difesa della categoria. L'Austria, invece, attraverso la sua delegazione, ha riaffermato la sua posizione, comunicando che «cercherà di semplificare le procedure per esentare la possibilità di trovare un meccanismo più semplice, come un pagamento congiunto. Non ha voluto parlare di eliminazione di certe agevolazioni per gli autotrasportatori austriaci, del miglioramento di permessi e agevolazioni per quelli italiani e friulani in particolare; argomenti ben specificati nell'accordo. Non si è espresso nemmeno sulla richiesta di spostare i lavori di commissioni in territorio regionale nei prossimi mesi. Comunque, questa schiarita non potrà che raggiungere risultati positivi in special modo nei risvolti turistici. Proprio in questo periodo che vede finalmente la comparsa dell'estate».

Per quanto riguarda il Brennero, in serata, la situazione sembrava avviata alla normalizzazione. Qui si temono, tuttavia, possibili gesti esingolati di autotrasportatori: bastano pochi camion di traverso, infatti, per paralizzare l'autostrada.

G. P.

Oggi l'illustrato IL PICCOLO



Oggi è in vendita «Il Piccolo Illustrato». Tra i servizi più interessanti di questo numero, «Una passeggiata per Trieste insieme a Stenhal e Joyce» di Sergio Bardelli; «Giorgio Ceiberli, artista dall'attualismo "vulcanico"»; di Fulvia Costantini; «Un'ospite per i tesori d'arte friulani» di Matilde Schinko; «Fresco e frizzante il vino dell'estate» di Walter Filipputti. Poi giochi, rubriche, varietà. In edicola oggi insieme a «Il Piccolo» per sole 50 lire.

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

AL CONSIGLIO NAZIONALE

ZANONE RIBADISCE L'OPPOSIZIONE DEI LIBERALI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il consiglio nazionale liberale, i cui lavori si sono aperti in una relazione del segretario Zanone, oggi non si riunirà più nella sede del partito in via Frattina, ma all'appello. La decisione non è stata presa, come si potrebbe pensare, per cercare un po' di refrigerio al caldo sole di luglio, ma è politica. Infatti il massimo organo dirigente del Pli terrà la sua seconda giornata di lavori davanti all'ambasciata sovietica in via Cavour, dove verrà letto un documento in cui si condanna la politica dell'Unione Sovietica nei confronti dei dissidenti.

Il consiglio nazionale liberale, come dicevamo, si è aperto ieri con la relazione di Zanone che ha svolto un'ampia analisi della situazione politica all'interno dell'elezione di Pertini a Presidente della Repubblica, elezioni alle quali hanno contribuito anche i liberali.

«La vicenda presidenziale — ha detto Zanone — si è conclusa al meglio con la elezione di un Presidente che nel suo messaggio ha saputo richiamare il carattere storico unitario delle diverse tradizioni politiche del nostro Paese nella lotta contro la dittatura, e che nell'insediamento ha dato un contributo alla lotta contro la dittatura, ha derivato l'affermazione del primato di libertà che non può essere oggetto di scambio con nessun mutamento sociale».

Zanone, comunque non ha mancato di ricordare che anche se i liberali hanno votato Pertini, il Pli rimane sempre una forza di opposizione. Vi è con ogni probabilità chi nell'elezione di Pertini ha visto un risultato diverso — ha sottolineato — e cioè il mantenimento della stabilità politica sulla quale si regge la grande maggioranza governativa. Ma in effetti, anche nelle elezioni presidenziali la grande maggioranza è apparsa incrinata ed ora saranno i problemi di governo a metterla alla prova».

Zanone è quindi entrato nel vivo dei problemi politici prevedendo la fine di quella che egli definisce la grande coalizione di governo, «le incertezze e i ritardi nell'azione di governo — ha detto a questo proposito — sono il prezzo da pagare per tenere piedi su una coalizione che, nonostante gli appelli ad una malintesa concezione dell'unità nazionale, dimostra un basso grado di coerenza effettiva. La prova verrà, al più tardi in autunno, quando si dovrà finalmente decidere circa l'orientamento delle leggi di riforma, quando per contenere il dissavento politico si imporranno provvedimenti di rigore».

Carlo Renzi

■ **MEDAGLIA D'ORO** — Il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro della Difesa, ha conferito la medaglia d'oro al valor militare, alla memoria, all'agente di custodia Lorenzo Cotugno, ferito a morte a Torino in un agguato successivamente rivendicato dalle «Brigate rosse».

CONDANNATI ALLA PENA CAPITALE IN CONTUMACIA, ERANO DETENUTI AL CORONEO

I due francesi condannati a morte liberati il giorno della Bastiglia



Trieste — Eliane Giraud sorridente e con il pugno alzato all'uscita del Coroneo, dopo la liberazione (italfoto)

Christian Edmund Segnard di 30 anni e sua moglie Eliane Giraud di 26, da 21 mesi e 14 giorni nelle carceri triestine del Coroneo in attesa che venisse data una risposta alla richiesta di estradizione avanzata dalla giustizia francese che li aveva condannati a morte, sono stati liberati nel pomeriggio di ieri. I due, che si sono sempre protestati innocenti, furono condannati in contumacia alla ghigliottina il 13 dicembre 1973. Segnard in quanto socio attivo aveva partecipato a Tolosa ad un tentativo di rapina a mano armata e la Giraud perché incolpata di favoreggiamento.

Nell'ottobre del '76, su segnalazione dell'Interpol, furono arrestati a Muggia dalla polizia il mandato di cattura internazionale e associati alle carceri del Coroneo. Sulla richiesta di estradizione, la sezione istruttoria della corte d'appello di Trieste aveva emesso un provvedimento di cattura internazionale. Poi, dopo aver ascoltato i due, il giudice istruttore di Trieste, Ferruccio Franzoi, si era opposto ed era ricorso in cassazione. Successivamente la cassazione

L'ISTRUTTORIA SUI «RITOCCHI» ALLE TARIFFE DEL '75

Due dirigenti della Sip a giudizio per gli aumenti

Il bilancio della società dei telefoni conteneva dati falsi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli aumenti delle tariffe telefoniche disposti nel marzo del 1975 dal Comitato interministeriale prezzi furono stabiliti sulla base di un «bilancio tipo» predisposto dalla «Sip» che conteneva dati assolutamente non corrispondenti alla realtà della gestione sociale svolta. Questa è la conclusione della istruttoria condotta con la quale il sostituto procuratore della Repubblica dottor Giorgio Santacroce ha chiesto all'ufficio istruttoria del tribunale il rinvio a giudizio per il reato di falsità in bilancio della «Sip» Carlo Perrone (attuale amministratore delegato) e del direttore generale della stessa società Ernani Nordio.

In sostanza, il magistrato accusa i due massimi dirigenti della «Sip» italiana per

l'esercizio telefonico di aver esposto fraudolentemente, nella relazione fornita al ministero delle poste e telecomunicazioni, i dati relativi ai tassi di interesse sui mutui contrattati dalla società nell'anno 1974, formulando di conseguenza ipotesi di bilancio destinate a prospettare situazioni di deficit tali da indurre gli organi statali ad aumentare adeguatamente le tariffe del servizio telefonico.

In altre parole, secondo il pubblico ministero, Perrone e Nordio, quali responsabili della gestione e dell'attività della «Sip», sarebbero responsabili di una vera e propria truffa pubblica, inducendo le autorità competenti ad autorizzare l'aumento delle tariffe telefoniche sulla base di dati di bilancio non veritieri. Se il giudice istruttore dovesse accettare interamente le richieste formulate dal magi-

strato dell'accusa, i due dirigenti della «Sip» rischierebbero una pena massima di cinque anni di reclusione. Nella istruttoria, il dottor Santacroce ricorda le fasi della complessa istruttoria cominciata nel dicembre del 1975 in seguito alla presentazione alla procura della Repubblica di una denuncia presentata da un gruppo di avvocati che segnalavano presunte irregolarità verificatesi nell'esecuzione degli aumenti delle tariffe telefoniche disposti con decreto presidenziale del 28 marzo 1975. Gli accertamenti della magistratura si diressero verso tutti gli enti che si interessavano della questione: fu ordinata l'istruttoria al giudice di tutti i documenti in materia esistenti presso la «Sip», il ministero delle poste e telecomunicazioni e, presso il «Cip».

S. G.

AMONTEGITORIO FINALMENTE CONCLUSO IL DIBATTITO

Legge su "cupo" canone verso l'approdo finale

Da martedì le votazioni sugli articoli e sugli emendamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Legge sull'equo canone al giro di boa. Dopo una navigazione tormentata l'iter del provvedimento sembra essere giunto in vista dell'approdo finale. Ieri i ministri della Giustizia Bonifacio e dei lavori pubblici Stalmati hanno replicato — alla Camera — agli oratori che erano intervenuti nel dibattito generale sulla legge nelle settimane precedenti la sessione parlamentare per l'elezione del Presidente della Repubblica. Martedì prossimo prenderanno l'avvio le votazioni sugli articoli e sui numerosi emendamenti alle norme della legge che dovrebbe essere approvata dall'assemblea di Montecitorio entro giovedì prossimo. Dopo di che il provvedimento passerà subito all'esame del Senato che secondo le previsioni dovrebbe ratificarla in via definitiva entro

il corrente mese di luglio.

Sono del tutto tramontate, frattanto, le preoccupazioni che sino a qualche giorno fa esistevano in seno ai gruppi della maggioranza parlamentare — per un'eventuale azione ostruzionistica del demagogico tesa ad allungare i tempi dell'approvazione del provvedimento. Il capogruppo di Democrazia nazionale, on. Raffaele Delino, ha dichiarato infatti che «l'opposizione dei demagoghi rientrerà nei limiti della normalità se il governo e i cinque partiti della maggioranza accetteranno dei nostri emendamenti che sottolineano il carattere sperimentale, la possibilità di immediato adeguamento e la durata di sei anni della legge».

La risposta del governo alle richieste dei demagoghi è stata posposta. Il ministro guardasigilli Bonifacio ha dichiarato infatti nel suo inter-

vento che «la legge non va considerata come il punto di approdo definitivo e stabile della complessa materia. Essa avrà carattere transitorio e sperimentale ed i meccanismi previsti saranno sostituiti allorché saranno disponibili altri strumenti bivalenti».

Bonifacio, dopo aver rilevato che da un lato era impossibile continuare nel regime delle proroghe del blocco degli affitti e, dall'altro, non era praticabile la liberalizzazione del mercato delle locazioni, ha sottolineato che si imponeva l'esigenza di un intervento legislativo volto ad apportare all'autonomia contrattuale quelle limitazioni ragionevoli e gerarchiche o addirittura imposte nel quadro di quei molteplici e differenziati interessi che caratterizzano la normativa delle locazioni degli immobili urbani».

Placido Cesareo

TURISMO:

700 MILA IN SCIOPERO

ROMA — I circa 700 mila lavoratori del turismo (alberghi, pubblici esercizi, stabilimenti balneari, agenzie di viaggio, alberghi diurni e campeggi) hanno attuato ieri il secondo sciopero nazionale di 24 ore della categoria, dopo quello del 7 luglio scorso, per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

La manifestazione è stata indetta dalla segreteria della federazione sindacale unitaria della categoria nell'ambito di un programma di azione che prevede anche l'attuazione di un terzo sciopero nazionale, sempre di 24 ore, per il 20 luglio. Un intervento di mediazione del ministero del lavoro, attuato nei giorni scorsi, non ha avuto i risultati, in quanto le posizioni delle parti sono rimaste inconciliabili soprattutto sul problema della contrattazione articolata.

Lo sciopero determinerà disagi ai turisti ed ai villeggianti in quanto saranno numerosi gli alberghi che non saranno in grado di assicurare regolari servizi ed i ristoranti e bar che resteranno chiusi. Minori problemi per i piccoli esercizi a conduzione familiare, che non dovrebbero risentire gli effetti dell'astensione dal lavoro.

La federazione degli albergatori (Faia) e quella dei titolari dei pubblici esercizi (Fipe) hanno respinto ogni responsabilità per lo sciopero e per i disagi che ne deriveranno agli utenti. Faia e Fipe hanno sostenuto di essere disponibili a prendere in esame richieste di miglioramenti retributivi «purché contenuti e ragionevoli», confermando invece la loro netta opposizione «a concessioni di indole politica, suscettibili di risolversi in aumenti surrettizi del costo di gestione, e, soprattutto, in una estensione capillare della conflittualità».

Per la vertenza dei 700 mila lavoratori del turismo potrebbe maturare qualche fatto nuovo. Per lunedì, infatti, le parti sono state convocate, secondo quanto si apprende da fonti sindacali, al ministero del lavoro, dove si tenterà di superare la fase dei tavoli separati, per iniziare ad entrare nel merito delle richieste contenute nella piattaforma rivendicativa.

te vari accertamenti, la prima fase dell'istruttoria si concluderà con un nulla di fatto. Troppo scarsi, infatti, sembravano ai giudici gli elementi raccolti perché si potesse identificare nella riunione di via Elettoriale e nei contatti tra presunti cospiratori un'azione preparatoria di un colpo di stato. Successivamente, quando l'inchiesta giudiziaria riprese vita grazie alle rivelazioni che il costruttore Remo Orlandini fece al capitano del Sid Antonio Labruna dal suo rifugio in Svizzera, quando si ebbero accertamenti della verità furono imputati all'atteggiamento che, nel corso della prima fase delle indagini, avrebbe tenuto inalterata la testa del Sid Vito Miceli. Questi, in sostanza, non avrebbe collaborato con i cospiratori al momento dell'azione, ma, successivamente, a conoscenza di molti particolari della vicenda, avrebbe nascosto i risultati dei suoi accertamenti alla magistratura.

Il proprio racconto di Orlandini, come si è detto, a costituire, nel settembre del 1974, il supporto della nuova inchiesta che determinò l'incriminazione di oltre 200 persone e richiamò a Roma altri procedimenti, come quello sulla «Rosa dei venti», condotto a Padova dal giudice Tamburino, e quello istituito a Torino dal giudice Violante, entrambi riguardanti successi tentativi di colpi di stato.

Le udienze del processo in corso sono state interrotte il 12 agosto 1977 per le ferie estive e quella del dicembre scorso per le festività natalizie. L'azione giudiziaria non sarà sostituita da quella popolare, ha ascoltato ben 110 testimoni tra i quali l'ex Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, uomini politici ed altri ufficiali.

Sergio Geraldini

CASO MORO: si sgombrano la pista toscana

FIRENZE — La definizione del ruolo e dei movimenti, nell'ambito della sinistra rivoluzionaria, di Guido Campanelli e degli altri tre presunti simpatizzanti delle «Brigate rosse» — Gianni Rubini, Sergio Banti e Renzo Cerbai — arrestati tre giorni fa, è al centro delle indagini della Digos.

Le indagini fra i quattro arrestati, l'altro gruppetto di tre extraparlamentari di sinistra già fermati nel maggio scorso per detenzione di armi (Montali, Lasarucci e Scuderi) e il giovane prete accusato dell'uccisione del notaio Spighi, Ettore Mortati, sembrerebbero essere stati almeno a quanto appare in questa fase delle indagini, solo quelli di una comune appartenenza ad una certa area ideologica.

Da questo a ipotizzare contatti a livello operativo, il salto sembra essere, secondo alcune valutazioni fatte negli ambienti della questura fiorentina — piuttosto lungo. L'unica ipotesi valida alla quale la Digos stava lavorando, era la possibilità che dai tre gruppetti più o meno clandestini della sinistra rivoluzionaria si stesse cercando di formare una «colonna toscana delle «Brigate rosse». Per questo venivano tenuti d'occhio i movimenti di diversi extraparlamentari fra i quali, appunto, Campanelli e gli altri.

Quello che viene escluso in modo abbastanza netto è ogni legame effettivo fra Mortati e le «Brigate rosse», specialmente in ordine al sequestro Moro. Alcuni degli investigatori hanno fatto rilevare, fra l'altro, che il giovane estremista prete avrebbe ucciso il notaio Spighi poco più di un mese prima del rapimento Moro. Sarebbe cioè abbastanza azzardato dare credito all'ipotesi che le «Brigate rosse» si siano servite in qualunque forma di una persona che a partire dalla giovane età (19 anni), era ricercata in tutta Italia.

Maurizio Costanzo

DIBATTITO ALLA CAMERA sui processi sovietici

ROMA — I processi nell'Unione Sovietica sono stati discussi ieri alla Camera in seguito alle interrogazioni presentate dal repubblicano Bandiera, dal demagogico Cerretti, dal socialdemocratico Preti e dal missino Serbelloni, che volevano sapere l'atteggiamento del governo nei confronti della condanna subita in URSS dal fisico Orlov.

Ha risposto il sottosegretario agli Esteri Ratti il quale ha detto che il governo condivide il principio di democrazia e di rispetto dei diritti dell'uomo.

La nota di Costanzo Caccia agli evasori

Via via che gli italiani partono per le vacanze, mi corre l'obbligo di rivolgere loro una preghiera: tenete gli occhi aperti. Non solo per guidare l'auto, non solo per ammirare il paesaggio ma anche, principalmente, per dedicare attenzione agli evasori fiscali. So bene che non è merce facilmente identificabile, ma qualche volta queste volpi si tradiscono, si atteggiavano un po' troppo, fanno gli smargiassi e allora il cittadino in vacanza può colpire. Come? Segnalandoli il nome di una barca, domandando chi è il proprietario di una villa e quindi, tornati in città, chiedendo alla finanza se quel signore è in regola con le tasse o se ha qualche peccato di omissione. Non è delazione, credetemi: è difesa del nostro domani. Lo sapete che se tutti avessero sempre pagato le tasse i nostri debiti non sarebbero così macroscopici? Ecco, per ciò: aiutiamo lo Stato nel cercare di stangare qualche bel

professionista che non paga e nel costringere l'avvocato di grido o il medico della parcella d'oro a fare il proprio dovere. Se poi trascorrete le vacanze all'estero, vi potrebbe capitare d'imbatervi in qualche banca rotta in fuga in un bel Crociani ad esempio o in un Arcani a scelta. In quel caso la preda deve essere subito segnalata. Dice: ma se non ci risono gli organi di polizia ci dobbiamo riuscire noi? Voi provateci e chissà che la fortuna non venga in soccorso.

Una cosa è certa, amici miei: gli evasori fiscali, i bancarottieri, i truffatori, i falsari, i colorati i quali hanno portato questo paese all'affanno continuo. Sono le persone che hanno impedito ai nostri figli di guardare il futuro con serenità e speranza. Perciò non mettiamo un reato a farli venir fuori dai nascondigli. I reati, e tanti, l'anno commessi loro e ancora li stanno commettendo. C'è uno slogan che suggerisco a questa campagna: un safari d'evasori per le vostre vacanze.

Contromisure

Dalla prima pagina

stria, è opinione che si possa raggiungere un accordo che rientrando nel quadro della Comunità europea, non scontenti nessuno dei due Paesi. Del resto, al di là delle motivazioni di carattere interno che hanno indotto l'Austria ad applicare una tassa sui trasporti stradali, certe misure non giovano a nessuno.

Sakarov ha riferito che anche giovedì, a Kaluga, dalla folla si erano levati più volte slogan provocatori nel confronti del piccolo gruppo di dissidenti che attendeva l'esito del processo contro Ginzburg. Fra l'altro, a Kaluga alcune persone hanno urlato contro gli ebrei amici di Ginzburg, esultando che ne uccidessero abbastanza, di ebrei. «Sono tutte provocazioni — ha commentato Sakarov — ma noi dobbiamo essere forti: niente e nessuno potrà farci cambiare i nostri ideali».

Carter

po: «Condivido ogni parola che il Presidente ha pronunciato da quando, il Cancelliere ha ricordato, in particolare, i processi neri. Riti contro Rudolf Bahro e Niko Hubner, e ha aggiunto: «Vorrei attirare l'attenzione sul fatto che vi sono molti perseguitati nell'Est europeo, oltre a coloro che sono noti all'opinione pubblica internazionale».

Carter ha rilevato che i dissidenti sovietici vengono puniti perché sostengono gli impegni di fondo garantiti nella dichiarazione di principi dell'uomo che l'Unione Sovietica ufficialmente condivide, e ha espresso la propria simpatia per Ginzburg e Sakarov. Fino a qualche tempo fa, le posizioni sul problema dei diritti dell'uomo in Unione Sovietica erano uno degli elementi di divisione fra Schmidt e Carter. Il Cancelliere, davanti al tribunale di Mosca, secondo alcune sue dichiarazioni, che certe affermazioni di Carter potessero rendere più difficile il processo di distensione e di amicizia dall'Est di cittadini di origine tedesca.

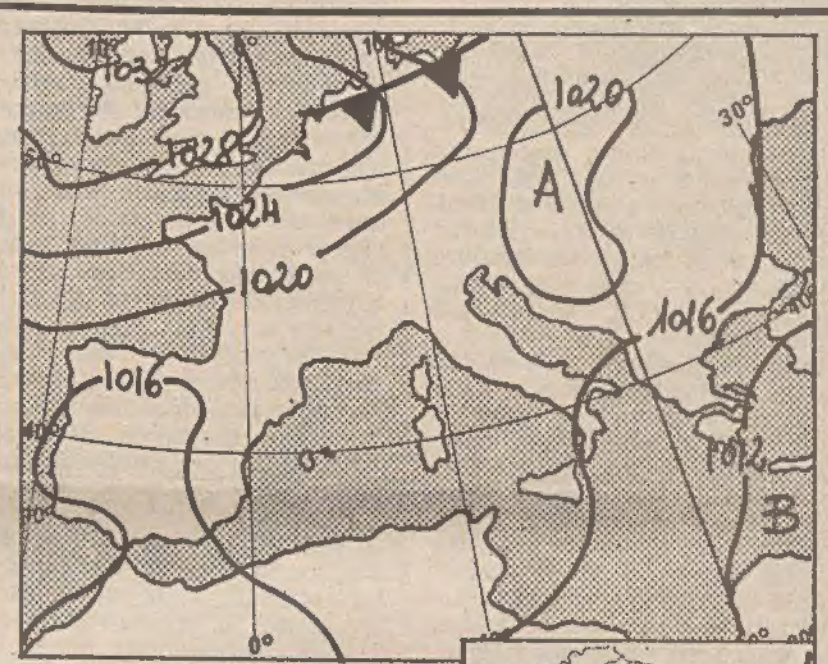
G. M.

La «spia»

tivisti del dissenso sovietico, di cui lo scienziato è il principale punto di riferimento.

All'arrivo di Sakarov, accompagnato dalla moglie Elena, davanti al tribunale di Mosca, l'accesso era sbarrato da una serie di transenne, si sono ripetuti ieri gli incidenti avvenuti già in passato in circostanze simili, i brevi sberleffi tra amici di Sakarov e persone non identificate. «Sono

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con tendenza a locali annuvolamenti e possibilità di temporali. Sul tutto le altre regioni sereno con tendenza a parziali annuvolamenti sulle regioni centrali. Possibile nella valle di Aosta e in Valle d'Aosta.

Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20,3; 30,1; Bolzano 15,3; Verona 21,2; Venezia 19,3; Milano 19,3; Torino 18,3; Como 17,2; Genova 20,3; Bologna 20,3; Firenze 17,3; Pisa 17,3; Fano 16,3; Pescara 16,3; Roma 16,3; Napoli 15,3; Bari 15,3; Palermo 15,3; Catania 17,3; Alghero 18,3; Cagliari 18,3.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14,3; Atene 20,3; Berlino 20,3; Bruxelles 10,3; Buenos Aires 14,3; Cairo 22,3; Chicago 20,3; Copenhagen 13,3; Francoforte 13,3; Ginevra 16,3; Helsinki 8,3; Johannesburg 13,3; Lisbona 13,3; Londra 16,3; Madrid 19,3; Miami 24,3; Mosca 20,3; New York 19,3; Nicosia 25,3; Nuova Delhi 25,3; Oslo 12,3; Parigi 18,3; Rio de Janeiro 17,3; San Francisco 14,3; Singapore 23,3; Stoccolma 15,3; Tel Aviv 22,3; Tokyo 24,3; Vienna 18,3.

QUESTA SETTIMANA

EPOLCA più

OSCAR MODADORI

A SOLE 600 LIRE

Donne immaginarie

di DAVIDE LAJOLO

Dal volume «Un guerriero di Cromwell» sulle colline del Langhe (edito da Rizzoli) di Davide Lajolo, pubblicata la prima puntata del capitolo «L'amore, la donna, Margherita».

1. FORSE di quanto s'è studiato, scoperto, commentato e criticato di Fenoglio, la parte rimasta più in ombra è certamente quella del posto che ha la donna nella sua vita e nel suo narrare.

I due grandi filoni delle sue opere — quello contadino-terroreno e quello guerriero-partigiano — si sono presi tutta l'attenzione ed è rimasto così, in ombra, uno dei motivi più costanti e pregnanti che inseguono la sua vita e il suo lavoro, appunto il motivo della donna e dell'amore.

La donna in Fenoglio è insieme luce di poesia e ossessione senza scampo. Gli riempie il cuore e la testa. Beppe soleva dire agli amici, al corrente delle sue impennate amorose, che quella donna gli stava nel cervello e contemporaneamente si batteva la mano sulla nuca persino con violenza per significare quanto la fitta fosse profonda.

Il fratello Walter ci ha ricordato che Beppe non amava programmare le sue giornate, neanche i suoi studi fin dal tempo del ginnasio; faceva le sue scelte su quanto gli piaceva leggere e approfondire. Allora, su queste scelte volontarie, si accaniva.

Sapremo dalla sua professoressa d'inglese al liceo «Giovane» di Alba che, a dodici anni, egli leggeva già Shakespeare e si appassionava. Così come sapremo dai suoi compagni partigiani che, sulla foderia del giaccone di pelliccia da combattente, aveva ricoperto i sonetti di Shakespeare. Fenoglio era cioè più adulto della sua età, prima dei suoi compagni. I suoi lunghi silenzi, dovuti più al carattere e non alla balbuzie, lo facevano giudicare già uomo anche dalle ragazze sue compagne di scuola.

Sappiamo tutti, per esperienze se non vissute almeno pensate, che è proprio sui banchi di scuola che nascono i primi incantamenti amorosi. Fenoglio era meditativo prima che volitivo ed è al tempo del liceo che egli prende la «cotta» per una donna che sarà destinata a durare a lungo negli anni robusti della sua vita e ricomparirà spesso nei personaggi remminuti dei suoi racconti. Per comprensibili ragioni di opportunità indicheremo questa donna col nome di Fulvia, lo stesso che dà Fenoglio quando realtà di vita e invenzione narrativa si fondono in un unico personaggio. «Una questione privata», che, anche per questo dolorante amore, è uno dei suoi libri più rivelatori.

Come Alba e le Langhe sono il luogo dove accade tutto, così questa donna è l'epicentro dal quale si diramano per molti anni le sue pene. Questa Fulvia, conquistata dalla intelligenza, novità e gentilezza di Beppe, sarebbe anche disposta a corrispondergli. Ma, contrariata dai suoi, non è travolta a tal punto dalla passione per scegliere Beppe, così quel che costui. E' giovane, ricca, molto bella e corteggiatissima. Vola come le farfalle, si sottopone al volere di chi si oppone, alle convenienze della società perché non sa distaccarsene convintamente; e continua ad illudersi e a torturarla con le sue apparenze, le sue lettere, il suo volere e non volere. Beppe passa così dall'incanto all'ossessione.

Questa donna, com'è buona regola per uno scrittore, entrerà in un modo o nell'altro nella sua opera, darà parte di sé a tutte le donne che alzano il volto come protagoniste o comparranno nei suoi racconti ma le donne che hanno contato nella vita di Fenoglio sono diverse, oltre a quelle con le quali si è accompagnato per concludere la vita con la coente angoscia di doverle lasciare per sempre: la moglie Luciana e la figlia Margherita. Fenoglio non era un «acciatore», ma nel suo virile comportamento la donna era un punto di riferimento indispensabile, un arricchimento fisico, un valore spirituale di cui aveva bisogno.

Svelare il nome di Fulvia è facile perché è già stato fatto da altri studiosi di Fenoglio. Ma a che può servire se non a rendere concreto quello che è fantastico? Come dare realtà al sogno, sci-

pandolo. Fulvia è una visione che sorge sui banchi del liceo e subito le si affianca Baba, un'altra compagna che si metteva quasi in gara con Fulvia per rendere più tediato Beppe. Ma è Fulvia che resiste al tempo come ispiratrice di lettere, di appuntamenti, soprattutto come desiderio e pensiero costanti, nelle richiami notturni, nelle primavere che tornano a germinali, finché si infosca nella sua vita come una ruga, che anzitempo gli segna il volto, fino a ritrovarla con tutta la tensione e l'incubo di morte tra le fucilate, quando sulle Langhe si schiantano i boati della guerra civile. A Baba e a Fulvia sono quasi sicuramente indirizzate quelle lettere giovanili, forse addirittura mai spedite, che Fenoglio ha conservato tra i suoi inediti e che saranno pubblicate sotto il titolo: «Lettere a donne immaginarie».

Sono lettere che servono a indovinare il motivo amoroso in Fenoglio che in quel tempo è così forte da relegare in secondo piano ogni forma letteraria. Queste lettere non aggiungeranno nulla di qualificante per lo scrittore. Forse potranno servire da spiegazione a quelle pagine emozionate e sentimentali che ritroviamo all'inizio di «Una questione privata» quando Milton immagina un dialogo con Fulvia nel quale appunto si parla di lettere che cominciano così: «Fulvia dannazione», «Fulvia splendore».

Dalle diversità che si riscontrano in queste lettere «immaginarie» alcune potevano essere state scritte per Fulvia altre per Baba.

Subito nel dopoguerra comincia la passione per Luciana Bombardi, passione e affetto, sesso e voglia di metter su famiglia, che è ben trattata nella «La paga del sabato» nell'intreccio tra Milton e Wanda. Un amore fresco consumato in aperta campagna, tra i ricordi guerreschi, l'incertezza di quei giorni in cui Ettore ha la sensazione che la guerra combattuta non sia servita né a ripulire dal fascismo né a rinnovare alcunché. Allora la dedizione totale di Wanda rappresenta l'unica oasi per riempirgli le giornate ed i pensieri.

La passione per Luciana si attenua negli anni successivi e allora prenderà posto nel cuore di Beppe l'amore abbastanza segreto e misterioso per una maestra di Brescia rimasta, dopo lo sfollamento determinato dalla guerra, ancora in Alba.

Ma la maestra muore in un incidente automobilistico. Fenoglio ne rimane profondamente scosso.

Successivamente conosce al paese di Manera un'altra maestra. Questa è affabile, seria e sente subito per Fenoglio l'oltreché simpatia umana, ammirazione per il suo modo di comportarsi e per la sua cultura. Gli incontri si fanno sempre più frequenti.

Una sera Fenoglio e la maestra si trovano a cena con i coniugi amici Anna e Ugo Cerrato, e Fenoglio, col suo modo brusco, fingendo di dire la cosa più ovvia del mondo, chiede alla ragazza di sposarlo. Lei è subito d'accordo ma proprio quella sera Beppe viene chiamato al telefono da Luciana con la quale ha sempre mantenuto rapporti d'amicizia. Luciana è preoccupata, ha bisogno del suo aiuto subito per fare accettare d'urgenza all'ospedale il fratello più piccolo che ha bisogno di un pronto intervento. Solo Beppe può ottenere perché è amico intimo del medico che lo deve operare. Egli parte immediatamente.

Da quella sera Luciana e Beppe tornano a riconquistarsi a vicenda.

Nel gennaio del '61 decidono di sposarsi. E' una decisione alla Fenoglio: niente chiesa, matrimonio soltanto in municipio. Qualcosa di inaudito in una città come Alba. Il sindaco rifiuta di celebrare quel matrimonio, delega il vice-sindaco. Luciana e Beppe si sposano senza che alla cerimonia vogliano assistere né mamma Margherita né papà Amilcare né altri parenti.

Fenoglio era noto in città. La cosa fece addirittura scandalo e creò scalpore nei circoli bigotti abbastanza estesi in città. Costoro si mobilitarono e organizzarono addirittura una specie di manifestazione di protesta. All'uscita

dal municipio gli sposi dovevano essere addirittura accolti da grida e schiamazzi ostili. Fu la madre di Beppe a ricorrere in tempo al vescovo monsignor Grassi in modo da evitare la chiassata. Quando Beppe e Luciana scesero le scale del municipio accompagnati esclusivamente dai quattro amici che avevano fatto da testimoni, tra i quali Ugo Cerrato e la moglie Anna, la gente che voleva manifestare era ancora assiepata in piazza ma li lasciò passare in silenzio.

Sui motivi del laicismo di Fenoglio avremo modo di tornare quando ci occuperemo dell'influenza avuta su di lui dagli studi della storia inglese del luteranesimo e ci avvarremo della testimonianza del sacerdote monsignor Natale Bussi che fu amico di Fenoglio fin da quando era ragazzo e mantenne questa amicizia con comprensione umana e cristiana fino alla morte di Beppe.

Davide Lajolo

(continua)



Kansas City — Negli Stati Uniti si sono scatenati numerosi violenti temporali, che hanno innalzato tutto, anche l'orsacchio di «peluche» che vediamo nella fotografia scattata nel sobborgo di Kansas City quando è tornato il sole e le massie ne hanno approfittato per stendere i panni ad asciugare (Ap)

Libri ricevuti

Il cinema di fantascienza

«Effetto macchina». Il cinema di fantascienza, C. Aschutti, F. Carlini, G. Fumagalli, «Il Formichiere» (L. 5.000).

Con questo volume il Formichiere inaugura una serie di pubblicazioni dedicate al cinema di genere a cura di Fabio Carlini e Mauro Marchesini (sono previsti anche «La commedia all'italiana», «Il cinema gangster», «Il western», ecc.). Effetto macchina, dedicato al cinema di fantascienza non mancherà di interessare i cultori delle scienze fiction e gli appassionati di cinema in generale. Anche perché il libro si presenta con una struttura originale: il saggio di apertura analizza le «costanti della fantascienza sullo schermo» (gli autori, le «storie», le case di produzione, il successo del genere anche come fatto di costume). Di seguito un dizionario nel quale sono catalogati e rivisitati alcuni «luoghi comuni» del film, qualche esempio: Allen, Catastrofe, Invasiones, Guerra, Macchine, ecc. Poi le pagine (forse le più utili) dedicate agli effetti speciali, i trucchi, i modelli animati, insomma tutte le regole del gioco viste da dietro le quinte. Chiude il volume una serie di schede su alcuni film esemplari («La guerra dei mondi» di Solaris o 2001: Odicea nello spazio) per la storia del cinema di fantascienza; e una filmografia, dedicata ai lettori più pratici, con dati precisi anche per quanto riguarda gli effetti ottici, la scenografia, i trucchi (e non solo notizie su autori, romanzi dai quali i film sono stati tratti, sceneggiatori, interpreti, registi). Effetto macchina è insomma una guida da consultare, ma anche il romanzo della straordinaria avventura di un genere di film che oggi sembra vivere una seconda giovinezza.

Remo Cantoni: «Il senso del tragico e il piacere» (Editoriale Nuova, 1978; pagg. 210; lire 5.200).

Scompare alcuni mesi o forse anni. Remo Cantoni ha occupato un posto preminente nella cultura italiana contemporanea. Nato nel 1914 e laureatosi in filosofia teorica con Antonio Banfi, è stato docente in vari atenei e dal '67, ordinario di filosofia morale all'Università statale di Milano. Ha collaborato al «Corriere della Sera» e alla «Stampa», ed è stato insieme a Banfi tra i redattori della rivista «Studi filosofici»; numerose le sue opere, tutte assai significative: da «Il pensiero del primitivo» (1941), a «Crisi dell'uo-

mo» (1948), da «La coscienza inquieta» (1949), a «Mito e storia» (1953), da «La vita quotidiana» (1955), a «Umano e disumano» (1958), sino a «Che cosa ha veramente detto Kafka» (1970) e «Antropologia quotidiana» (1975).

Il libro che qui presentiamo, «Il senso del tragico e il piacere», è come sottolinea nella prefazione Nicola Abbagnano, «il testamento spirituale di Remo Cantoni, una sintetica e lucida somma della sua visione dell'uomo». Con limpida e acuta analisi Cantoni ha dunque raggruppato in questo volume alcuni studi che ruotano intorno a quattro temi: senso comune e filosofia; il tragico come problema filosofico; la ricerca filosofica e il suo ethos; l'utopia come piacere.

Una problematica che esamina di volta in volta l'opposizione tradizionale tra il senso comune e la filosofia che è lo sforzo dell'individuo di sottrarsi alle concezioni dominanti e di aprire nuove prospettive alla vita; quindi agli aspetti tragici della vita: non c'è esistenza senza tensione, senza sconfitta, senza ambiguità o alienazione; sino al saggio conclusivo: «Vita e analisi» e la

concezione di sessualità e di piacere secondo Freud e Marcuse e la filosofia della storia che Marcuse ha fondato appunto su tale concezione.

Profondo di significati, aperto agli interrogativi che l'uomo d'oggi si pone con urgenza e consapevole serietà, nutrito di quella filosofia che in Cantoni si identifica con la vita stessa in quanto si comprende nei suoi problemi, nelle alternative possibili che le si offrono, nelle scelte che le consentono di sottrarsi alla disperazione e all'annullamento, «il senso del tragico e il piacere» comunica al lettore e la misura della poderosa personalità di Remo Cantoni e il fervore di un'indagine filosofica appunto, chiusa a sottili inquietanti istanze.

Italo Mancini: «Con quale cristianesimo», Soines Edizioni, Roma, 1978, lire 400.

Giuseppe De Maio: «Il doppio», Todariana Editrice, Milano, 1978, lire 2500 (poesie).

«Civitas» (Rivista mensile di studi politici - XXIX/4 - Roma; pagg. 143, Lire 1500).

UN MECCANICO AMERICANO HA IDEATO IL «TECHNICAL LEARNING COLLECTIVE»

Cercansi giovanotti laureati per apprendistato in garage

Quella di Nathaniel Williams è l'unica autorimessa di Washington con un motto in latino: Res ipsa loquitur - A ciascuno secondo le sue necessità, da ciascuno secondo le sue capacità

WASHINGTON — Il meccanico che traffica intorno a un'auto, nel garage gestito da Nathaniel Williams, è magari un laureato in fisica, specializzato in ricerche e primo d'impiego. E' la sola autorimessa di Washington con un motto in latino: «Res ipsa loquitur», la cosa stessa lo dice.

L'azienda di Williams ha un duplice scopo: riparare le automobili — tutti modelli d'importazione — e dare una qualifica di lavoro commerciale a chi non ne ha, si tratti di un laureato o di un ragazzo giunto dalla strada. Nathaniel ha trovato una denominazione per la sua creazione, l'ha chiamata «Technical Learning Collective», collettivo di apprendimento tecnico. Giura di non avere pensato che le

iniziali, TLC, sono la sigla usata dalle infermiere per «Tender loving care», cure tenere e affettuose. Ma se ne sono accorti i clienti, e dicono che alla TLC le loro auto ricevono proprio il TLC.

Questa clientela comprende parlamentari, avvocati, giornalisti e alcuni dei clienti più pignoli che si possano trovare: rappresentanti del movimento dei consumatori, Capita qualche volta che una debba aspettare tre settimane per essere servito e che poi si senta telefonare da una voce cortese che gli dice: «Abbiamo incontrato una situazione particolarmente interessante, così teniamo la sua auto ancora qualche giorno perché tutti possano darle un'occhiata».

L'ideatore della TLC ha 44 anni, parla con voce pacata, fuma una sigaretta dietro l'altra e si è guadagnato da vivere come corridore d'auto e di moto, ingegnere civile, chiarista di night club, medico delle piante, consulente del corpo della pace, pilota commerciale, direttore di fabbrica, insegnante supplente e meccanico. E' sposato a un'insegnante e ha tre figli.

Quando Nathaniel aveva nove anni il padre, che era ingegnere, gli regalò i pezzi di una Ford modello T, e gli disse che se fosse riuscito a montarla avrebbe potuto tenerla. Arrivato a tredici anni il ragazzo aveva la vettura in perfetto stato di funzionamento. E' convinto che la maggior parte delle persone possa imparare le cose. E gestisce il garage per dimostrare la validità della sua tesi sull'educazione professionale.

Le scuole professionali, pensa Williams, mancano di loro assunto insegnando soprattutto teoria. Le esercitazioni non sono realistiche, perché i pezzi e gli utensili sono tutti a portata di mano, i motori pulitissimi, gli studenti sono rimproverati se hanno un'idea innovatrice. Egli è convinto che l'apprendimento debba comprendere una parte di esperienza, di autoapprendimento. Di qui il motto latino della TLC. Uno studente lasciato solo a trafficare con un motore finirà per capire da solo quel che non va.

«La vettura dirà da sola qual è il problema» afferma Williams. «Sono gli impieghi a insegnare. Noi possiamo aiutare ad aver fiducia e risorse di apprendimento. I piccoli successi consolidano il morale. Si tratta di andare carponi, camminare, correre, non di saltare, inciampare e cadere come in altri sistemi educativi».

Williams calcola che dal 1970 abbiano ricevuto addestramento al collettivo di apprendimento tecnico duecento persone, e che cinquanta di esse siano uscite dal garage con qualità di meccanici di prima classe, in grado di ottenere ovunque un posto ben retribuito. Parla di addestramento, evita di chiamarlo studio. Alla TLC si impara a riparare le parti, non a sostituirle soltanto. E questo per poter lavorare in luoghi isolati, ove non è tanto facile avere pezzi di ricambio.

Il garage va avanti con i propri proventi, gli allievi non pagano rette d'iscrizione e di frequenza e prelevano quel che loro occorre. A ciascuno secondo le sue necessità, da ciascuno secondo la sua capacità, dice sorridente Williams. «Dove ho sentito questa frase?».

I commercianti d'automobili di Washington sono generosi sostenitori dell'autorimessa, dice Nathaniel. Alcuni degli ex-allievi della TLC hanno trovato lavoro nei loro saloni. La TLC è una società senza fini di lucro, con un consiglio di amministrazione fatto di clienti.

Fra le persone che si recano alla TLC ve ne sono che hanno una buona istruzione ma non riescono a trovare lavoro per mancanza di mercede, come un fisico che era alla Nasa, l'ente spaziale americano. Qualcuno degli allievi è stato mandato dagli enti di assistenza sociale, qualcuno è reduce dal Vietnam.

Gay Garth, laureata del «Kenyon college» e senza impiego nella sua qualifica di amministratrice di borse di studio artistiche federali, ha portato la sua auto a riparare, ha

scoperto quel che le sarebbe costata la riparazione e come funziona la TLC e ha chiesto: «Non avete per caso piatti da lavare?» è stata assunta come contabile. Adesso fa anche un'altra cosa: smonta le vetture da demolire per ricavarne le parti che il garage può riciclare, e così comincia a imparare i rudimenti della riparazione di automobili.

«Quel che Nat apprende più di tutto — dice a proposito di Williams — è la gente che fa bene il suo lavoro, qualunque esso sia. E' un perfezionista. Gli piace prendere un pezzo che gli altri meccanici dicono da buttare via, ripararlo e metterlo su un'auto. Mi ha insegnato a non avere paura delle cose meccaniche».

Nike Feinsilber

EPISODI INEDITI DELLA CONFERENZA PER LA PACE NEL 1919

Un giornalista triestino difese la Cecoslovacchia

Edoardo Schott Desico «avvicinò» Orlando a Benes, contribuendo al riconoscimento ufficiale del nuovo Stato indipendente danubiano

Sessant'anni fa, allo smembrarsi dell'impero austro-ungarico, la Cecoslovacchia diventava uno stato indipendente, riconosciuto ufficialmente dai principali paesi europei. Determinante, al fine dell'insediamento del nuovo stato (il cui governo era già stato eletto da Masaryk nel suo esilio americano) nel contesto internazionale, fu il riconoscimento dell'Italia.

Un ruolo-chiave in tale vicenda — lo additeranno qui in una storia inedita nei suoi dettagli — lo ebbe un triestino, Edoardo Schott Desico, che in quei mesi partecipava come delegato della Democrazia sociale irredenta ai lavori parigini del Comitato socialista di difesa fra le nazionalità oppresse. Tuttora unico triestino presente ad aver partecipato nel '19 alla conferenza di pace di Parigi, esperto in problemi marittimi, ferroviari e delle comunicazioni, Schott è testimone lucido e appassionato di quei mesi che decisero la futura storia d'Europa.

Stretto amico di Edoardo Benes, che poi divenne per poco tempo presidente della repubblica dello spendaturo Stato danubiano, l'allora giovanissimo Desico, reduce da una palpitante esperienza come irredentista e corrispondente di guerra sul fronte orientale, svolse un delicatissimo lavoro di tramite fra il governo italiano e quello di Masaryk, strappando alla fine al primo ministro Orlando — nonostante l'opposizione dell'allora ministro degli esteri Sidney Sonnino — il riconoscimento «de facto» del nuovo Stato boemo, cui avevano già dato il loro «placet» Stati Uniti, Francia, Inghilterra e altri stati minori.

Al riconoscimento del nuovo stato — racconta oggi Desico — si oppose il ministro degli esteri Sonnino, uomo in età già avanzata e molto legato ai nazionalisti massonici triestini. La sua idea era che l'Austria non avrebbe dovuto essere distrutta né smembrata eccessivamente, ma al massimo divisa in tre o quattro parti. Non di questo parere era il governo Orlando, con i suoi uomini di sentimenti assai avanzati come Bissolati, socialdemocratici, Comandini e Chiesa, repubblicani.

Si disse così che il Comitato socialista delle nazionalità oppresse chiedesse l'autorizzazione al Presidente Orlando di fare una dichiarazione tale da permettere a Benes e ai rappresentanti slavi di considerarsi soddisfatti aggirando l'ostacolo costituito da Sonnino.

Proprio nel corso di quel giugno, la questione jugoslava — racconta lo storico Monteleone — si complicava, sotto l'urgenza dei voti alleati, per piegare il governo italiano alla politica delle nazionalità.

«Tra il pertinace rifiuto di Sonnino e l'irriducibile jugoslavo, tutto sembrava pregiudicato. La Democrazia sociale irredenta moltiplicò allora gli sforzi per bilanciare gli effetti dell'indecisione dei governanti italiani. Ai primi del mese, per i lavori del Comitato socialista, Schott si recò a Parigi: lì, subito colse il cambio di umore degli jugoslavi



Roma — Una accaldata folla straniera non ci ha pensato due volte prima di decidere per una docia nella fontana accanto alla tomba del Millie Ignoto in Piazza Venezia. La statua che la sovrasta sembra disapprovare... (Ap)

da tempo abbiamo iniziata per l'avvicinamento italo-jugoslavo».

E' questa lettera a smuovere le acque. Orlando scrive a Bissolati e gli comunica che non ha niente in contrario all'iniziativa di Schott. Nel contempo però Orlando non esclude lo scoperto e rifiuta di fare una comunicazione ufficiale da parte italiana. Così il 14 luglio del '18, Desico lesse in una solenne seduta del Comitato la dichiarazione rivolta a Benes e ai popoli slavi.

«Con quella dichiarazione — commenta oggi non senza commozione Edoardo Schott — mi sono trovato a compiere un primo atto di riconoscimento «de facto» dell'Italia al futuro disgraziato stato boemo e allo stato slavo del Sud».

P. R.

L'autobiografia
di una delle più affascinanti figure intellettuali
della Francia d'oggi

Simone de Beauvoir

Negli «Struzzi»
Memorie d'una ragazza perbene (L. 4000)
L'età forte (L. 6000)
La forza delle cose (L. 6000)
A conti fatti (L. 4000).

Einaudi

L'epopea delle Grandi Pianure
in una smagliante ricostruzione storica

STEPHEN E. AMBROSE CAVALLO PAZZO E CUSTER

Simili in tutto eppure «diversi tra loro come la vita lo è dalla morte», il pellirossa e il bianco seguono entrambi la strada della guerra e della violenza. E la strada che finisce a Little Bighorn, nel periodo più drammatico, più esaltato ed esecrato della storia americana.

Collana Storica Rizzoli
RIZZOLI EDITORE

Venezia — Foto di Mariano Fortuny di un bozzetto per la scena del «Crepuscolo degli Dei»

GIORNIALE

TRIESTE

DA DOMANI IN VIGORE LE NUOVE TARIFFE FERROVIARIE

Treni più cari

da TRIESTE a	2.a	1.a	SUPPLEMENTO RAPIDO	TOTALE (biglietto + supplemento)
UDINE	1700 (1350)	3000 (2500)		
VENEZIA	3100 (2600)	5600 (4700)	2700 (2500)	8300 (7200)
BOLOGNA	5800 (4900)	10400 (8700)	4200 (3400)	14600 (12100)
FIRENZE	7700 (6500)	13900 (11600)	5300 (4600)	19200 (16200)
MILANO	7900 (6600)	14300 (11900)	5400 (4600)	19700 (16500)
GENOVA	10800 (9000)	19400 (16200)	6900 (6000)	26300 (22200)
TORINO	10800 (9000)	19400 (16200)	6900 (6000)	26300 (22200)
ROMA	13.800 (11500)	24800 (20600)	8600 (7300)	33400 (27900)
BARI	16600 (13800)	30300 (25300)		
PALERMO	18800 (15600)	35100 (29300)		

Scattano da domani le nuove tariffe ferroviarie sull'intera rete nazionale. Si tratta, in media, di aumenti aggiranti sul 20 per cento in più rispetto alle tariffe precedenti, che riguardavano non solo i biglietti, ma anche gli oneri aggiuntivi, come il supple-

mento per i treni rapidi, il supplemento cuccetta, che passa da 3500 a 4200 lire, e la prenotazione del posto (da 800 a 1100). E' aumentato anche il prezzo del cosiddetto biglietto chilometrico: da 73 mila a 87.600 lire quello di

prima classe e da 41 a 49.200 quello di seconda.

Nella tabella abbiamo riportato, a titolo esemplificativo, i nuovi prezzi dei biglietti per alcune delle principali tratte interessanti Trieste (tra parentesi sono indicate le tariffe vecchie).

A MARINA DI AURISINA
Riunita la direzione regionale della Dc

Un esame della situazione politica regionale, alla luce dei risultati della recente consultazione elettorale, è stato compiuto ieri a Marina di Aurisina dalla direzione della Dc, che ha ascoltato una relazione del segretario regionale Sergio Coloni. Un documento è stato approvato al termine dell'incontro, ed è stata altresì designata la rappresentanza della direzione che parteciperà alle trattative per la formazione della nuova giunta regionale. Di essa fanno parte Niconco, Barbina e Pangher. Nel corso del dibattito sono intervenuti Vianini, Tombasi, Antonini, Ghis, Tonutti, Pangher, Teros, Marocco, Fiore, Carpo nedi e Blusutti.

Il documento approvato, del quale daremo più ampio resoconto nell'edizione di domani, si apre con un riferimento agli elettori che hanno riconfermato il loro voto alla Dc, e definisce poi gli orientamenti di massima ai quali la Dc intende attenersi sia nell'ambito della nuova giunta sia nella elaborazione dei programmi di intervento dell'amministrazione regionale. Si parla, tra l'altro, di corretta attuazione degli accordi di Osimo, di rispetto delle esigenze e delle identità peculiari delle popolazioni locali, di necessario rinnovamento della Regione e di ammodernamento della sua struttura. Il tutto da realizzare con una «maggiore organicità» e con la contemporanea disponibilità ad ipotesi programmatiche da parte di tutte le forze che si richiamano ai valori costituzionali.

Calcio — Il G.S. Blue Star socie-
tà nuova iscritta al gioco del calcio
per i ragazzi nati negli anni dal 1962
al 1970, presso la sede sociale, via
Revoluzione n. 63, al martedì e ve-
nerdi, dalle ore 19 alle 20.

DOPO LA TRAGEDIA SUL LAVORO ALL'«ALTO ADRIATICO» DI MUGGIA

Chiesta un'urgente verifica degli impianti nel cantiere

Dichiarazioni del sindaco Willer Bordon - I risultati dell'autopsia

La tragica esplosione sulla chiatte ormeggiata al cantiere Alto Adriatico, che è costata la vita a due operai e il ferimento di altri 11 (ieri 4 hanno chiesto di essere posti in cassa di malattia), ha provocato viva impressione in tutta Muggia e negli altri centri della provincia.

Gli operai del cantiere ieri mattina si sono riuniti in assemblea per valutare ogni aspetto della drammatica vicenda e per discutere con i dirigenti dell'azienda le misure da adottare. In particolare gli operai hanno chiesto una verifica delle impalcature e degli impianti che, a loro avviso, avrebbero potuto subire delle lesioni in seguito allo spostamento d'aria conseguente alla deflagrazione. L'assemblea, i lavoratori hanno abbandonato il cantiere motivando la loro azione con un comunicato nel quale fra l'altro viene espressa la preoccupazione per la sicurezza del cantiere, viene ricordato che è stato impedito l'ingresso nel cantiere dei rappresentanti dell'Istituto di medicina del lavoro.



Il sindaco Willer Bordon durante l'assemblea degli operai

Il comunicato rileva inoltre che, per quanto concerne la tragica esplosione, nel caso delle responsabilità ben precise che vanno individuate, soprattutto nell'insicurezza degli impianti produttivi (che non sono sotto reale controllo dei lavoratori), impianti di cui è responsabile nell'area del cantiere, a tutti gli effetti, in prima persona, la direzione del cantiere stesso, che deve provvedere alla salvaguardia fisica di tutti i lavoratori e non scaricare su altri le responsabilità.

Una delegazione di lavoratori del cantiere Alto Adriatico si è incontrata successivamente in Municipio con il sindaco di Muggia, Willer Bordon, e con l'assessore allo sport, Elvio Russignin, in rappresentanza della giunta. Un membro della delegazione, a nome del consiglio di fabbrica, ha espresso il cordoglio dei lavoratori ai familiari delle vittime e fra questi ad Argiro Buzzi, fratello di uno dei due operai periti, presente all'assemblea. I rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno chiesto che la tragica sciagura si parli in Consiglio comunale, e che il sindaco e i dirigenti si facciano promotori di tutte quelle azioni che riporteranno opportune perché vengano individuate tutte le responsabilità dell'intera vicenda.

Nell'assemblea, il sindaco Bordon, riferendosi alla tragica esplosione, ha commentato che non si tratta di una disgrazia, ma di un gravissimo episodio che come tale deve essere trattato. Ricordando anche il recente infortunio mortale all'Arsenale triestino San Marco e i dati statistici che parlano di 15 decessi in regione nel mese di luglio, ha aggiunto: «Siamo di fronte ad una serie di omicidi sul lavoro, e a pagare ancora una volta sono i lavoratori». Il sindaco di Muggia ha affermato che anche i cantieri più piccoli debbono adottare le

avute misure di sicurezza dei complessi, maggiori perché non può essere messo nel conto della produttività di un'azienda il fatto che ogni tanto un operaio muore». Concludendo, Willer Bordon ha assicurato tutta la sua disponibilità e quella dell'amministrazione comunale affinché vengano individuate le precise responsabilità della tragedia, e ha dichiarato che venerdì prossimo l'esame della terribile esplosione sarà messo all'ordine del giorno.

A questo proposito un comunicato dell'amministrazione comunale di Muggia precisa che a partire dalla seduta del 21 luglio il Comune intende «aprire pubblicamente una vertenza complessiva che affronti tutti i problemi della sicurezza della città e delle sue fabbriche, a partire dalla questione di maggior pericolosità, e cioè il porto petrolifero. In pratica il sindaco Bordon intende chiedere formalmente che il terminal dell'oleodotto venga spostato fuori dal golfo. Nel comunicato del Comune è detto inoltre che «il sindaco ha avuto un colloquio con il dott. Fischer, direttore generale del cantiere Alto Adriatico, il quale lo ha assicurato sulle intenzioni della direzione del cantiere a far eseguire in accordo con il comitato di fabbrica, tutti i necessari accertamenti prima della ripresa del lavoro».

I rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno annunciato di aver destinato la somma di un milione di lire ai familiari delle vittime. In seguito alla sospensione del lavoro, motivata fra l'altro dalla mancanza di rappresentanti della direzione all'assemblea di ieri mattina, la direzione stessa ha voluto precisare che il presidente Brogi — al momento della riunione — si trovava tra Milano e Bergamo, città quest'ultima dove aveva perfezionato il suo contratto di un peschereccio. E il vicedirettore Fischer si trovava dal mag-

giato per essere interrogato. Il direttore amministrativo ing. Koch aveva quindi dovuto raggiungere il dott. Fischer per recapitargli i documenti comprovanti il rispetto delle norme di sicurezza nell'ambito del cantiere ed essere quindi sentito lui stesso dal magistrato.

Il dott. Staffa ha continuato nella mattinata di ieri alcuni interrogatori ed ha nominato nella persona dell'ing. Tassinari il perito che dovrà accertare le cause dell'esplosione. Un'inchiesta verrà effettuata anche dalla Capitaneria di porto.

Per quanto riguarda l'esame necroscopico sul corpo delle vittime, si è appreso che la morte è sopravvenuta in seguito alle numerose lesioni interne conseguenti alla deflagrazione e ad ustioni diffuse.

La Federazione provinciale del partito di unità proletaria per il comunismo ha voluto esprimere il proprio cordoglio per la tragedia che ha strappato tre vite di operai in questi ultimi giorni a Trieste e a Muggia. Nel porgere la propria solidarietà ai congiunti e ai parenti delle vittime, si riafferma un giudizio di «netta condanna contro questo modo di produzione» e si denuncia inoltre il mancato rispetto delle più elementari norme di sicurezza e prevenzione infortuni sui posti di lavoro. Il Pdup chiede l'accertamento delle cause che hanno determinato questa sciagura.

NEGATIVO L'INCONTRO ITALO-AUSTRIACO

Autotrasporto merci: si aggrava la crisi

Completamente interrotto il flusso delle esportazioni

Si è svolta a Roma, al ministero dei trasporti, la conferenza italo-austriaca sull'autotrasporto merci per conto terzi. Alla riunione la Regione Friuli-Venezia Giulia era rappresentata dall'assessore ai trasporti Cocianni, e dalla delegazione degli autotrasportatori aderenti all'Anita, Righini, Mascheroni e Giani. L'incontro era stato indetto per rinnovare l'accordo sui contingenti autotrasportati che risaliva al 1973.

Nella prima fase del colloquio si è discusso in merito alla pesante situazione che si è venuta a creare per gli autotrasportatori a seguito dell'entrata in vigore in Austria della legge sul pedaggio e sul gasolio, ed è stata ribadita la necessità da parte italiana di applicare delle contromisure che garantissero la reciproca fiscalità.

Da parte italiana, quindi, si è richiesto l'aumento del contingente dei permessi bilaterali, la sospensione del contin-

ti e industriali hanno pertanto indetto per lunedì alle ore 16, presso l'Unione degli artigiani del Friuli, a Udine, una conferenza a cui sono stati invitati i parlamentari, i senatori, le Camere di commercio della nostra Regione. Nel corso della riunione sarà fatta un'ampia relazione sui rapporti italo-austriaci dell'autotrasporto e verranno presentate le richieste per una soluzione del problema.

Contributi provinciali — La Provincia rammenta che il 15 luglio scade il termine per la presentazione delle domande (in carta legale) di contributo per spese di gestione di manne, doposcuola, case dello studente, servizi psico-sociali.

ARIA LIBERA

VIA SETTEFONTANE 14/b
articoli sportivi, da campeggio, accessori

Superati i 30 gradi

Ieri si è avuta in città la più calda giornata dell'anno. Per la prima volta, dall'inizio dell'estate, si sono inoltre superati i 30 gradi. La colonna del mercurio ha raggiunto, infatti, nella sua escursione massima i 30,1 gradi.

Dopo un inizio stagionale con temperature inferiori alle medie, gli ultimi due giorni hanno segnato il ritorno del caldo. Nella tarda serata, la minaccia di un grosso temporale preannunciava aria più fresca. L'anno scorso, la prima giornata dell'anno con una temperatura di oltre 30 gradi si ebbe appena il 6 agosto, con 30,6 gradi. Normalmente già il mese di giugno ci regalava, in anni passati, qualche giornata di sole a più di 30 gradi.

TRIESTE VIA XXX OTTOBRE 11 - VIA VALDURIO 21 TEL. 88600

CAMBIO GRATUITO E MONTAGGIO GOMME
MASSIMA ASSISTENZA CICLOMOTORI
NUOVA OFFICINA VIA MATTEOTTI 43

GIARDINO MARE

GIOCHI ESTATE

ORVISI

GRANDE ASSORTIMENTO
tricolori - altalene - canotti - auto a pedali - biciclette - pinne - maschere - ecc.

Via Ponchielli 3 - TRIESTE

LA RIPRESA OPERATIVA NEGLI AUSPICI DEGLI INDUSTRIALI

Ricerca possibili convergenze per dare continuità al Comune

Gli interventi ritenuti più argenti - I pericoli di eventuali ulteriori indugi

L'andamento produttivo e i riflessi che nella vita economica assumono le prospettive dell'assetto politico-amministrativo che si vanno delineando a Trieste e nella regione, hanno impegnato l'Associazione degli industriali in un approfondito esame della situazione e dei presupposti per la ripresa operativa. E' stata in primo luogo constatata la necessità di rapidi interventi, per non frustrare iniziative che erano già avviate, ma soprattutto allo scopo di fronteggiare, con tempestività ed efficacia, crisi delle quali da tempo si avvertono i sintomi e che minacciano di aggravarsi.

La parte degli industriali, viene in proposito ribadita una posizione già ripetutamente espressa e più recentemente riaffermata nell'assemblea dell'Associazione, riunitasi all'inizio di giugno.

In quella sede, dopo aver sottolineato il preoccupante ritardo dei provvedimenti che sono indispensabili per la ripresa produttiva, si è precisato che gli industriali avevano responsabilità offerte la «partecipazione» degli imprenditori alla ricerca di rimedi e strumenti per rivitalizzare Trieste.

Nel rilevare poi la maggiore attenzione al mondo imprenditoriale, aveva aggiunto che l'Associazione degli industriali mantenga un atteggiamento di equidistanza dai partiti, che non vuol dire certo minore impegno politico, ma che il rispetto della peculiarità dei ruoli che a ciascuno compete.

L'Associazione riafferma quindi che con questo spirito gli industriali continueranno l'azione di sempre, vigile ed in-

tenza, nel rivendicare e difendere le possibilità di lavoro di Trieste. Gli interventi che oggi la riattivano non sono dunque scoperte del momento politico, ma la continuità di un impegno, reso assillante dai ritardi che determinano situazioni e problemi irrisolti. Fra i più urgenti vengono indicati:

la pronta valorizzazione dei provvedimenti legislativi e dei relativi stanziamenti finanziari che rendono possibile la realizzazione delle grandi infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali, che Trieste attende da anni ma la cui attuazione coinvolge ora la nostra capacità operativa.

particolare sollecitudine deve, a questo riguardo, essere rivolta alla costruzione della superstrada al servizio del movimento merci, che è l'aspetto dei lavori, nonché al completamento dell'autostrada Udine-Torvisio, nel ricorrente timore di ritardi che devono essere scongiurati esigendo la puntuale dotazione finanziaria, come è assicurato dalla legge espressamente adottata a consiglio di Trieste e della regione.

In questo quadro si pone inoltre il problema della corretta gestione degli accordi economici del trattato di Osimo, la cui affermata finalità dello sviluppo economico di Trieste deve essere presupposto e obiettivo da perseguire con fermezza. Da sei mesi, ormai, varie commissioni sono incaricate di studiare la fattibilità di tali iniziative: alcune ricerche sono già progredite su altri temi invece il lavoro ristagna, specie quello che deve chiarire i determinati aspetti doganali dell'ipotesi di una zona industriale mobile. Il disimpegno non propizia certo le soluzioni che si possono auspicare nell'interesse di Trieste, ma solo pregiudicarle.

L'area di ricerca scientifica e tecnologica costituisce un'importante prospettiva per il futuro di Trieste, e gli industriali, che la perseguono con convinzione e interesse, hanno presentato le dimissioni alla segreteria generale del Comune; si tratta dell'on. Emma Bonino e del dott. Luigi Marin. La Bonino — che aveva ottenuto 1227 voti preferenziali piazzandosi al secondo posto nella lista radicale, tra l'on. Marco Pannella e il triestino Giulio Ercolei — aveva dichiarato al Comune solo per testimoniare, assieme all'on. Adele Paccio e all'on. Mauro Malini, l'impegno dell'intero partito nella salvaguardia della nostra identità industriale locale. Sicché a subentrare dell'incarico non saranno ora né il primo né il secondo dei non eletti, che sono appunto la Paccio e Malini, ma il terzo non eletto, Gianni Pecol Cominotto. L'on. Pannella, eletto col maggior numero di voti preferenziali, conserverà invece la carica di consigliere almeno per un anno.

A surrogare il medico Luigi Marin eletto con 431 voti preferenziali nella lista «Friestien» e le cui dimissioni sono motivate da ragioni di salute, sarà il commerciante Giorgio Salvagno (312 preferenze), che figura in testa alla graduatoria dei candidati non eletti dalla stessa lista.

La surrogazione dei due consiglieri dimissionari non avverrà martedì prossimo, in quanto nella sua prima seduta il Consiglio sarà intanto chiamato a convalidare l'avvenuta elezione di tutti e sessanta i componenti.

tema, nel rivendicare e difendere le possibilità di lavoro di Trieste. Gli interventi che oggi la riattivano non sono dunque scoperte del momento politico, ma la continuità di un impegno, reso assillante dai ritardi che determinano situazioni e problemi irrisolti. Fra i più urgenti vengono indicati:

la pronta valorizzazione dei provvedimenti legislativi e dei relativi stanziamenti finanziari che rendono possibile la realizzazione delle grandi infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali, che Trieste attende da anni ma la cui attuazione coinvolge ora la nostra capacità operativa.

particolare sollecitudine deve, a questo riguardo, essere rivolta alla costruzione della superstrada al servizio del movimento merci, che è l'aspetto dei lavori, nonché al completamento dell'autostrada Udine-Torvisio, nel ricorrente timore di ritardi che devono essere scongiurati esigendo la puntuale dotazione finanziaria, come è assicurato dalla legge espressamente adottata a consiglio di Trieste e della regione.

In questo quadro si pone inoltre il problema della corretta gestione degli accordi economici del trattato di Osimo, la cui affermata finalità dello sviluppo economico di Trieste deve essere presupposto e obiettivo da perseguire con fermezza. Da sei mesi, ormai, varie commissioni sono incaricate di studiare la fattibilità di tali iniziative: alcune ricerche sono già progredite su altri temi invece il lavoro ristagna, specie quello che deve chiarire i determinati aspetti doganali dell'ipotesi di una zona industriale mobile. Il disimpegno non propizia certo le soluzioni che si possono auspicare nell'interesse di Trieste, ma solo pregiudicarle.

L'area di ricerca scientifica e tecnologica costituisce un'importante prospettiva per il futuro di Trieste, e gli industriali, che la perseguono con convinzione e interesse, hanno presentato le dimissioni alla segreteria generale del Comune; si tratta dell'on. Emma Bonino e del dott. Luigi Marin. La Bonino — che aveva ottenuto 1227 voti preferenziali piazzandosi al secondo posto nella lista radicale, tra l'on. Marco Pannella e il triestino Giulio Ercolei — aveva dichiarato al Comune solo per testimoniare, assieme all'on. Adele Paccio e all'on. Mauro Malini, l'impegno dell'intero partito nella salvaguardia della nostra identità industriale locale. Sicché a subentrare dell'incarico non saranno ora né il primo né il secondo dei non eletti, che sono appunto la Paccio e Malini, ma il terzo non eletto, Gianni Pecol Cominotto. L'on. Pannella, eletto col maggior numero di voti preferenziali, conserverà invece la carica di consigliere almeno per un anno.

A surrogare il medico Luigi Marin eletto con 431 voti preferenziali nella lista «Friestien» e le cui dimissioni sono motivate da ragioni di salute, sarà il commerciante Giorgio Salvagno (312 preferenze), che figura in testa alla graduatoria dei candidati non eletti dalla stessa lista.

in crisi, come da tempo viene denunciato dagli industriali, per i rarefarsi degli scali delle navi, specie quelle di bandiera, mentre per Trieste è irrimediabile l'efficienza di imprese che non solo rappresentano la tradizione cantieristica, ma costituiscono una delle più rilevanti strutture produttive, anche per l'entità dei posti di lavoro che assicurano, con alta specializzazione tecnico-professionale.

Puntualizzate queste esigenze di maggiore momento, l'Associazione degli industriali rileva che la crisi del settore navalmecanico purtroppo non è la sola: «certo la situazione non è rosea», era stato detto all'assemblea, e il giudizio degli industriali non basta definire la situazione, ma la loro capacità di iniziativa, che è ormai indilazionabile.

Zone senz'acqua

L'Acea comunica che, a seguito di lavori di manutenzione della rete idrica, nella notte tra oggi e domani potranno verificarsi riduzioni di pressione e, al limite, mancanza d'acqua nelle zone di via Balanconi, via dell'Istria e limitrofe, S. Babba, S. Maria, borgo San Sergio e Zaulle.

TEMPESTIVA OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE

Arrestato il rapinatore notturno
Ricercato attivamente il complice

Hanno portato ad un arresto le indagini avviate a seguito della rapina compiuta la notte di mercoledì al domicilio del quarantenne Mario Consoli (via Piccardi 27) aggredito da due giovani nei pressi della sua abitazione. Come si ricorderà, i due avevano avvicinato il Consoli, lo avevano preso a pugni e a calci, procurandogli lesioni giudicate guaribili in 15 giorni; dopo averlo gettato a terra, gli avevano sfilato dalla tasca posteriore del pantalone il portafoglio contenente 150 mila lire.

L'operazione di polizia che ha portato agli arresti di Walter Mohoraz, 28 anni, incriminato per il grave episodio, è stata coordinata dal dott. Padulano della Mobile. Nella notte fra giovedì e venerdì, il Mohoraz è stato fermato, nei pressi della sua abitazione, dopo un lungo appostamento da un nucleo della Mobile composto dal maresciallo Scocazzi, dal brigadiere Modonutti e dalle guardie Dulcinetti, Cerna, Pannella e Pusante. Il giovane, messo alle strette, ha finito per confessare di essere stato l'autore della rapina di via Piccardi, giustificando il suo comportamento con il fatto di aver bevuto abbondantemente.

Il Mohoraz non ha voluto, invece, fornire alcun particolare sull'identità del secondo aggressore, affermando di non conoscere il nome del suo complice, che aveva incontrato per caso. La Mobile sarebbe però già in possesso di elementi, tutt'ora in corso di verifica, che potrebbero portare all'arresto del secondo gio-



Walter Mohoraz

capitato era stato assalito e rapinato. Come si può notare, le mani dei due giovani, autori delle aggressioni, sembrano ripetersi in tutti e tre gli episodi. Ricorrente è anche il fatto della presenza di due giovani fra gli aggressori.

Nel corso delle indagini avviate per tali fatti, attraverso appositi servizi di pattugliamento notturno, sono state fino ad ora controllate 50 autovetture, numerosi esercizi pubblici e circa 200 persone, delle quali 16 sono state rintracciate con il foglio di via obbligatorio.

Rintracciato l'investitore della pensionata

I vigili urbani, grazie ad alcune informazioni, sono riusciti a rintracciare l'investitore della pensionata Maria Cendak Poropat, di 75 anni. Il giovane, che verrà interrogato stamane alla presenza di un avvocato, era fuggito dopo aver urtato l'altolero con il suo ciclomotore l'anziana donna, tuttora ricoverata in ospedale per la frattura del femore.

Convinto a desistere

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri sera poco prima delle 23 nell'ambito del Teatro Romano sul cui muro si erano arrampicate due donne che avevano manifestato l'intenzione di lanciarsi nel vuoto. In breve le due donne sono state convinte a desistere dal loro proposito e aiutata a scendere a terra mediante una scala.

gente per i trasporti triangolari da parte degli autotrasportatori austriaci. In merito all'ultimo dei contesti, il gasolio è stata richiesta la semplificazione delle due tasse. Da parte austriaca purtroppo non c'è stato alcun impegno concreto nella trattativa, e l'incontro si è concluso con un nulla di fatto.

Nel frattempo — come riportiamo più ampiamente in altra parte del giornale — la situazione ai valichi di confine si mantiene drammatica, perdurando il blocco degli autotrasportatori, essendo stati annullati tutti i presupposti per una reciproca nei termini dell'accordo per l'autotrasporto, con grave danno per la nostra economia.

Da parte italiana, quindi, si degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia e del sindaco di Tarvisio sono stati inviati telegrammi alla Regione, per richiedere l'intervento finanziario a favore della messa in stato di assistenza per gli autotrasportatori, che ormai da due settimane sono bloccati al valico di Tarvisio. Il danno economico per la nostra Regione e per l'intero Paese sta assumendo proporzioni notevoli. In quanto tutte le imprese di autotrasporto che operano con l'Austria e Germania sono bloccate, ed essendosi pertanto interrotto il flusso delle esportazioni.

Le Federazioni degli artigia-

GIORNALE DI TRIESTE

All'insegna del sorriso



Nel corridoio dell'istituto tecnico commerciale «L. da Vinci» l'atmosfera è serena, almeno a giudicare dal sorriso delle tre ragazze candidate

SPECCHIO NON SEGRETO DEGLI ESAMI ORALI NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

Dal teatro di Eduardo il monito che «gli esami non finiscono mai»

Interessante tesina di un aspirante maestra sulle prove della vita secondo l'autore napoletano Al «Carducci» i maschi sono in netta minoranza: solo due contro quarantadue colleghe femmine

Continua il bel tempo sulla città, e continuano pure le prove orali degli esami di maturità, che hanno avuto inizio lunedì scorso e continueranno fino agli ultimi del mese. Nonostante qualche difficoltà, come del resto accade tutti gli anni, nel reperire tutti i commissari d'esame previsti dalla legge, gli orali hanno preso inizio puntualmente, ed ogni giorno altri ragazzi, passati i trenta-quaranta minuti di colloquio, sono finalmente liberi di andare a prendere il sole al bagno, quel sole che finora hanno visto molto poco, almeno a giudicare dal pallore dei volti.

All'istituto magistrale «G. Carducci», in via Madonna del mare, quest'anno ci sono quarantadue candidati interni, ventidue della sezione «A» ed altrettanti della «B», più diciassette privatisti. I maschi sono in netta minoranza: solo due, contro le quarantadue colleghe femmine.

In entrambe le sezioni tutti i ragazzi sono stati ammessi agli esami: portano italiano, filosofia, scienze e latino. Le materie sono state scelte con criteri diversi, sicché non ci sono concentrazioni che rivelino preferenze particolari. Inoltre la commissione (presidente il professor Enrico Bacicchi, ordinario di chimica organica all'Università di Perugia, commissari i professori Egidio Fanfani, scultore di italiano e di latino, Maria Luisa Cattaneo di matematica, Anna Zanon Morosetti di pedagogia e filosofia, Anna de Franco Mascollari di scienze naturali), hanno fatto contenti i ragazzi assegnando quasi a tutti anche la seconda materia che avevano indicato di preferire. Infatti, sui quattro materie indicate dal ministero i maturandi vengono interrogati solo su due, delle quali una è a scelta dello studente, mentre la seconda viene indicata dalla commissione, che però generalmente tiene conto delle preferenze dei ragazzi.

Oggi è il turno della sezione «B», (commissario interno la professoressa Clara Palmi, insegnante di matematica e fisica). Sono tutte ragazze, sia le cinque candidate sia le numerose colleghe che assistono ai loro esami nella speranza di farsi una idea delle domande preferite dai professori.

«L'unica cosa che ho capito fino ad ora — dice Alessandra L., una bella ragazza mora in pantaloni e camicetta a scacchi — è che questa commissione non scherza: fanno esami di un'ora e passa, non la finiscono mai di fare domande». Alessandra, che all'esame porterà latino e scienze, sta ripassando appunto la letteratura latina (Seneca per la precisione), su uno di questi manuali con la copertina di cartoncino marrone in cui in poche pagine si trovano condensati i libri di testo più ponderosi: manuali tascabili tanto cari agli studenti, che infatti li compiono da generazioni, quanto proibiti e messi all'indice dai professori.

«Come quasi tutte le mie



«Quale sarà il segreto per fare una bella figura? sembrano chiedersi i numerosi studenti che assistono alle prove dei loro compagni. Qui siamo all'istituto tecnico commerciale «L. da Vinci», ma la scena è più o meno la stessa in tutte le scuole della città» (Italfoto)

compagne — prosegue Alessandra — anch'io ho svolto il tema di pedagogia, sia perché è una materia sulla quale siamo ben preparate, sia perché gli altri erano argomenti con i quali avevo poca familiarità: dei problemi del Parlamento europeo non credo di saperne abbastanza da farli un tema, e col programma di italiano non siamo arrivate ai moderni, dei quali abbiamo solo un'infarinatura. (Il tema sul Parlamento europeo, secondo i dati forniti dal ministero della Pubblica Istruzione, è stato svolto dal 24,50 per cento degli studenti delle magistrali, che hanno gradito ancor meno quello di letteratura moderna, svolto dal 19,30 per cento, e poco o niente quello sulla storia del movimento operaio, trattato solo dal 9,64 per cento dei candidati).

Quando vede l'articolo pubblicato da noto settimanale, ricco di consigli poco rassicuranti per passare gli esami di maturità anche senza aver studiato, Maria Stella M.,

che invece sui libri ha passato molti giorni per prepararsi bene, sbotta: «altro che buttarla in politica! qui, se non studi, l'esame non lo passi in nessun altro modo. D'accordo che ogni professore ha le sue idee, come del resto le abbiamo anche noi, ma per fortuna a Trieste si studia ancora, e il sei politico non è stato adottato».

Maria Stella, che dopo le magistrali intende frequentare l'anno integrativo per poi iscriversi all'università, (lingue e lettere, non ha ancora deciso), è una delle rare studentesse che abbiano preparato una ricerca scritta, che ha consegnato alla commissione qualche giorno prima degli orali. Ha scelto come argomento del suo studio Eduardo De Filippo, «che per me è il più grande autore di teatro dei nostri giorni».

In particolare, la tesina di Maria Stella (sessanta pagine fitte fitte battute a macchina) ha per intestazione il titolo di

Esigenze scolastiche a Barcola e Grignano

Con una quarantina di firme di rappresentanti il consiglio di circolo, il consiglio d'interclasse e il comitato dei genitori per la scuola media di Barcola e Grignano ci perviene una mozione nella quale si chiede che venga resa al più presto esecutiva la decisione adottata dal consiglio del 18.0 Circolo ancora nell'ottobre 1977, di negare alla Scuola privata internazionale l'uso dei locali della scuola «Papa Giovanni XXIII».

La mozione prosegue rilevando che «in base a un sondaggio effettuato presso la popolazione di Barcola e Grignano si renderebbe necessario lo spazio della scuola di Grignano per l'istituzione di una sezione di scuola media statale «Brunone» di Grignano. «Attraverso colloqui avuti con il preside della scuola media «Brunone» ing. Zandegiacomo, risulta che quest'ultimo sarebbe ben disposto a tale soluzione, perché l'edificio di Grignano è largamente insufficiente all'assorbimento della

popolazione scolastica dei rioni di Grignano, Barcola e Grignano. Poiché anche il direttore didattico reggente Biasini si è dichiarato favorevole a questa iniziativa, chiediamo l'approvazione e la collaborazione per portare a soluzione in tempi brevi l'annoso problema della mancanza della scuola media nel nostro rione. Tuttopiù si dovrebbe attuare mantenendo ferma la situazione della scuola elementare di Grignano, per la quale si auspica un afflusso maggiore di iscritti».

L'indennizzo che non arriva

«Care Segnalazioni, avevamo una casella, un terreno con una piccola azienda vitivinicola a conduzione familiare. Nel 1975 siamo stati espropriati dal comune a base della legge n. 167 per l'edilizia economica e popolare, piano di zona Campanella.

«Siamo dovuti sloggiare d'urgenza, attualmente occupiamo un alloggio IACP in via provvisoria, tutto a nostre spese. Le case costruite sul nostro terreno sono ultimate, le ditte appaltatrici hanno regolato già da un anno quanto loro spetta al comune e noi non abbiamo avuto ancora il nostro indennizzo».

«Quanto dovremo ancora aspettare? Con la lira che continua a svalutarsi e il conseguente sempre minore potere di acquisto, che cosa ci rimarrà di tutto il nostro avere? Chiediamo una risposta a chi di competenza». Lettera firmata.

Il Piccolo a New York

«Ho letto con qualche stupore la segnalazione da New York dello studente Roberto Lulich il quale si complimenta perché da un paio di settimane trova quotidianamente nella libreria Rizzoli, della Fifth Avenue «Il Piccolo» di Trieste.

«Vi posso assicurare che già nel 1970 tutte le volte che arrivavo a New York con la «Colombo», la sera verso le 20-21 (ora di New York) mi trovavo in quella libreria a comprare il «Il Piccolo» e lo trovavo fresco di stampa. G.C.»

Risate alla Posta

«Desidera ringraziare pubblicamente il signor direttore della Posta centrale per avermi cortesemente ricevuto la mattina del giorno 11 luglio scorso, in quella libreria a comprare il «Il Piccolo» e lo trovavo fresco di stampa. G.C.»

«Desidera ringraziare pubblicamente il signor direttore della Posta centrale per avermi cortesemente ricevuto la mattina del giorno 11 luglio scorso, in quella libreria a comprare il «Il Piccolo» e lo trovavo fresco di stampa. G.C.»

«Desidera ringraziare pubblicamente il signor direttore della Posta centrale per avermi cortesemente ricevuto la mattina del giorno 11 luglio scorso, in quella libreria a comprare il «Il Piccolo» e lo trovavo fresco di stampa. G.C.»

«Desidera ringraziare pubblicamente il signor direttore della Posta centrale per avermi cortesemente ricevuto la mattina del giorno 11 luglio scorso, in quella libreria a comprare il «Il Piccolo» e lo trovavo fresco di stampa. G.C.»

«Desidera ringraziare pubblicamente il signor direttore della Posta centrale per avermi cortesemente ricevuto la mattina del giorno 11 luglio scorso, in quella libreria a comprare il «Il Piccolo» e lo trovavo fresco di stampa. G.C.»

«Desidera ringraziare pubblicamente il signor direttore della Posta centrale per avermi cortesemente ricevuto la mattina del giorno 11 luglio scorso, in quella libreria a comprare il «Il Piccolo» e lo trovavo fresco di stampa. G.C.»

«Desidera ringraziare pubblicamente il signor direttore della Posta centrale per avermi cortesemente ricevuto la mattina del giorno 11 luglio scorso, in quella libreria a comprare il «Il Piccolo» e lo trovavo fresco di stampa. G.C.»

«Desidera ringraziare pubblicamente il signor direttore della Posta centrale per avermi cortesemente ricevuto la mattina del giorno 11 luglio scorso, in quella libreria a comprare il «Il Piccolo» e lo trovavo fresco di stampa. G.C.»

«Desidera ringraziare pubblicamente il signor direttore della Posta centrale per avermi cortesemente ricevuto la mattina del giorno 11 luglio scorso, in quella libreria a comprare il «Il Piccolo» e lo trovavo fresco di stampa. G.C.»

SEGNALAZIONI

prima espone con calma e gentilezza, non solo si era rifiutato di rimediare ma si era permesso di prendermi in giro e ridermi in faccia.

«Dal canto suo, il capoufficio da me più volte pregato d'intervenire si era rifiutato, lasciando che anche gli altri dipendenti ridessero alle mie spalle. Ho i testimoni. Su consiglio di un agente della polizia colà di servizio sono dovuto ricorrere al direttore che ringraziò ancora una volta calorosamente. Distinti saluti, F.S.».

Quiz tedesco

Come si potrebbe chiarire e stabilire una netta differenza di significato tra i verbi tedeschi können e dürfen, a entrambi dei quali corrisponde in italiano il verbo «potere»? In tedesco ci sono due verbi anche per «dovere»: sollen e müssen. «Gradirei molto ottenere una spiegazione e la giusta ortodossia traducibilità di questi verbi. Lettera firmata».

Dai dizionari e nelle scuole si apprende che können significa avere la possibilità

e «dürfen» avere il permesso, l'autorizzazione. E si impara altresì che a sollen è legato il concetto di dovere, mentre a müssen quello di necessità. Ad ogni modo, per più precise e rigorose distinzioni, girare il quesito a un germanista.

Poesie apprezzate

Durante una delle mie saltuarie visite alla nostra Trieste, dalla quale sono ormai purtroppo lontano da lungo tempo, ho sentito leggere alla radio una poesia tratta dal «Canzoniere» di Sergio Pinetti.

«Commosso e ammirato dalla freschezza dello stile e della sua carica umana mi sono affrettato a cercare questo libro e me l'ho finora perfettamente sconosciuto».

«Ora, a lettura ultimata vorrei, se me lo consente esprimere un pubblico ringraziamento al concittadino Pinetti per averci dato la possibilità di gustare delle liriche così piene di calore umano, di semplicità, di tanta poesia e di armonia e di un profondo amore per la nostra cara Trieste».

SULLA NUOVA DISCIPLINA IN PONTEROSSO

Si rivolgono al sindaco 40 venditori ambulanti

Pubblichiamo il testo di una richiesta rivolta al Comune di Trieste da parte di un gruppo di venditori ambulanti:

«Noi sottoscritti venditori ambulanti, residenti nel Comune di Trieste, tutti in possesso di regolare licenza ambulante rilasciata dal suddetto Comune chiediamo alle autorità competenti, quanto segue:

- 1) Non approvando le modalità applicate per formare la lista d'attesa del 55, che dovrebbero essere nel Pontorosso, chiediamo venga, istituito regolare comitato di licenza ma che ne verifichi l'uso passato, che tenga conto delle singole situazioni familiari, e di ogni altra informazione a norma di legge.
- 2) Che detta lista d'attesa venga resa rotativa ai fini di rendere equo il diritto al lavoro a norma delle vigenti leggi costituzionali.
- 3) Che qualsiasi ambulante opti di lavorare per sua volontà su altri mercati, o piazzette, perda il diritto di turnazione, ma non il diritto di at-

tesa, acquisito dopo il concorso.

«4) Che coloro che al mattino siano assenti alla chiamata, perdano il diritto di esercizio al pomeriggio».

«5) Che ogni sabato pomeriggio (solo il sabato) siano ripristinati i punti vendita, sotto il marciapiede, di fronte alla Banca nazionale del lavoro».

«6) Che qualora uno dei fisici, smetta di lavorare, il suo banco mobile sia tolto dalla piazza per dar modo agli appartenenti alla lista, di esercitare al loro posto, pur sia per un ora soltanto».

«7) Che sia fatto un appello a tutti gli appartenenti a suddetta lista che ancor oggi per ovvi motivi non si sono ancora presentati e nessuna chiamata quotidiana».

«Nella certezza che una richiesta di disciplina della delibera, ora vigente, non comporti nessuna complicazione burocratica a livello politico amministrativo, e che una disciplina possa essere messa in atto, con celerità, salutano distintamente». Seguono 40 firme.

La legge della vita

Ritrovarsi per non dirsi addio

Ritrovarsi per non dirsi addio. Nei primi mesi del 1960, una ventataio quarantenne sposò una giovanissima commessa. Tre anni dopo, nell'imminenza della nascita del loro primo figlio, si dissero addio perché la loro convivenza si era rivelata ormai impossibile. Nacque il bambino, la donna si trovò un altro compagno e sperò di essersi rifatta una vita. Purtroppo, nemmeno l'amante era l'uomo giusto e finirono col separarsi. Il bambino, intanto, era cresciuto e cominciava per conoscere suo padre che non aveva mai visto. Un giorno la donna glielo presentò, riaprì poi all'ex marito la porta di casa e, per qualche settimana, il loro barometro segnò sereno.

Ma quindici anni di separazione finiscono con lo scattare un baratro anche tra due persone unite dal vincolo di un figlio. Cominciarono le prime liti, agli insulti seguirono le percosse e alle legatine le devastazioni. Una notte, l'uomo, rinchiuso piuttosto attento, avrebbe scatenato il pandemonio: avrebbe frantumato i vetri delle finestre, sfasciato il telefono e, infine, con una sbarra, avrebbe divelto la serratura di casa. Dopo un paio di giorni, seguì un'altra notte in cui la signora si accingeva ad uscire, nel vederla vestita di tutto punto, l'uomo insorse come una furia: staccò

un quadro del muro, glielo ruppe sulla testa, la prese poi a pugni e a calci si precipitò, quindi, sul poggiatesta, e afferrato un vaso con un geranio, lo scaraventò sulla testa. Ebbene una bella soddisfazione, la pianta gli sfondò il parabrezza della sua auto. La donna si fece medicare all'ospedale e il referto seguì il suo normale iter.

Interrogato, il ventatino ammise di avere alzato qualche volta la voce ma, secondo lui, non senza ragione: un giorno aveva visto la moglie per via assieme all'ex amante, un'altra volta era andata a passeggio lasciando lui e il figlio senza pranzo e, infine, era lei che lo aveva voluto in casa, facendogli per lesioni personali volontarie approvate, l'imputato, che è difeso dall'avv. Fulvio Amodeo, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visali e formato dai giudici dott. Amodeo e dott. Grassi. P.m. il dott. Tanella, consigliere Fida Casoli, e se ne esce pulito, pulito: il collegio dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per lesioni per difetto di querela. Sarà anche un luogo comune ma quando i cocci sono rotti e meglio buttarli perché, anche accanendosi, non sono più quelli di prima. E quello che vale per i cocci vale anche per i matrimoni. I fuochi spenti, purtroppo, non si riaccendono più.

mir

Piccolo albo

Lo smarrito d'una busta contenente il libretto di circolazione d'una Fiat 500 targata Milano e la patente intestata a Marlon Malossi offre una generosa ricompensa a chi vorrà gentilmente portare i documenti alla sede del «Piccolo», chiedendo del signor Calza.

La persona alla guida dell'automobile di colore verde che è transitata verso mezzogiorno dell'11 luglio per la via Coroneo Malossi offre una generosa ricompensa a chi vorrà gentilmente portare i documenti alla sede del «Piccolo», chiedendo del signor Calza.

La persona alla guida dell'automobile di colore verde che è transitata verso mezzogiorno dell'11 luglio per la via Coroneo Malossi offre una generosa ricompensa a chi vorrà gentilmente portare i documenti alla sede del «Piccolo», chiedendo del signor Calza.

La persona alla guida dell'automobile di colore verde che è transitata verso mezzogiorno dell'11 luglio per la via Coroneo Malossi offre una generosa ricompensa a chi vorrà gentilmente portare i documenti alla sede del «Piccolo», chiedendo del signor Calza.

La persona alla guida dell'automobile di colore verde che è transitata verso mezzogiorno dell'11 luglio per la via Coroneo Malossi offre una generosa ricompensa a chi vorrà gentilmente portare i documenti alla sede del «Piccolo», chiedendo del signor Calza.

La persona alla guida dell'automobile di colore verde che è transitata verso mezzogiorno dell'11 luglio per la via Coroneo Malossi offre una generosa ricompensa a chi vorrà gentilmente portare i documenti alla sede del «Piccolo», chiedendo del signor Calza.

La persona alla guida dell'automobile di colore verde che è transitata verso mezzogiorno dell'11 luglio per la via Coroneo Malossi offre una generosa ricompensa a chi vorrà gentilmente portare i documenti alla sede del «Piccolo», chiedendo del signor Calza.

La persona alla guida dell'automobile di colore verde che è transitata verso mezzogiorno dell'11 luglio per la via Coroneo Malossi offre una generosa ricompensa a chi vorrà gentilmente portare i documenti alla sede del «Piccolo», chiedendo del signor Calza.

La persona alla guida dell'automobile di colore verde che è transitata verso mezzogiorno dell'11 luglio per la via Coroneo Malossi offre una generosa ricompensa a chi vorrà gentilmente portare i documenti alla sede del «Piccolo», chiedendo del signor Calza.

VOLKSWAGEN GOLF

un programma "calibrato"



In tante versioni. Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.

Tre motori a benzina: 1100 cmc (50CV) e 1400 cmc (75CV) e 158 kmh, 1600 cmc (110CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 kmh. Un diesel di 1500 cmc (50CV) che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km. Carrozzeria a tre e a cinque porte.

...e per un giro di prova le troverete qui

CONCESSIONARIA PER TRIESTE

DINCONTI

Via Coroneo, 33 - Telefono 78281

Visto il grande successo questa eccezionale

OCCASIONE

è protratta fino al 31 luglio

Sconto 50%

su una vastissima gamma di carte da parati

LAVABILI e VINILICHE

3P parati-pitture

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO:

CARTE DA PARATI MAX MEYER

e inoltre un vastissimo assortimento di stoffe per arredamento APERTO AL LUNEDÌ

VIA ZANETTI, 1 - TRIESTE - TELEFONO 750339

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Galleria Tergesto, 11

SIENA per il PALIO 14-17/8

in autopullman circuito di 9 giorni

Viaggio in pullman da Trieste pensione completa, albergo di Seconda categoria, visite città, escursione a San Gimignano. Lire 114.000 più tasse. Ufficio Centrale Viaggi - Cor. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 63821 - Il mondo al giusto prezzo - Prenotazioni: Ufficio U.T.A.T.

Non avete pensato di venire ad abitare sull'altipiano?

Noi stiamo costruendo la vostra casa a OPICINA in via del Papaveri. Nel condominio «FIORI DEL CARSO» potrete scegliere tra appartamenti di varie superfici in palazzine caratteristiche a 2 e 3 piani col serrato in uso esclusivo un parco naturale di oltre un ettaro.

IMPRESA GRISOVELLI & SETTIMO TRIESTE — VIA CORONEO 30 — TELEFONO 761580

KISCASCO NAVA NOLAN PHANTOM

2 SETTIMANE 2 TUTTE LE ULTIME NOVITÀ

A PREZZI DI FABBRICA TRIESTE: via della Tesa, 37 MONFALCONE: via Romana, 71

TRIESTE: via della Tesa, 37 MONFALCONE: via Romana, 71

TRIESTE: via della Tesa, 37 MONFALCONE: via Romana, 71

TRIESTE: via della Tesa, 37 MONFALCONE: via Romana, 71

GERMANIA ROMANTICA

con NAVIGAZIONE sul RENO itinerario affascinante dalla Svizzera alla Germania, lungo il Reno, con soste nelle più belle località: Lucerna, Basilea, Friburgo, Stoccarda, Francoforte, Colonia, Magonza, Mosca, Monaco.

DAL 23 AL 29 LUGLIO QUOTA L. 330.000

UFFICI U.T.A.T.

Chiesa del Gesù

Domani, domenica nella cappella di via Marconi angolo via Pietro Nobile si terrà alle ore 16.30 la consueta funzione religiosa in onore del SS. Crocifisso. Seguirà nella sala Verde una conversazione con originali proiezioni sul tema «Storia ed arte nella Chiesa del Gesù di Roma» ingresso libero.

Originali Levi's

Pantaloni, giacche, camicie dal venditore autorizzato Casa dell'Impermeabile di Mesinovich, via San Nicolò 22

Ballo studentesco al C.M.M.

Oggi dalle ore 20 in poi avrà luogo in viale Miramare 40 l'annuale grande ballo per studenti. Ingresso libero. In caso di maltempo si svolgerà domani domenica.

La Boutique Marialuisa

la che inizia le vendite al rialzo. Via Milano 33-B.

Solari Germaine Montell

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61782.

La Mela» saldi

Sconti 10% - 20% - 30%. Via del Ponte 4. Sotto la porticina.

Lampade e appliques in stile da Bolcer, via San Maurizio 2. I piano e mostra in via Pletti 21 angolo via Cavalli.

Giro delle Rondini

Domani, domenica 16 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Valbruna un'escursione al rifugio «Bellariva» e lo spettacolo giro delle cime delle Rondini per le selle Pradig e Garzetta. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 63317).

Breisi a Verona

L'associazione «Famiglia bulgara» ha in programma per domenica 23 una gita a Verona. Partenza dalla via Imbriani alle ore 6.45 e ritorno alle 22. Le prenotazioni si accettano dalle 10.30 alle 12.30 tutti i giorni (eccettuata la domenica) all'Associazione degli Italiani in via Silvio Pellico 2; anche telefonando al 795293 da via Pellico, oppure al 55227 dalle 14 alle 16 e dalle 21 alle 22. Possono prendere parte alla gita, i bulgari in genere e simpatizzanti.

Sul Podgora e a Oslovja

Mercoledì prossimo, 19, ci troverà il pellegrinaggio sul Podgora e a Oslovja promosso dalla compagnia Volontari giuliani e dalle associazioni aderenti alla «G.I. giovinetti». La partenza avverrà alle 17.30 da piazza Oberdan. Nelle Case dei combattenti (tel. 94677) le ultime adesioni (anche di familiari e amici) saranno accettate fino al 17 dalle 10 alle 12.

«Pro Senectute»

Gli anziani soli e bisognosi sono far lavorare e stare tranquilli. I loro indumenti rivolgendosi dalle 10 alle 12 a «Pro Senectute» in piazza San Giovanni 6 (tel. 798224).

Da Beltrame

Anche quest'anno da Beltrame si ripetono a grande richiesta le offerte speciali di luglio con la prima partita di abiti da donna conformi da L. 12.800, e gioielli da L. 6.500. Corso Italia 25.

«Mani tese»

La raccolta di carte e stracci per «Mani tese 78», effettuata al sabato pomeriggio presso la chiesa di S. Luigi, verrà sospesa durante il prossimo mese di agosto. Per informazioni si rivolga al «Piccolo».

Gita sul Ranchkofel

Come annunciato, domani domenica 16 con partenza alle 7 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita a Collina con salita in vetta al Ranchkofel. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai, via Silvio Pellico 1 (tel. 63793).

Grana a L. 446 l'etto

Le Formaggerie Lombarda, via Carducci 26, offrono alla gentile ed affezionata clientela il formaggio grana al prezzo eccezionale ultrarapido di L. 446 l'etto. Il portafoglio questa volta sorride veramente.

«Roberta» pelletterie

Via Giulia 25. Vende tutto a prezzo di costo per trasferimento.

Beltrame

Anche quest'anno per la tradizionale «Settimana del vestito» offre vestiti estivi da uomo in tutte le misure e conformazioni appena usciti dalla produzione al prezzo eccezionale di lire 50.000. Visitateci, accertatevi e approfittate. C.so Italia, 25.

Da Beltrame

Anche quest'anno da Beltrame si ripetono a grande richiesta le offerte speciali di luglio con la prima partita di abiti da donna conformi da L. 12.800, e gioielli da L. 6.500. Corso Italia 25.

Campeggio club

La sezione ricreativa del campeggio Club Trieste ha programmato dal 15 al 21 del prossimo agosto un soggiorno a Natisone. Nel campeggio base i partecipanti potranno con un breve tragitto raggiungere Mese Alto e con la teleferica salire fino ai ghiacciai del Senales innevati in piena estate, dove si fa facile piastre attrezzate con impianti di risalita potranno praticare lo sci estivo. Per informazioni tel. 211655.

I SINDACATI TRIESTINI AL CONVEGNO DI MESTRE

Stabilimenti più moderni
chiesti dai cantieri in crisi

Sottolineata l'urgenza di adeguati piani entro fine agosto

«Per una nuova politica del trasporto. Questo è il tema che ha richiamato, a Mestre, delegazioni di lavoratori della cantieristica, dei marittimi e dei portuali della provincia marinara dell'Alto Adriatico, i segretari provinciali delle rispettive categorie, autorità, parlamentari, esponenti del mondo economico.

Per Trieste c'era una qualificata rappresentanza sindacale, che ha ribadito, in una relazione unitaria, le pressanti e inderogabili necessità per attuare una nuova prospettiva produttiva nei settori della cantieristica (comprendenti le costruzioni, trasformazioni e riparazioni): un nuovo indirizzo per quanto concerne il comparto motoristico navale, le progettazioni e ricerche, la manutenzione, i trasporti, la portualità e la viabilità.

Il quesito doloso che ha determinato il travaglio del sistema cantieristico è stato individuato nella decisione del Cipe del 7 ottobre del 1966, che, prendendo lo spunto dagli studi della «Commissione Garzanti» la chiusura dei cantieri navali di Trieste, La Spezia e Livorno. Le previsioni che la commissione Garzanti aveva invece allora si dimostrano assai fallaci: negli ultimi quindici anni la produzione mondiale di navi è aumentata, raggiungendo nel 1975 i 34,3 milioni di t.s.l. In questo periodo il Giappone ha conquistato il 50 per cento della produzione mondiale, mentre i Paesi della Cee sono passati da 4 milioni ai 7,8 di t.s.l.

Nel corso del convegno è stato detto che una crisi delle costruzioni navali, in Italia e nella Cee, esiste. Ma è stato anche osservato che i paesi costruttori di navi hanno saputo fronteggiare meglio la situazione. Quali prospettive allora si impongono, a fronte di una sempre più forte egemonia della flotta retroscera e delle capacità di costruzione? La strada da battere, è stato ribadito, è quella di cercare un accordo per la spartizione delle commesse, soprattutto con il Giappone, ma per la cantieristica italiana, anche un profondo, radicale, continuo ammodernamento degli stabilimenti.

La situazione delle aziende della nostra regione è tutt'altro che confortante. Al cantiere di Monfalcone 900 lavoratori sono in cassa integrazione e da anni non si ha il «turn-over». La mancanza del «turn-over» ha determinato la diminuzione dei lavoratori, e soprattutto è mancata la sostituzione della specializzazione. L'Italcantieri, in virtù delle leggi 231 e 234 del 1976, ha avviato un progetto di rilancio concentrato su questi punti: progettazione accentrata presso l'Irc di Trieste e Monfalcone; alla Cetena di Genova il compito della ricerca scientifica e tecnologica. Le uniche costruzioni navali che hanno mercato e prospettive — è stato opportunamente ribadito — sono il naviglio militare, quello multipurpose, il naviglio per crociera e i traghetti, navi, cioè concepite secondo moderne tecnologie, e in questo settore l'Italia è all'avanguardia.

La Grandi Motori Trieste ha un organico di 260 lavoratori (1783 operai, 441 impiegati, 325 addetti a basi esterne). Secondo le decisioni del Cipe, la Gmt doveva diventare uno dei centri di maggiori dimensioni per la produzione di motori Diesel. Da oltre un anno è in corso, nei confronti della Gmt, una ristrutturazione della produzione. L'azienda si è vista costretta a costruire per il 50 per cento motori Diesel e per l'altro 50 per cento Diesel terrestri, medio spinti, per centrali elettriche e altre attività.

Ma come potrà ora esserci la conversione da motori Diesel marini a motori di dimensioni minori? In definitiva, è stato rilevato, la Gmt non è ancora decollata: la Fiat è passata dal 50 per cento del pacchetto azionario al 25; la Gmt avrebbe dovuto produrre in regime quasi di monopolio e invece le altre fabbriche continuano a produrre motori e la Fiat divisione mare pare abbia ripreso l'attività.

In piazza Unità per una casa

Una singolare protesta è stata inscenata, ieri davanti al Municipio da una famiglia triestina che alcune settimane fa aveva indirizzato al nostro giornale una lettera per segnalare il suo caso disperato. L'appello dei coniugi Valzani era stato da noi pubblicato nella rubrica «Segnalazioni» del 25 giugno.

Nella lettera veniva descritta una drammatica situazione familiare: da sette anni i Valzani hanno partecipato a tre successivi concorsi banditi dall'Isop senza conseguire un punteggio sufficiente per ottenere l'assegnazione di un alloggio popolare. L'appartamento nel quale attualmente vivono, in via Tor San Lorenzo 4, è composto di una camera e di una cameretta senza bagno e senza riscaldamento, è sito al quinto piano dell'edificio.

Enzo Valzani, usciere al Comune, ha una grave forma di epilessia; la signora Loredana soffre di una forma non operabile di tromboflebite alla gamba sinistra; uno dei due figli, il più grandicello, Nicola, di 9 anni, è affetto da asma bronchiale.

Finora, dalle persone e dagli enti ai quali si sono rivolti, non hanno ottenuto nulla. Così ieri mattina, di buon'ora,

I lavoratori occupati all'«Arsenale triestino» (San Marco 1550). Non viene applicato il «turn-over» e la flessione occupazionale continua. Tramontata l'epoca delle grosse navi, il mercato esige oggi navi tali da rendere più competitivo il trasporto via mare. L'azienda ha compiuto notevoli sforzi per soddisfare gli impegni della riparazione, della trasformazione e delle costruzioni speciali. Dopo le dimissioni, sta per concludersi la costruzione della nave posabiti Castoro VI, un vanto per l'azienda, che dovrà avere un seguito. Ma perché l'azienda possa progredire — è stato dichiarato — devono realizzarsi determinate condizioni: un sistema di lavoro più agile; stipulazione di altri contratti di manutenzione con nuovi armatori; con possibilità di interventi in altri porti e in navigazione; ultimazione del bacino di carenaggio.

Per quanto riguarda i lavori del convegno triestino, il messaggio conclusivo sottolinea l'urgenza di un impegno complessivo volto ad ottenere dal governo il rispetto della data del 20 agosto per la consegna dei piani di settore, come momento centrale — si è ribadito — per la salvaguardia della cantieristica. Nel corso dell'assemblea è stato anche esaminato un documento dell'Assonave, che delinea alcuni presupposti di un piano di settore per la cantieristica. Nel documento è detto tra l'altro che la situazione del mercato navale non consente sbocchi alla produzione cantieristica in nessuna parte del mondo senza adeguati incentivi alla domanda.

Anche in Italia l'incentivazione — sempre secondo il documento dell'Assonave — va articolata convenzionalmente al fine di massimizzare gli effetti alle misure di aiuto diretto alla cantieristica devono associarsi quelle a favore dell'armamento, insieme alla garanzia contro l'aumento dei costi.

In particolare, secondo l'Assonave, va ribadita la portata di un credito navale funzionante a tempestivo e dell'assegnazione alla nave della qualifica di prodotto all'esportazione.

Premiazione anticipata, ieri al Festival del film di fantascienza per consentire l'interazione del sottosegretario on. Marcello Spaccini, favorito da una splendida serata nella cornice del Bastione Lallo del Castello di San Giusto. Presente un folto pubblico di ospiti italiani e stranieri, gente del cinema, giornalisti, responsabili del Festival, operatori culturali cittadini, alcuni registi delle opere presentate, vincitori e vinti.

Il discorso d'apertura è stato quello del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, on. Ing. Giorgio Tombesi. «Un bilancio obiettivo di questa sedicesima edizione del Festival — ha detto tra l'altro Tombesi — ci permette di fare alcune considerazioni di indole: interesse, costituito da una continua di un riflettere dell'ispirazione fantascientifica nella produzione cinematografica mondiale, per la semplificazione delle tematiche che si rivelano sempre più ispirate ad una analisi delle future prospettive dell'umanità, con il ricambio continuo tra i giovani non solo sul piano anagrafico, ma anche su quello della vivacità e della curiosità intellettuale.

E più avanti, ricordando le manifestazioni collaterali realizzate quest'anno.

«Il Festival di Trieste ha inteso fin dall'inizio di esaminare anche il passato del primo tentativo fantascientifico alle origini del cinema. Negli ultimi tre anni un contributo estremamente interessante è stato fornito dalla cura e dalla direzione del Festival, che ha organizzato una serie di relazioni di premie, qualifiche e competizioni in un settore dell'opinione pubblica che sempre ai giorni nostri si rivela adeguatamente informato.

«Proseguendo la tradizione degli anni passati, una mostra bibliografica è stata organizzata dalla Biblioteca del Popolo in omaggio all'opera di Jules Verne, il più grande precursore della letteratura fantascientifica di cui si celebra quest'anno il 150° anniversario della nascita.

L'on. Tombesi, infine, ha così concluso: «Nel luglio del 1969, in occasione del primo sbarco sulla Luna, un quotidiano italiano aveva comuni-

sciato la notizia a tutta pagina con questo titolo: «Fantascienza addio». A distanza di dieci anni è l'inverso che si è prodotto e la grandiosa tematica delle navigazioni spaziali non fa che arricchire incessantemente l'estro per l'appunto di romanzi, cineasti, artisti e uomini di cultura. Un tanto di certezza nel futuro del nostro Festival, che vuole essere un messaggio di speranza, di fiducia nell'uomo e nella sua capacità di superare gli ostacoli che a torto si considerano insuperabili.

Il microfono è poi passato al sindaco ing. Marcello Spaccini, il quale ha voluto prendere lo spunto dalla mostra triestina per ricordare semplicemente il legame tra un romanzo del grande romanziere francese (Matthias Sandorff) e la nostra Trieste. «La fantascienza — ha detto tra l'altro Spaccini — è una proiezione

in avanti e una ricerca nel passato, mette l'uomo di fronte ai suoi timori, alle sue speranze, alle sue angosce, al suo desiderio. Ha concluso citando l'infinito leopoldiano, lo spaurirsi del cuore e il cerchio coraggioso.

Infine ha preso la parola il sottosegretario al Turismo e allo spettacolo on. Sgarbi, in rappresentanza del ministro Pastorello, che ha confermato l'interesse del ministero «per i problemi della cinematografia, di cui la manifestazione triestina è una vetrina di un genere particolare, seguito con interesse all'Italia e all'estero.

E' seguita la lettura del verbale della giunta da parte del presidente, il critico cinematografico Gianni Rondolino, la proclamazione dei vincitori nelle varie sezioni, la consegna dei premi in palio (si veda in proposito la pagina degli spettacoli).

La prima seduta della quarta legislatura regionale avrà luogo, come annunciato, lunedì, prossimo con inizio alle ore 10. La data era già stata fissata dal decreto dell'8 maggio del presidente della giunta regionale, Ugo Merli, con il quale venivano convocati i comizi per le elezioni del 25 e 26 giugno.

L'ordine del giorno della seduta prevede la costituzione dell'ufficio di presidenza, la presentazione del giuramento da parte di tutti i sessantuno consiglieri; infine la votazione per l'elezione dell'ufficio di presidenza, da due vicepresidenti e da quattro consiglieri segretari.

L'elezione del presidente avviene a scrutinio segreto ed è richiesta, nelle prime due votazioni, che devono tenersi nella stessa seduta, la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Nelle successive votazioni è sufficiente invece la maggioranza relativa dei voti validi espressi. Lo statuto d'autonomia prevede che il neopresidente del Consiglio regionale proceda, come suo primo atto, alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Tragico epilogo di un investimento

Tragico epilogo ha avuto l'investimento avvenuto il 28 giugno in largo Santuario, dove Amodeo Furnai, di 74 anni, abitante in via Gozzi 5, era stato atterrato dall'autobus targato TS 152009 e guidato da Mauro Barcaricchio, abitante in via Kandier 15. Le condizioni del Furnai, che era stato ricoverato con prognosi di un mese in infermeria per la frattura della caviglia e del piede sinistro, si sono improvvisamente aggravate, e l'uomo purtroppo è spirato. I vigili urbani stanno svolgendo accertamenti.

guidata dal tedesco Hans Pieter Mueller, anni 38. Lo scontro è avvenuto alle 14,50 mentre il Mazzullo si accingeva a girare da via Brigata Casale verso Erta S. Anna. Un quarto d'ora più tardi, Franco Sabadini, 26 anni (Domio 78), riportava fratture al ginocchio e al piede sinistro e contusioni alla stessa gamba cadendo a terra da bordo del Vesupio 450, guidato da S. Stola (non meglio identificato), venuto a collisione, nel caso, con la Lancia Fulvia (TS 118106) condotta dal 55enne Palmiro Gabrovic (Orzinuovi 48), via Gabrovic (Orzinuovi 48), via Gabrovic (Orzinuovi 48), via Gabrovic (Orzinuovi 48).

L'ultimo incidente della serie si è verificato alle 15,30 in via Flavia. Ne è rimasta coinvolta la 45enne Elsa Tullio (Prebenico 101) che nello scontro fra il proprio ciclomotore e l'utilitaria (TS 60455) guidata da Ignazio Santin, 40 anni, di Muggia (strada per Lazzaretto 69) ha avuto la peggio. Accolta anch'essa in ortopedica, per sospetta frattura del polso destro e contusioni varie, guarirà in 30 giorni. I riferimenti dei tanti sono stati assunti dalla Polizia e dai carabinieri.

Sciagura della costiera: raggiunto l'accordo sulle assicurazioni

A quasi un anno dalla sciagura stradale avvenuta il 18 luglio sulla costiera — quando un autobus, dopo essersi scontrato con un'automobile, precipitò nella scarpata provocando la morte di 16 persone e il ferimento di altre 35 — è stato raggiunto un accordo definitivo tra i rappresentanti legali delle parti coinvolte nel grave sinistro.

L'intesa ha consentito alla Ras — che aveva in carico le assicurazioni sia del pullman di linea, sia dell'auto investitrice — di poter mettere concretamente a disposizione i mezzi di entambi i mezzi per un ammontare di 340 milioni. Da diversi mesi, la società aveva dichiarato la propria disponibilità a liquidare i danni, ma i legali delle parti da risarcire non erano d'accordo sui parametri da adottare per la ripartizione.

La stessa Ras, per agevolare questa procedura e senza attendere un'intesa tra le parti, ha avviato una serie di iniziative che hanno favorito il raggiungimento di un accordo tra i cinquanta legali interessati. Per la restante parte del danno, che complessivamente supera il mezzo miliardo, la stessa compagnia assicuratrice la società Sata di Udine (proprietaria del pullman), affinché, essendo stato accertato il concorso di colpa, concorra per la differenza della copertura assicurativa massimale.

Data l'entità della sciagura e la complessità delle perizie espertate, i risultati conseguiti consentono di registrare un autentico record nella liquidazione di un così grave sinistro stradale.

L'OCCUPAZIONE DEI «COLLETTIVI DI LOTTA»

L'assessore assicura l'aborto legalizzato

Controreplica «femminista»: carenze sanitarie

In seguito all'occupazione della sede dell'assessorato all'Igiene e sanità da parte di gruppi di donne aderenti a «collettivi di lotta» femministi, si è svolto nella giornata di ieri un incontro tra una rappresentanza dei suddetti collettivi e l'assessore alla sanità Romano.

Il tema dell'incontro è stato la problematica attuazione della nostra regione della legge n. 192 (che ha legalizzato l'aborto). Dopo aver fatto il punto sulle circostanze che si sono venute a verificare negli ospedali regionali, e preso atto delle difficoltà che tuttora si frappongono al pieno rispetto dell'attuazione della legge, le rappresentanze delle donne hanno rivolto una serie di richieste all'assessore Romano, inteso a facilitare l'attuazione della legge e a rinvolare i maggiori ostacoli che ancora impediscono una piena fruizione dei diritti assegnati alle donne dalla legge 192.

A tale proposito, l'assessore Romano ha posto in rilievo come la nostra regione — fin dall'entrata in vigore della legge in questione — abbia cominciato ad esperte tutti gli adempimenti di propria competenza, tenendo però presente

che ci si trova ancora in fase transitoria e d'emergenza. I problemi in proposito — ha continuato l'assessore alla sanità — sono stati risolti con la maggiore celerità possibile, ma a mano che venivano presentandosi. Egli ha inoltre fatto presente che non era possibile progettare un intervento organico della regione prima che scadesse i termini previsti dalla legge per il 7 luglio scorso, termini relativi alla raccolta delle dichiarazioni di obiezione da parte del personale medico e paramedico.

Solo dopo aver preso atto delle effettive disponibilità del personale, ha continuato l'assessore Romano alla Regione è stato possibile predisporre un piano organico di interventi, tenendo altresì presente che i tempi sono stati ulteriormente allungati dalla necessità di dover esperte i numerosi contatti d'obbligo, con le rappresentanze sindacali del personale medico e paramedico.

Al termine dell'incontro, l'assessore Romano si è comunemente impegnato con le rappresentanze femminili del comitato che avevano dato luogo all'occupazione degli uffici a curare tutte le iniziative e gli adempimenti di spettanza della Regione, in modo che la legge possa trovare pratica attuazione nel minor tempo possibile.

Le rappresentanze femministe, dal canto loro, avevano emesso nella tarda serata dell'altro ieri un comunicato, col quale rendevano nota la loro posizione in merito e le loro richieste. «Durante l'occupazione — si legge fra l'altro — è emerso in maniera chiara che all'origine della mancata applicazione della legge stanno fondamentalmente le ben note carenze delle strutture sanitarie di cui la Regione è diretta responsabile.

Nel comunicato si rende noto fra l'altro che non è intenzione dei comitati femministi far gravare l'applicazione della legge 192 sul personale ospedaliero in termini di aumento del carico di lavoro, per cui una corretta applicazione della legge non può prescindere da un adeguamento e da ampliamento della pianta organica delle strutture ospedaliere.

Lunedì prima seduta del neoletto Consiglio regionale

La prima seduta della quarta legislatura regionale avrà luogo, come annunciato, lunedì, prossimo con inizio alle ore 10. La data era già stata fissata dal decreto dell'8 maggio del presidente della giunta regionale, Ugo Merli, con il quale venivano convocati i comizi per le elezioni del 25 e 26 giugno.

L'ordine del giorno della seduta prevede la costituzione dell'ufficio di presidenza, la presentazione del giuramento da parte di tutti i sessantuno consiglieri; infine la votazione per l'elezione dell'ufficio di presidenza, da due vicepresidenti e da quattro consiglieri segretari.

L'elezione del presidente avviene a scrutinio segreto ed è richiesta, nelle prime due votazioni, che devono tenersi nella stessa seduta, la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Nelle successive votazioni è sufficiente invece la maggioranza relativa dei voti validi espressi. Lo statuto d'autonomia prevede che il neopresidente del Consiglio regionale proceda, come suo primo atto, alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Tragico epilogo di un investimento

Tragico epilogo ha avuto l'investimento avvenuto il 28 giugno in largo Santuario, dove Amodeo Furnai, di 74 anni, abitante in via Gozzi 5, era stato atterrato dall'autobus targato TS 152009 e guidato da Mauro Barcaricchio, abitante in via Kandier 15. Le condizioni del Furnai, che era stato ricoverato con prognosi di un mese in infermeria per la frattura della caviglia e del piede sinistro, si sono improvvisamente aggravate, e l'uomo purtroppo è spirato. I vigili urbani stanno svolgendo accertamenti.

guidata dal tedesco Hans Pieter Mueller, anni 38. Lo scontro è avvenuto alle 14,50 mentre il Mazzullo si accingeva a girare da via Brigata Casale verso Erta S. Anna. Un quarto d'ora più tardi, Franco Sabadini, 26 anni (Domio 78), riportava fratture al ginocchio e al piede sinistro e contusioni alla stessa gamba cadendo a terra da bordo del Vesupio 450, guidato da S. Stola (non meglio identificato), venuto a collisione, nel caso, con la Lancia Fulvia (TS 118106) condotta dal 55enne Palmiro Gabrovic (Orzinuovi 48), via Gabrovic (Orzinuovi 48), via Gabrovic (Orzinuovi 48).

L'ultimo incidente della serie si è verificato alle 15,30 in via Flavia. Ne è rimasta coinvolta la 45enne Elsa Tullio (Prebenico 101) che nello scontro fra il proprio ciclomotore e l'utilitaria (TS 60455) guidata da Ignazio Santin, 40 anni, di Muggia (strada per Lazzaretto 69) ha avuto la peggio. Accolta anch'essa in ortopedica, per sospetta frattura del polso destro e contusioni varie, guarirà in 30 giorni. I riferimenti dei tanti sono stati assunti dalla Polizia e dai carabinieri.

Cronache degli spettacoli

PROTAGONISTA DEL CONCERTO A S. GIOVANNI IN TUBA

Con il vento in poppa
l'orchestra del Verdi

L'ATTESO CONCERTO IN PIAZZA MARCONI

Un omaggio a Vivaldi
domani sera a Muggia

Suonerà il complesso «Reutlinger-Tübinger Collegium»

Prossima operetta
«La duchessa di Chicago»

La prossima operetta che andrà in scena al Politeama Rossetti inabber sulla locanda, quale autore della musica — uno dei compositori più prestigiosi, quell'Emmerich Kalman che ha consegnato alla storia della piccola lirica capolavori quali «Contessa Mariza».

L'operetta scelta quale secondo spettacolo del presente Festival è «La duchessa di Chicago», più moderna e frizzante, avventurosa quale perno un assurdo duello fra ritmi americani (shimmy, charleston, ecc.) e melodiosi valzer viennesi. «La duchessa di Chicago» è uno spettacolo che compare raramente anche nei cartelloni dei teatri d'operetta tedeschi, non perché minore, bensì a causa delle difficoltà di realizzazione che comporta.

Da lunedì, presso la Biglietteria centrale di Galleria Frotti 2 n. 1, per violino, violoncello e continuo, e infine la Sonata in mi minore per violoncello e continuo.

Malattie contagiose

L'ufficio sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 3 al 9 luglio: morbillo 17 casi; varicella 10; parotite epidemica 1; rosolia 7; scabbia 2 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva 2 (di cui 1 da fuori Comune); tigna 1.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: nn «Leonidas Z. Garbana» (Gr); nn «Maribor» (Ye); nn «Dimitra» (Gr); nn «Nassau» (Ge); nn «Juno» (Gr).

PARTENZE: nn «Gesso» (Tb); nn «Alpi Roma» (Tb); nn «Lindina» (Tb); nn «Monte Matisia» (Tb); nn «Elopes» (Gr); nn «Adeserano» (Gr); nn «Susa» (Ye); nn «Oslo» (Ye).

Settimana rojanese
Il programma odierno

Questo il programma odierno della Settimana rojanese: ore 18-20: inizio timbratura le- la ex-tempore di pittura presso la sede o di piazza tra i Rivi 3; ore 20: Concerto della banda cittadina «G. Verdi», diretta dal m. Lidiano Azzopardo.

Patinaggio artistico

La S.S. Polet invita — alla chiusura della stagione sportiva — a partecipare alla rivista di patinaggio artistico che si terrà questa sera e domani, con inizio alle ore 21, sulla nuova pista di patinaggio di Opicina (via di Monrupino).

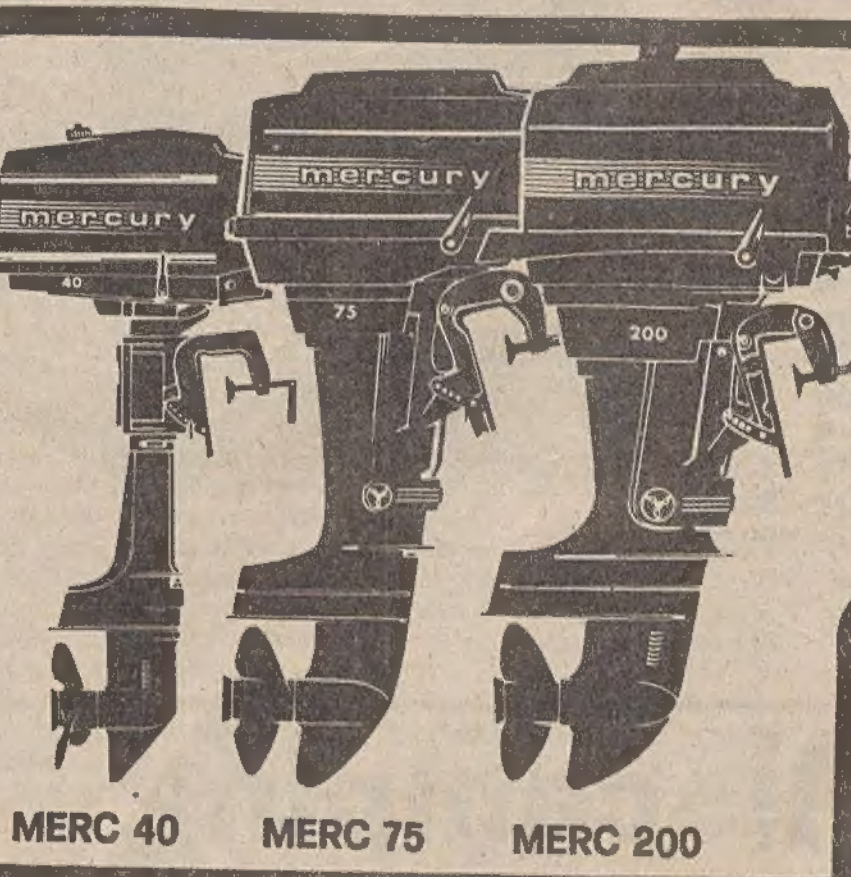
Le idee-moda Frette.
Le più vicine alla tua estate.

Dal 1° luglio al 5 agosto sconti fino al 50%.

FRETTE®
40 filiali in Italia
Trieste, via Mazzini 30 bMERCURY:
la dimensione
del primato
in qualità e prezzo

Una gamma completa di potenze da 4 a 200 HP.

MERCURY MARINE

TRIESTE
ADRIABOATS s.a.s.
Riva Grumula 2
Telefono (040) 775606

VACANZE E TEMPO LIBERO

«Si va al mare o in montagna? - In quale periodo? - Con quale sistemazione?». Non sempre è facile fare una scelta anche perché l'aumento dei costi ci sembra un ostacolo insormontabile e spesso i nostri desideri vengono frustrati nel momento in cui dobbiamo fare lucidamente i conti. Tutti abbiamo bisogno di stare all'aria aperta, di avere certe comodità, di riposare, ma non trascuriamo l'esigenza di trovare una vacanza che ci diverta e soprattutto che ci offra delle occasioni per stimolare la fantasia, troppo a lungo imprigionata in una routine senza novità. I nostri figli hanno bisogno di sfogo, devono poter praticare degli sport e stare finalmente in mezzo alla natura per scoprirne il linguaggio e il fascino. Oggi è possibile conciliare tutte queste esigenze; rinunciando alla tradizionale vacanza in

albergo, che non ci possiamo permettere, dobbiamo organizzarci e considerare un modo diverso di trascorrere il nostro tempo libero. La nautica e il campeggio sono due possibilità che possono risolvere tutti i nostri problemi. Si iniziano le visite ai concessionari locali, si comincia ad analizzare misure e prezzi. Sia nel campo della nautica che in quello del campeggio possiamo trovare una varietà di scelta che sorprenderà tutti coloro che non ne hanno seguito la rapida evoluzione di questi ultimi anni. Una volta attrezzati, con la propria barca o la propria roulotte, la meta è solo questione di scelta personale. Ma anche chi vuole restare in città o non vuole allontanarsene troppo, può trascorrere in serenità il tempo libero. Infatti, con soddisfazione, annunciamo l'apertura di un nuovo cam-

peggio il Residence «Pian del Grisa» sulla Statale 202 in prossimità di Villa Opicina. Dal 1.º luglio e durante tutto l'anno si potrà usufruire di questo parco residenziale, che si estende su un'area di 106.000 metri quadrati. Oltre al ristorante caratteristico, con 200 posti a sedere, sarà completata, entro breve termine, la costruzione di una piscina e di due campi da tennis. Sono inoltre in progetto altri impianti dedicati soprattutto ai bambini, come un campo per il minigolf, tavoli da ping-pong ecc... E' inutile elencare gli aspetti positivi di «Pian del Grisa», i triestini che conoscono e amano la natura e il Carso non potranno che apprezzare e approfittare di questa piacevole iniziativa.

a cura della PK

ARIA LIBERA

VIA SETTEFONTANE 14/b

TELEFONO 772295

nuovo centro vendita

di articoli sportivi e da campeggio
accessori per caravan e camper
abbigliamento sportivo

Concessionaria **roller**

DAL 1.º LUGLIO 1978
APERTURA NUOVO CAMPEGGIO RESIDENCE

«PIAN DEL GRISA»

APERTO TUTTO L'ANNO

IN LOCALITA' VILLA OPICINA - STATALE 202

Per informazioni telefonare al 213142



VUOI UNA POCKETMATIC Flash 1000 IN REGALO

con tutti gli accessori
anche la pellicola a colori ?

ACQUISTA

uno dei modelli DARWIL
serie GIUBILEO:
automatici in tutto acciaio
inox d'alta classe, e QUARTZ
più pregiata serie

**DARWIL
DIAMOND**



A PREZZI GIÀ
ALTAMENTE
SCONTATI

DARWIL

TRIESTE - P.zza S. Antonio
Nuovo, 4 (I - II - III piano)
Tel. 61932/61201
OROLOGI - GIOIELLI
ARGENTI - ARTE ORAFA



Dal costume da bagno
all'abbigliamento

SCONTI SU TUTTI GLI ARTICOLI

Mode Frauca

CENTRO COMMERCIALE ALTURA

MUGGIA SPORT di I. VEGLIA

VIA DANTE 5 - TELEFONO 271363 - MUGGIA



MOSTRA E VENDITA

Tende Trigano e accessori per campeggio
Attrezzature per sub - Tennis
Attrezzatura sportiva in genere

VISITATECI!

VI OFFRIAMO

■ SCONTI PARTICOLARI DI FINE STAGIONE!



PREZZI IN VACANZA

Nuove
Offerte
Ricordate
Le
Occasioni
NORLON

jeans - camicie
gonne - magliette
da
L. 4500 in poi

VIA ROMA 28

USATO

Motori EVINRUDE:

HP/ 6
HP/ 15
HP/ 20
HP/ 25
HP/ 35

Imbarcazioni:

LORD 300
SILENTCRAFT SPAZIO
FIAT MARINER
PILOTINA GOBBI
EDEL 5 VELA

AUTO NAUTICA DEMARCHI

TRIESTE - VIALE G. D'ANNUNZIO 25/b - TELEFONO 795929

CARTE NAUTICHE

- BAROMETRI
- CARTE NAUTICHE
- STRUMENTI PER LA NAVIGAZIONE
- PUBBLICAZIONI
- OROLOGI

NAUTICAL CHARTS

34123 TRIESTE - Via Torino n. 2 - Tel. (040) 62577

è tempo di campeggio!

Sedie	da lire	2.000
Frigoriferi	da lire	3.500
Materassini pneumatici	da lire	4.500
Fornelli	da lire	5.900
Grill	da lire	7.600
Lettoni	da lire	8.700
Sacchi letto	da lire	9.000
Tavoli	da lire	9.400
Mobili	da lire	9.900
Canotti	da lire	23.400
Tende canadesi	da lire	34.000
Tende a casetta	da lire	199.000



tommasini **PORT** **camping**

VIA MAZZINI 37-39

ULTIME
OFFERTE SPECIALI
di LUGLIO

SERIE SPORTING

con frigo trivalente e veranda
m 4,35 x 2,10 L. 3.240.000
m 4,75 x 2,10 L. 3.540.000

SERIE SAVANA

m 3,50 x 2,10 L. 2.615.000
m 4,10 x 2,10 L. 3.070.000
m 4,50 x 2,10 L. 3.360.000



ATTENZIONE

Posteggio in campeggio
e rimessaggio
ASSICURATO

ULTIME
OFFERTE SPECIALI
di LUGLIO

SERIE SYMBOL D.L.

con frigo - veranda - stufa - doppi vetri
m 3,75 x 2,10 L. 3.850.000
m 4,35 x 2,10 L. 4.400.000
m 4,75 x 2,10 L. 4.900.000
m 5,35 x 2,20 L. 5.600.000

:: INOLTRE

SERIE SOLEADO - SERIE SYMBOL/8
- SERIE RESIDENZIALE - RIMORCHI
IMBARCAZIONI - GANCI TRAINO -
TRASFORMAZIONI CAMPER - AUTO-
CARAVAN

Casa Mobil Rimorchi

di E. Campanella

Via Carsia 51 - Tel. 211610 - Villa Opicina Statale 202 TRIESTE

CONCESSIONARIA
Friuli - Venezia Giulia

elnagh
la caravan ★★★★★

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XII

L'uomo inviato all'alloggio di Mader ne tornò con una busta che recava il timbro del 14 novembre impresso all'ufficio postale numero 59: la lettera mancava, ma sul retro della busta erano scritte nome e indirizzo del mittente, ed era un nome che in quel momento acquistava un particolare significato: si trattava infatti del tenente Josef von Hedry, anch'egli uscito dal corso 1905 della Scuola di Guerra, diciannovesimo in graduatoria, mentre Dorfmeister era il diciottesimo. Anche il nome di Hedry era già stato fatto nel corso delle indagini come uno dei destinatari delle circolari di Charles Francis: il fatto che egli, unico dei dieci che le avevano ricevute, non fosse stato promosso al grado di capitano, aveva attirato l'attenzione, ma poi gli inquirenti avevano abbandonato la pista, considerandola priva di importanza: Hedry era di guarnigione nella lontana Grodek, in Galizia, e, stando a quanto aveva affermato il suo capitano, interpellato per telefono, non era venuto a Vienna da più di sei mesi.

Ora, però, ecco il una busta indirizzata al defunto Richard Mader e recante un timbro dal quale risultava che era stata spedita alla stessa ora, il 14 novembre, lo stesso giorno, il 14 novembre, e dallo stesso ufficio postale di Vienna, il numero 59, delle famigerate circolari di Charles Francis.

Il capo della polizia Brezovsky si attaccò subito al telefono, e comunicò i nuovi sviluppi al generale Wenceslao Linz. Qui, i membri della commissione, dopo averne discusso tra loro, decisero che il capitano Kunze si allontanasse senza dar nell'occhio da Linz e si imbarcasse sul primo treno per Grodek.

Il tenente Josef von Hedry galoppava lungo il viale principale del palazzo di Schönbrunn, inseguendo la volpe. Ma allora, perché era solo, e dove era andata a finire la muta? Un istante dopo non era più in sella, ma passeggiava con un'attrice di Budapest con cui, l'estate scorsa, aveva avuto una breve relazione. Tentava di ricordare il nome, ma non ci riusciva, e fu allora che un getto d'acqua gelida lo colpì in volto. Tossì, ansaspò in cerca d'aria, per un istante convinto di essere sul punto di annegare, e, agitando furiosamente le braccia, colpì qualcosa di morbido e caldo. In quel momento si rese conto d'aver e chi era stato a fargli quello scherzo: era Grodek, in Galizia, e l'acqua gli era stata buttata in faccia da Natasa, una grassa prostituta rutena.

«Maledizione a te, stupida vacca! Perché diavolo l'hai fatto?»

Ne fissò stizzito la faccia stoffida. Le puttane polacche erano già una gran rottura di scatole, ma quelle rutene erano le peggiori, e per andarci a letto un uomo doveva essere proprio sbronzo cotto. E anche in tal caso gliene restava un gran brutto ricordo: una faccenda sudicia e degradan-

te, come del resto tutto quello che accadeva in Galizia. La Bibbia aveva torto, descrivendo l'inferno come un lago di fuoco e di zolfo: no, l'inferno era una desolata provincia, da cui si levavano continui vortici di polvere e sulla quale, per tutta l'estate, regnava puzza di letame e, da settembre in poi, imperversavano venti gelidi accompagnati da nebbie e il fango ti arrivava al ginocchio. C'era un unico elemento positivo: durante la prossima guerra — ed Hedry pregava che venisse al più presto — si prevedeva che la Galizia sarebbe diventata un campo di battaglia, e che pertanto sarebbe stata cancellata dalla faccia della terra.

«Perché mi hai detto tu di farlo strillo Natasa. «Mi hai detto di svegliarti alle sei in punto o qualunque cosa, e se nessun altro mezzo serviva, di ricorrere all'acqua fredda. E adesso, alzati, altrimenti arriverai in ritardo al "Vergatertung"».

Il nome della puttana non era Natasa, ma Hedry la chiamava così: chiamarla col suo vero nome avrebbe significato far nascere tra loro una certa intimità, e un ufficiale doveva mantenere le debite distanze con la popolazione civile, specialmente in Galizia, si tirò a sedere a fatica. Gli sembrava che qualcuno gli avesse spaccato il cranio con un'accetta. Ricordava ben poco della sera precedente: la cena da Jablonsky con altri ufficiali degli ussari, seguita da una bevuta in uno dei separés della Grille Parisienne, misera imitazione di un salotto di pulci di un cabaret. Qui, si erano uniti a loro tre ucraini. Di regola, ussari e ucraini facevano gruppo a parte, e soltanto la noia e il sesso di frustrazione riuscivano a unire in tanto a riunirli. Gli ucraini tuttavia avevano per lo meno divise meno scolacinate: di regola erano nobili polacchi, e la Galizia era una regione polacca. Il guaio era che far comuella con loro comportava, senza scampo, gare a chi beveva di più, e a volte duelli. Questi erano rigorosamente vietati dai regolamenti ma, poiché servivano ad alleviare la monotonia, i comandanti chiudevano un occhio: sempréché, beninteso, non si concludessero con la morte di uno dei contendenti.

Hedry lasciò vagare lo sguardo per la stanza sudicia ed ebbe all'improvviso l'impressione che tutti gli insetti della Galizia ce l'avessero con lui. Balzò dal letto e prese a vestirsi con una fretta di cui solo qualche istante prima si sarebbe ritenuto incapace. Dal portafoglio, constatò, mancavano un bel po' di banconote, ma Hedry non aveva modo di stabilire quante ne avesse spese lui durante la serata e quante ne avesse intascate Natasa. Ne cavò un biglietto da dieci corone e glielo porse, col gesto con cui si offre un osso a un cane randagio: tenendolo con due dita, perché la propria pelle non venga a contatto con la bava colante dalle luride fauci.

Dieci corone dovevano essere un prezzo straordinariamente generoso per i servizi

di una puttana, perché un gran sorriso si dipinse sul volto della ragazzona. Natasa strinse tra le braccia grosse come prosciutti le spalle magre del tenente, premendosene il corpo asciutto contro la propria carne molle: un gesto insolito, che prese alla sprovvista Hedry, il quale per un istante si sentì come se fosse caduto in una maddia piena di pasta di pane; le nari gli si riempirono del puzzo di capelli untati, sudore e sesso, un rigurgito di nausea gli contrasse lo stomaco. Le diede un violento spintone che la mandò a sbattere, con tutti i suoi cento chili, sul letto, dove rimase, oscenamente abbandonata, sulle lenzuola stazionate di dubbia pulizia.

«Non permetterti più di toccarmi! gridò il tenente, mentre si allacciava il cinturone. «E non osare più trascinarli nel tuo porcile approfittando del fatto che sono sbronzo, perché la prossima volta ti ammazzo appena mi si svenbia il cervello».

Si infilò il pastrano. Come odiava tutta questa gente, pensò: i maschi e le femmine. E quanto odiava perdere i migliori anni della sua vita in questo buco dimenticato da Dio e dagli uomini. Quanto ancora avrebbe resistito, prima che gli desse di volta il cervello? Soltanto la guerra poteva forse redimerlo.

Fuori era ancora buio, le strade apparivano deserte a eccezione di qualche donna qua e là intenta a spazzare il marciapiede davanti a casa sua. Mentre passava loro di fronte, col tintinnio degli speroni e il balenare dei pantaloni rossi e della giubba color grigio-azzurro tra i lembi del pastrano aperto, il bel profilo, i baffetti impertinentemente puntati contro il cielo grigio, le ramazze per un istante si fermavano: infagottate per difendersi dal freddo novembre, le donne parevano altrettanti sacchi di patate animati, e il tenente non le degnava di uno sguardo.

La Grodek che conosceva era abitata da due soli tipi umani: contadini puzzolenti in perenne stato semicondotto, e schiere di piccoli ebrei servizievoli e vestiti di nero. Lui preferiva i secondi: senza la loro ingombranza e premurosità, quel luogo sarebbe stato persino peggio di quel che era; gli ebrei lo trasformavano da posto assolutamente insopportabile in uno quasi tollerabile, riuscivano a procurare come per magia alloggi, champagne francese, cibo decente, insetticidi e denaro da spendere in prestito. Davvero sorprendenti, quegli ebrei: vivevano nella miseria e nello squallore come i contadini, eppure mostravano di possedere l'innata capacità di comprendere le esigenze fondamentali di una cultura completamente diversa. In passato, Hedry aveva nutrito sentimenti antisemiti, ma lì a Grodek aveva finito per amare gli ebrei; più ancora: per dipendere da loro.

Prima di tornare in caserma, decise di andare a casa, fare un bagno caldo e cambiarsi. Abitava dalla parte opposta della città, ma pensò di andarci a piedi: la passeggiata sarebbe servita a sennabiar gli il cervello.

Dopo pochi minuti, cominciò infatti a sentirsi meglio: almeno fissamente, perché nulla poteva toglierlo dallo stato d'animo in cui era sprofondato fin da quando aveva constatato che il suo nome mancava nella lista delle promozioni del primo novembre. Era uscito diciannovesimo in graduatoria dal corso 1905 della Scuola di Guerra; l'anno prima, i trenta primi nella graduatoria erano stati assegnati allo Stato Maggiore Generale al termine degli obblighi quattro anni di servizio presso un reparto; ma quest'anno, chissà per quale motivo, probabilmente un semplice ghiribizzo del nuovo capo di Stato Maggiore, Franz Conrad von Höttinger, soltanto i primi quindici erano stati promossi.

Questo fatto da solo non sarebbe bastato ad abbatterlo a quel punto: non troppo ambizioso Hedry si sentiva assai

più a suo agio tra la truppa che non dietro una scrivania: e poi, era innamorato della cavalleria, la cavalleria era il suo focolare, la sua patria il suo passato e il suo futuro. Quello che non poteva sopportare, era la Galizia.

Nel disperato tentativo di fondere in un'unica nazione le componenti etniche di un impero eterogeneo, i governanti austro-ungarici usavano mandare reggimenti ungheresi in Galizia, reparti austriaci a Sarajevo, sloveni a Salisburgo, bosniaci a Budapest, ruteni a Graz, cechi a Debrecen: uomini che in teoria avrebbero dovuto coltivare la fratellanza e la comprensione reciproche, ma che in effetti erano tormentati dalla nostalgia e odiavano tutto del suolo straniero in cui erano esiliati, ogni rappresentante della popolazione locale, eccezion fatta forse per le donne giovani e carine. Il fatto di sapere che, in un certo senso almeno, era partecipe di una crociata, non contribuiva minimamente ad alleviare lo stato d'animo del tenente von Hedry; e, a rendere più profonda ancora la sua disperazione, aveva dovuto rassegnarsi alla perdita di Lebovitz.

Lebovitz era il suo domestico ebreo, il migliore che mai si fosse visto: un omino di età indefinibile, svelto, pieno di comprensione, infaticabile. Il loro sodalizio aveva avuto inizio fin dal momento in cui Hedry era disceso dal treno Vienna-Grodek-Tarnopol e non aveva trovato un facchino che gli portasse i bagagli né una carrozza da noleggiare. Lebovitz aveva viaggiato sullo stesso treno, lui in terza classe, di ritorno da una città vicina dove si era recato per un funerale; e, reso così conto che il giovane ufficiale era in difficoltà, era immediatamente intervenuto: in quattro e quattr'otto, ecco pronti una carrozza, una carretta da contadini per i suoi bagagli, una stanza nel miglior albergo di Grodek, un fascione di insetticida per assottigliare un sonno tranquillo, e il giorno dopo, un alloggio con bagno e ingresso privato, oltre a lettere di presentazione

per i più lussuosi bordelli di Tarnopol e Przemyśl.

Ma questa perla d'uomo aveva deciso da abbandonare la natia Galizia per unirsi negli Stati Uniti: iniziativa che era stata una sorpresa per il tenente von Hedry, mentre per Lebovitz come per molti altri ebrei era il risultato di minuziosi preparativi. Ventitré adulti di sesso maschile, insieme alle rispettive famiglie, avevano affidato la propria sorte nelle mani di un giovane rabbino incaricato di organizzare quell'esodo in massa. Gran parte di essi avevano parenti negli Stati Uniti, per cui avevano la certezza che il rischio non era poi eccessivo; quando a Lebovitz, oltre oceano non conosceva nessuno, pure era stato uno dei primi a unirsi al gruppo dei partenti. E quando Hedry aveva tentato di trattenere, raccontandogli storie orripilanti di massacri perpetrati dagli indiani e di banditi del selvaggio West, Lebovitz si era limitato a ridacchiare.

«Signor tenente», aveva detto «per un povero diavolo come me, che per vent'anni ha dovuto sgobbare al servizio dei signori ufficiali, gli indiani sono angioletti». E si era affrettato ad aggiungere: «Il confronto lo faccio con gli ucraini, mica con gli ussari, sia chiaro. Gli ucraini sono nobili polacchi che vedono gli ebrei come il fumo negli occhi. I signori ungheresi sono molto meglio, almeno non di battone se non quando sono ubriachi».

Erano dieci giorni che Lebovitz era partito; e, benché si fosse fatto sostituire da un nipote, Hedry continuava a sentirsi come un povero orfanello. Il nipote di Lebovitz era un giovanotto allampanato col naso sempre gocciolante; e in dieci giorni non si era cambiato neppure una volta la camicia, né si era pulito le scarpe, e neanche si era mai servito di un fazzoletto.

Giunto a casa, Hedry si rese conto, con grande sconcerto, che la sua idea di un bagno caldo doveva essere accantonata chissà per quanto: lo attendeva un caporale con

l'ordine di presentarsi immediatamente al suo comandante. Nel cortile era già pronto il cavallo di Hedry, fideghe, sellato e con una coperta in groppa. Al tenente parve di scorgere, negli occhi della bestia, un riflesso del suo stesso disgusto. In ungherese, «fideghe» significa «nervoso», e il cavallo meritava in pieno questo nome: la vista di qualsiasi oggetto in movimento, si trattasse di un pezzo di artiglieria, di una bicicletta, di un'automobile o di un ebreo vestito di nero in groppa al suo ronziro, lo faceva ambazzare: questo, a meno che non si sentisse premere contro i fianchi le ginocchia del tenente Hedry, perché in tal caso era un agnello, anche se il tenente mal lo puniva né lo trattava duramente. Hedry sembrava avere un vero e proprio talento nell'ammansare e rendersi amici gli animali, Hedry supponeva di essere stato convocato per una buona lavata di capo, chissà quali solocchezze aveva combinato la sera prima, e si sentì quasi deluso quando s'avvide che nei freddi occhi del superiore c'era una luce di paterna comprensione.

«Buon Dio», pensò Hedry «che sia morto qualcuno dei miei? La mamma? Oh, Signore, fa' che non sia la mamma! Sono sei settimane che non le scrivo».

In quella s'avvide che il colonnello non era solo: un capitano, che Hedry non aveva mai visto prima, si era alzata da una sedia accanto alla scrivania. Portava le mostrine della Magistratura militare. Furono fatte le presentazioni, ed Hedry apprese così che il capitano si chiamava Emil Kunze.

«Il signor capitano» spiegò il colonnello «è stato inviato qui dal Tribunale militare della guarnigione di Vienna per indagare su un delitto, o le porrà qualche domanda, alla quale io la prego di rispondere con la massima scrupolosità. Se dovesse aver bisogno di me, non esiti a farmelo sapere. Ho già detto al capitano che lei è uno dei miei migliori ufficiali, e che sono pronto a farmi garante della sua onestà».

Strano, pensò Kunze, che un colonnello austriaco a Linz e un colonnello ungherese a Grodek reagissero esattamente allo stesso modo quando uno dei loro uomini era sospettato di atti che non si addicevano a un ufficiale. Quest'identità era da considerarsi un buon segno? Stava forse a dimostrare che l'Impero era saldo, era un unico paese, non un mosaico di piccole nazioni? E che l'Impero non era destinato a una fine lenta, per disgraziata, o a una fine rapida, uno scoppio improvviso frutto delle reazioni chimiche tra i vari gruppi etnici costretti a vivere insieme? E che l'esercito era la forza capace di tenere assieme l'impero e di garantirne la sopravvivenza, se non per l'eternità, certo almeno per il secolo?

Kunze cavò dalla borsa una busta e la porse a Hedry. «Riconosce questa busta, tenente?»

Hedry la guardò sorpreso. «Signori, la riconosco. E' quella della lettera che ho inviato al defunto capitano Mader».

«Perché gli ha scritto?» insistette Kunze. «Eravamo amici, e quando ho letto che era stato promosso, gli ho inviato le mie congratulazioni».

«Nonostante che lei non avesse avuto la promozione?».

«Non lo so, signor capitano. Io l'ho sempre chiamato così. Ma posso informarmene meglio. Suo nipote ne ha preso il posto. In un certo senso, almeno. Posso chiederlo a lui, se lo ritiene necessario».

«Sì, sarebbe molto utile replicò Kunze.

Il volto del tenente si imporporò. «Non capisco che cosa c'entri questo, signor capitano».

Per un istante, Kunze chiuse gli occhi. Lui in treno non riusciva mai a dormire e il viaggio per Grodek era stato lungo e faticoso.

«Sì è mai assentato da Grodek dopo il 13 novembre?».

«Signor...».

«E allora, come si spiega che la sua lettera al capitano Mader sia stata imbucata a Vienna la mattina del 14?».

«Il mio ebreo di casa l'ha imbucata quando è passato per Vienna diretto all'America».

Kunze sollevò il sopracciglio. «Ebreo di casa, ha detto?» chiese.

«E' un'istituzione locale, signor capitano» spiegò il colonnello. «Tra tutte le guarnigioni possibili, Grodek non è proprio il paradiso, soprattutto per gli ufficiali più giovani. E' un problema persino trovare un alloggio decente. Ed ecco perché l'intervento di questi ebrei si rivela indispensabile. Gli ebrei sono straordinariamente intraprendenti: una cosa che deve aver a che fare con la loro religione. Sono più utili persino di Mosè, perché da una roccia saprebbero far zampillare, non solo acqua fresca, ma anche acqua bella calda».

Il capitano Kunze accolse la battuta con un sorriso educato e quindi, rivolto a Hedry, chiese:

«E perché ha incaricato il suo ebreo di imbucare la lettera? Non poteva farlo lei stesso a Grodek?».

«Ecco, le spiegherò. Qui dalle nostre parti, il servizio postale lascia, diciamo, un pochino a desiderare, e quindi ho pensato che, così facendo, la lettera sarebbe arrivata prima a destinazione».

«Ed è stata quella l'unica che gli ha affidato?».

«Signor...», signor capitano.

«Già, ho dato altre tre o quattro, tutte indirizzate ad amici di Vienna».

«Esattamente quante, tre o quattro?».

Hedry rifletté per un istante. «Tre» disse infine.

«Commlitoni?».

«Vuol dire che nessuno dei destinatari era un ufficiale?».

«Signor...». Il capitano Mader era di sicuro un ufficiale. Gli altri erano... be'... signore.

«Tutte e tre?».

«Sì, sarebbe molto utile replicò Kunze.

Il dialogo veniva condotto in maniera pacata, distesa; per quanto fosse stato preso alla sprovvista, il tenente von Hedry pareva prontissimo a collaborare.

«Il 19 novembre», riprese Kunze «lei ha ricevuto una circolare a firma di un certo Charles Francis che si è affrettato a consegnare al suo comandante. E' vero?».

«Signor...».

«E lei non ha aperto la busta?».

«Signor...».

«Perché non l'ha aperta?».

Il sangue affluì al volto abbassato di Hedry, che divenne di un rosso acceso.

«Non l'ho aperta perché tutti gli ufficiali della guarnigione avevano avuto ordine di consegnare immediatamente la circolare qualora l'avessero ricevuta» ribatté Hedry che, per la prima volta da che l'interrogatorio aveva avuto inizio, cominciava a mostrare una certa irritazione.

Il capitano Kunze lo studiò a lungo. Quel giovane ufficiale gli risultava incomprensibile. Prima di partire per Grodek, Kunze aveva provveduto a studiarne i precedenti. Hedry era il rampollo di una famiglia molto antica e molto ricca, e il fatto che fosse riuscito, non solo a entrare alla Scuola di Guerra, ma a diplomarsi, dimostrava che era assai più dotato della media degli ufficiali di cavalleria. E, in quel momento dava a vedere di aver alzato un po' troppo il gomito la sera prima: aveva gli occhi arrossati, doveva evidentemente far appello a tutta la propria autodisciplina per non sbadigliare, e nel tono, del tutto impeccabile ed esteriormente tanto rispettoso, delle sue risposte, Kunze avvertiva una punta di condiscendenza. Un von Hedry, un nobile, stava parlando con un Kunze qualunque. Una volta di più, il capitano non poteva che restare stupefatto dei poteri magici dell'esercito: come mai si spiegava che un uomo come Hedry, superiore a tanti altri per nobiltà o istinto, o, se gliel'avesse concesso, per classe, fosse in grado di offrirci altro che noia, la compagnia di imbecilli e il fardello dell'obbedienza?

«Sì può sapere quali sono i suoi progetti per il futuro, tenente?» gli chiese.

Il giovane ufficiale aggrottò la fronte; gli sembrava che la domanda fosse del tutto priva di senso. «Non capisco cosa voglia dire».

«E' intenzionato a restare in servizio?».

«Naturalmente, signor capitano».

«Nonostante la delusione del mancato assegnamento allo Stato Maggiore Generale?».

Il tenente adesso non sembrava più addormentato. Respirò a fondo, disse:

«Signor...», nonostante la delusione del mancato assegnamento allo Stato Maggiore Generale. Aveva parlato con tono tranquillo, ma insieme sprezzante, quello di un principe che dà una lavata di capo al buffone di Corte. E all'improvviso, Kunze capì perché Charles Francis avesse aggiunto il nome del tenente alla lista delle sue vittime designate: se von Hedry aveva usato qualche volta quello stesso tono con l'ignoto che si nascondeva sotto il nome di Charles Francis...

«Nonostante che lei non avesse avuto la promozione?».

«Non lo so, signor capitano. Io l'ho sempre chiamato così. Ma posso informarmene meglio. Suo nipote ne ha preso il posto. In un certo senso, almeno. Posso chiederlo a lui, se lo ritiene necessario».

«Sì, sarebbe molto utile replicò Kunze.

Il dialogo veniva condotto in maniera pacata, distesa; per quanto fosse stato preso alla sprovvista, il tenente von Hedry pareva prontissimo a collaborare.

«Il 19 novembre», riprese Kunze «lei ha ricevuto una circolare a firma di un certo Charles Francis che si è affrettato a consegnare al suo comandante. E' vero?».

«Signor...».

«E lei non ha aperto la busta?».

«Signor...».

«Perché non l'ha aperta?».

Il sangue affluì al volto abbassato di Hedry, che divenne di un rosso acceso.

«Non l'ho aperta perché tutti gli ufficiali della guarnigione avevano avuto ordine di consegnare immediatamente la circolare qualora l'avessero ricevuta» ribatté Hedry che, per la prima volta da che l'interrogatorio aveva avuto inizio, cominciava a mostrare una certa irritazione.

Il capitano Kunze lo studiò a lungo. Quel giovane ufficiale gli risultava incomprensibile. Prima di partire per Grodek, Kunze aveva provveduto a studiarne i precedenti. Hedry era il rampollo di una famiglia molto antica e molto ricca, e il fatto che fosse riuscito, non solo a entrare alla Scuola di Guerra, ma a diplomarsi, dimostrava che era assai più dotato della media degli ufficiali di cavalleria. E, in quel momento dava a vedere di aver alzato un po' troppo il gomito la sera prima: aveva gli occhi arrossati, doveva evidentemente far appello a tutta la propria autodisciplina per non sbadigliare, e nel tono, del tutto impeccabile ed esteriormente tanto rispettoso, delle sue risposte, Kunze avvertiva una punta di condiscendenza. Un von Hedry, un nobile, stava parlando con un Kunze qualunque. Una volta di più, il capitano non poteva che restare stupefatto dei poteri magici dell'esercito: come mai si spiegava che un uomo come Hedry, superiore a tanti altri per nobiltà o istinto, o, se gliel'avesse concesso, per classe, fosse in grado di offrirci altro che noia, la compagnia di imbecilli e il fardello dell'obbedienza?

«Sì può sapere quali sono i suoi progetti per il futuro, tenente?» gli chiese.

Il giovane ufficiale aggrottò la fronte; gli sembrava che la domanda fosse del tutto priva di senso. «Non capisco cosa voglia dire».

«E' intenzionato a restare in servizio?».

«Naturalmente, signor capitano».

«Nonostante la delusione del mancato assegnamento allo Stato Maggiore Generale?».

Il tenente adesso non sembrava più addormentato. Respirò a fondo, disse:

«Signor...», nonostante la delusione del mancato assegnamento allo Stato Maggiore Generale. Aveva parlato con tono tranquillo, ma insieme sprezzante, quello di un principe che dà una lavata di capo al buffone di Corte. E all'improvviso, Kunze capì perché Charles Francis avesse aggiunto il nome del tenente alla lista delle sue vittime designate: se von Hedry aveva usato qualche volta quello stesso tono con l'ignoto che si nascondeva sotto il nome di Charles Francis...

«Nonostante che lei non avesse avuto la promozione?».

«Non lo so, signor capitano. Io l'ho sempre chiamato così. Ma posso informarmene meglio. Suo nipote ne ha preso il posto. In un certo senso, almeno. Posso chiederlo a lui, se lo ritiene necessario».

«Sì, sarebbe molto utile replicò Kunze.

Il dialogo veniva condotto in maniera pacata, distesa; per quanto fosse stato preso alla sprovvista, il tenente von Hedry pareva prontissimo a collaborare.

«Il 19 novembre», riprese Kunze «lei ha ricevuto una circolare a firma di un certo Charles Francis che si è affrettato a consegnare al suo comandante. E' vero?».

«Signor...».

«E lei non ha aperto la busta?».

«Signor...».

«Perché non l'ha aperta?».

Il sangue affluì al volto abbassato di Hedry, che divenne di un rosso acceso.

«Non l'ho aperta perché tutti gli ufficiali della guarnigione avevano avuto ordine di consegnare immediatamente la circolare qualora l'avessero ricevuta» ribatté Hedry che, per la prima volta da che l'interrogatorio aveva avuto inizio, cominciava a mostrare una certa irritazione.

Il capitano Kunze lo studiò a lungo. Quel giovane ufficiale gli risultava incomprensibile. Prima di partire per Grodek, Kunze aveva provveduto a studiarne i precedenti. Hedry era il rampollo di una famiglia molto antica e molto ricca, e il fatto che fosse riuscito, non solo a entrare alla Scuola di Guerra, ma a diplomarsi, dimostrava che era assai più dotato della media degli ufficiali di cavalleria. E, in quel momento dava a vedere di aver alzato un po' troppo il gomito la sera prima: aveva gli occhi arrossati, doveva evidentemente far appello a tutta la propria autodisciplina per non sbadigliare, e nel tono, del tutto impeccabile ed esteriormente tanto rispettoso, delle sue risposte, Kunze avvertiva una punta di condiscendenza. Un von Hedry, un nobile, stava parlando con un Kunze qualunque. Una volta di più, il capitano non poteva che restare stupefatto dei poteri magici dell'esercito: come mai si spiegava che un uomo come Hedry, superiore a tanti altri per nobiltà o istinto, o, se gliel'avesse concesso, per classe, fosse in grado di offrirci altro che noia, la compagnia di imbecilli e il fardello dell'obbedienza?

«Sì può sapere quali sono i suoi progetti per il futuro, tenente?» gli chiese.

Il giovane ufficiale aggrottò la fronte; gli sembrava che la domanda fosse del tutto priva di senso. «Non capisco cosa voglia dire».

«E' intenzionato a restare in servizio?».

«Naturalmente, signor capitano».

«Nonostante la delusione del mancato assegnamento allo Stato Maggiore Generale?».

Il tenente adesso non sembrava più addormentato. Respirò a fondo, disse:

«Signor...», nonostante la delusione del mancato assegnamento allo Stato Maggiore Generale. Aveva parlato con tono tranquillo, ma insieme sprezzante, quello di un principe che dà una lavata di capo al buffone di Corte. E all'improvviso, Kunze capì perché Charles Francis avesse aggiunto il nome del tenente alla lista delle sue vittime designate: se von Hedry aveva usato qualche volta quello stesso tono con l'ignoto che si nascondeva sotto il nome di Charles Francis...

«Nonostante che lei non avesse avuto la promozione?».

«Non lo so, signor capitano. Io l'ho sempre chiamato così. Ma posso informarmene meglio. Suo nipote ne ha preso il posto. In un certo senso, almeno. Posso chiederlo a lui, se lo ritiene necessario».

«Sì, sarebbe molto utile replicò Kunze.

Il dialogo veniva condotto in maniera pacata, distesa; per quanto fosse stato preso alla sprovvista, il tenente von Hedry pareva prontissimo a collaborare.

«Il 19 novembre», riprese Kunze «lei ha ricevuto una circolare a firma di un certo Charles Francis che si è affrettato a consegnare al suo comandante. E' vero?».

«Signor...».

«E lei non ha aperto la busta?».

«Signor...».

«Perché non l'ha aperta?».

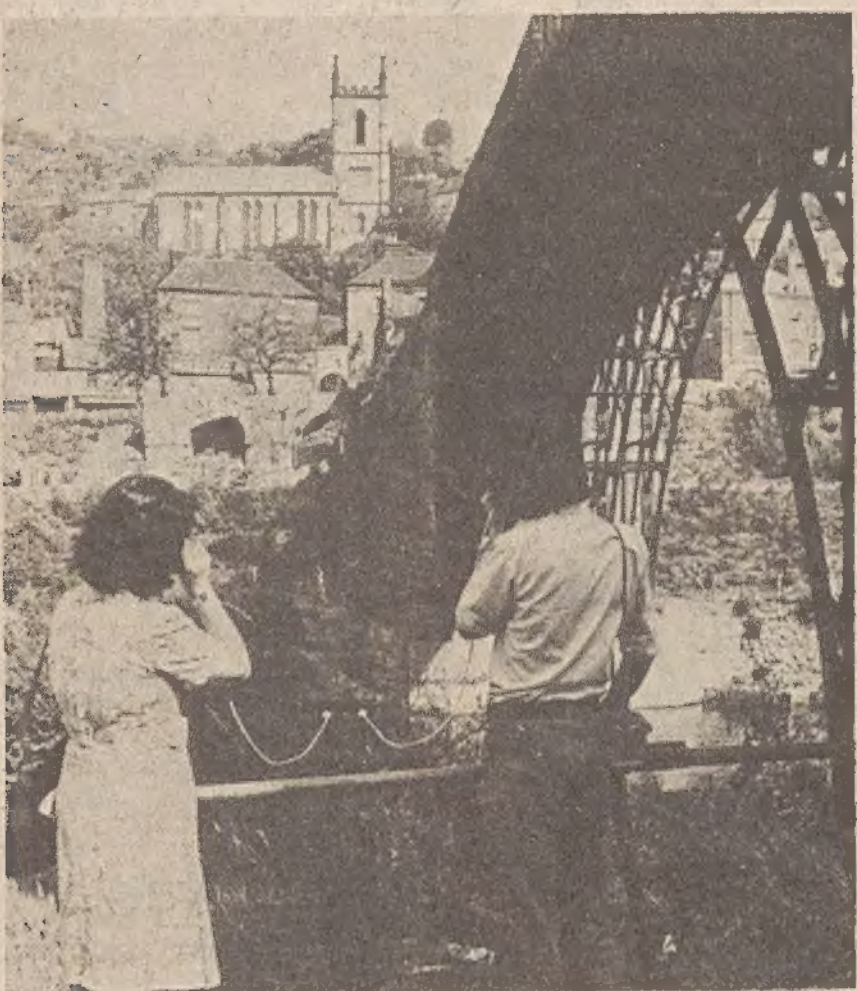
Il sangue affluì al volto abbassato di Hedry, che divenne di un rosso acceso.

«Non l'ho aperta perché tutti gli ufficiali della guarnigione avevano avuto ordine di consegnare immediatamente la circolare qualora l'avessero ricevuta» ribatté Hedry che, per la prima volta da che l'interrogatorio aveva avuto inizio, cominciava a mostrare una certa irritazione.

Il capitano Kunze lo studiò a lungo. Quel giovane ufficiale gli risultava incomprensibile. Prima di partire per Grodek, Kunze aveva provveduto a studiarne i precedenti. Hedry era il rampollo di una famiglia molto antica e molto ricca, e il fatto che fosse riuscito, non solo a entrare alla Scuola di Guerra, ma a diplomarsi, dimostrava che era assai più dotato della media degli ufficiali di cavalleria. E, in quel momento dava a vedere di aver alzato un po' troppo il gomito la sera prima: aveva gli occhi arrossati, doveva evidentemente far appello a tutta la propria autodisciplina per non sbadigliare, e nel tono, del tutto impeccabile ed esteriormente tanto rispettoso, delle sue risposte, Kunze avvertiva una punta di condiscendenza. Un von Hedry, un nobile, stava parlando con un Kunze qualunque. Una volta di più, il capitano non poteva che restare stupefatto dei poteri magici dell'esercito: come mai si spiegava che un uomo come Hedry, superiore a tanti altri per nobiltà o istinto, o, se gliel'avesse concesso, per classe, fosse in grado

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

AFFLUENZE RECORD AL MUSEO DELLE GOLE DI IRONBRIDGE

Ritrovo per i turisti
il primo ponte in ferro

I visitatori ascoltano le spiegazioni registrate a proposito del Ponte di ferro e del Museo (Foto Nea)

Duecento anni fa i turisti, che allora non si chiamavano così, sebbene il viaggio di piacere e di conoscenza dei paesi esistesse di già, andavano a vedere, vicino alla frontiera dell'Inghilterra col Galles, come stava sorgendo il primo ponte di ferro costruito nel mondo. In quel luogo nacque poi un paese che si chiamò appunto Ironbridge, cioè ponte di ferro. Adesso il Museo delle Gole di Ironbridge ha vinto l'ambito premio del "Museo dell'Anno". In cinque giorni, durante la Pasqua del 1978, ha ricevuto diecimila visitatori paganti, il 90 per cento in più dell'anno scorso.

E' un museo tutto speciale, fondato dall'iniziativa privata nel 1968. Consiste di una serie di monumenti industriali e di luoghi di esposizione, sparsi su una superficie di quindici chilometri quadrati presso le gole del fiume Severn. In realtà l'intero distretto, che fa parte della laboriosa cittadina di Telford, è un museo e un luogo di custodia delle memorie, e il visitatore non può dimenticare che questo pezzo di terra, di straordinaria bellezza panoramica, fu un tempo un febrile centro industriale.

Nella seconda metà del Settecento i viaggiatori spesso compivano lunghi percorsi per venire a contemplare lo

spettacolo sconvolgente della produzione del ferro. Artisti affascinati dal contrasto fra i nuovi e spaventosi processi industriali e la pace rurale montavano i cavalletti per ritrarre insieme le paurose fornaci nebulosamente paragonate all'Inferno dantesco e il ponte di ferro che attraversava le gole del fiume.

Al visitatore attuale viene consigliato di cominciare il giro a Coalbrookdale, per vedere la fornace che è storicamente la parte più importante del museo. Lì, nel 1709, Abano Darby per primo fuse il minerale di ferro usando carbon coke invece di carbone da legna, e fu la novità da cui derivò un forte aumento della produzione di ferro in Inghilterra, senza il quale non ci sarebbe stata la rivoluzione industriale. E' la stessa fornace che il nipote di Darby estese per far fronte al colossale compito di fabbricare il ponte di ferro, lavoro che cominciò nel 1777. L'uso del ferro non fu soltanto un altro passo della nuova tecnica. Fu anche la soluzione tecnica di un problema urgente: il taglio ripido del due lati della gola e il forte traffico che si svolgeva sugli argini del fiume richiedevano un ponte a una sola arcata.

I Darby, formidabile famiglia di quaccheri industriali, dominarono la vita di Coalbrookdale per molti anni, e un loro discendente diretto, Michael Darby, lavora ancora nel ferro ed è vicepresidente del comitato che gestisce il museo. Questo offre un'illustrazione di tutta l'opera intrapresa dalla ditta fondata da Darby. Si va dalle gigantesche pentole di cottura del minerale di ferro ai primi cilindri metallici per macchina a vapore costruiti fra il 1720 e il 1730 e ai primi binari di ferro su cui scorrono ruote pure di ferro, costruiti nel 1767. E si arriva alle opere decorative e architettoniche in ferro, non escluse le pentole di ferro prodotte dalla compagnia che ha ereditato l'impresa nel 1969. Il museo sarà esteso e trasferito nel vicino grande magazzino, che sarà aperto nel maggio del 1979, nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario del ponte di ferro.

Il villaggio di Coalbrookdale è interessante di per sé stesso. Alle solide abitazioni familiari, alle file di "cottage", si aggiunge l'Istituto scientifico e letterario fondato nel 1859 per l'istruzione

degli operai, ora trasformato in un ostello per la gioventù e in un centro di studi, testimonianza comunque della giudizioza filantropia della famiglia Darby. Oggi nella gola del fiume non si vedono barbe. Risulta invece dagli annuali che nel 1781 «un uomo che stava sul ponte contò 150 battelli in quel tratto d'acqua».

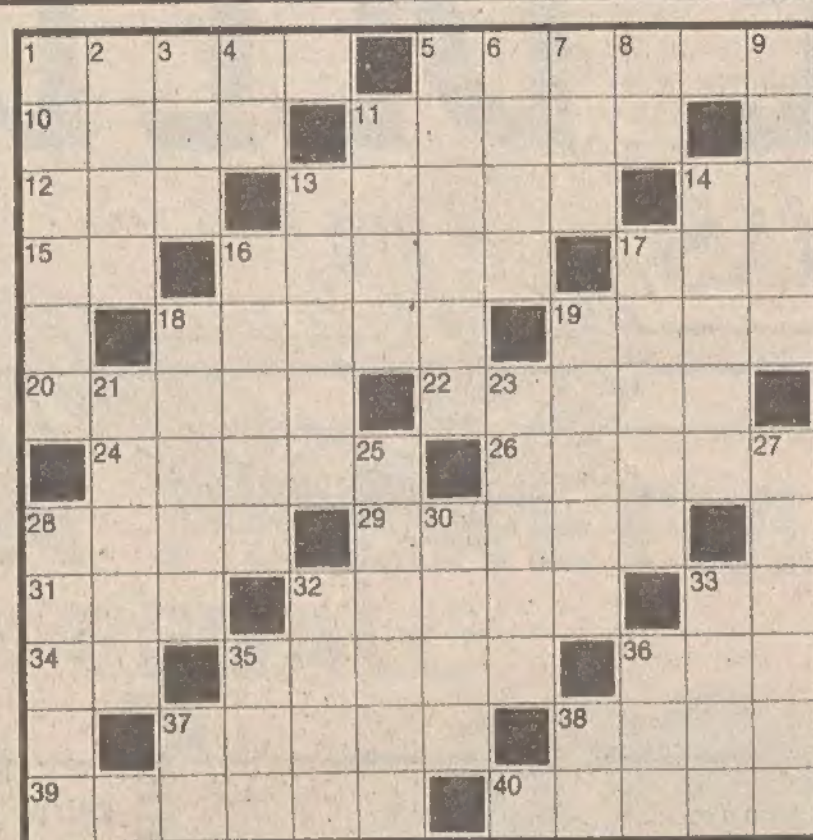
C'è dell'altro da vedere. Un tunnel lungo circa un chilometro, che fu scavato per dare accesso a una miniera di carbone, può essere percorso anche oggi. Il tunnel trasporta bitume naturale, a tal punto che ci si può andare solo con un casco protettivo. Cento anni fa questa zona, punteggiata di cantieri per la lavorazione del ferro e per la produzione di mattoni, di pozzi di carbone, e attraversata da una quantità di piccoli canali, era lo scenario di una fiorente attività industriale. A poco a poco le industrie, protagoniste della trasformazione della società, scomparvero e la zona ridiventò solitaria; la natura riprese il sopravvento.

Adesso il museo, che comprende una quantità di ruderi riportati alla luce e restaurati e di monumenti industriali, raccoglie qui da tutta la regione circostante, costituisce una testimonianza senza paragone di quel momento dell'umanità. E' una mostra di archeologia industriale. Lo si visita in una giornata. Chi vuole studiare meglio questa nuova materia di storia può dedicargli due giorni, visitando gomito a gomito coi discendenti dei pionieri.

Eleonora Blackwood

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Un'arma bianca - 5 Animale con la proboscide - 10 L'altro dell'hotel - 11 Bevanda spumeggiante - 12 Spazio per la trebbiatura - 13 Colpo secco... in testa all'avvocato - 14 Trisiali della Frac - 15 Sigla di Rovigo - 16 Bibita verde - 17 Devote, religiose - 18 Una capitale europea - 19 Era la pena degli eretici - 20 Erro, protagonista di tanti film di «cappa e spada» - 21 Fa ridere al circo - 24 Il Welles regista e attore - 25 E' stato un popolare spettacolo televisivo - 26 Lo onora la Patria - 29 Gioca in casa e San Siro - 31 Un ufficiale (abbreviazione) - 32 Con l'olio nell'oliera - 33 Suono senza vocali - 34 Preposizione semplice - 35 Tutt'altro che vecchio - 36 Etichetta in breve - 37 Le stanze del convento - 38 Uno degli Stati Uniti (capitale Salt Lake City) - 39 Una specie di rododendro - 40 Colpi di fucile.

Verticali: 1 Omar attore - 2 Coppia di scarpe - 3 Parte del collo - 4 Simbolo del decilitro - 5 Un secondo scandito - 6 L'im-

WALMOTOR =
bravo!
ciao! boxer2!

barcazione di Noè - 7 Bilancia il conto - 8 In riga e in fila - 9 Ama Euridice - 11 Una capitale tedesca - 13 Combinazione al lotto - 14 E' ricordato con Leda - 16 Ristoranti, alberghi - 17 Romina e Taryn attrici - 18 Il poeta inglese di «Don Giovanni» - 19 Gara per cow-boys - 21 Sofia tra le dive - 23 Gioco con le «ruote» - 25 Il nome di Rossi Lemeni - 27 Ave attrice - 28 La scienza della morale - 30 Imbianca i campi - 32 Stanze con cattedre e banchi - 33 Diva d'oltreoceano - 35 Preposizione articolata - 36 Somma d'anni - 37 Sigla di Cagliari - 38 Iniziali di Fogliai.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Cambialavite; 12 IVA; 13 Slataper; 14 cerasa; 16 uso; 17 Cresco; 18 MEC; 20 ad; 21 He; 22 manie; 24 tarantola; 26 risarciti; 28 Cile; 30 se; 31 EV; 33 als; 34 Alain; 36 rev; 38 stess; 39 eleggere; 42 Mac; 43 sensazionale.

Verticali: 1 Cioche; 2 avere; 3 mare; 4 Isso; 5 ala; 6 VA; 7 attenti; 8 la; 9 UPU; 10 tess; 11 Erode; 15 Aspasia; 16 marica; 19 ciotole; 22 mara; 23 Eli; 24 Be; 25 ralinga; 27 Fenne; 28 Xeres; 30 Sital; 32 vele; 34 ateo; 35 asma; 37 ven; 38 SRI; 40 GS; 41 EZ.

REBUS (frase: 6, 1, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

D arco; TE chini - dar cotecchini.

MUGGIA (TS)
Str. prov. Farnet, 46
Telefono 231684

CASA DEL FRIGO

CELLE - ARMADI - BANCHI
VETRINE - GRUPPI ACCESSORI
FRIGORIFERI - CONGELATORI
CONSERVATORI - SCAFFALATURE
AFFETTATRICI - ASSISTENZA

La bella del giorno

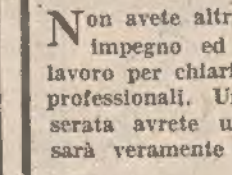


(Ukrophoto)
Sedecenne, studentessa dell'istituto professionale «de Sandrinelli», Serena Bressan cerca ora una sistemazione come impiegata. «Fra i miei svaghi preferiti» - confessa - «il primo posto è l'equitazione. Amo moltissimo anche i lunghi viaggi».

OROSCOPO DI OGGI



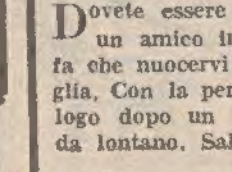
ARIETE
Nella nell'ambiente di lavoro in seguito a pettegolezzi di alcuni colleghi: non lasciatevi coinvolgere in polemiche sterili e controproducenti. Un grosso affare si realizzerà grazie all'aiuto di un lontano parente. In serata: incomprensione con la persona che amate: ci vuole diplomazia.



TORO
Non avete altra possibilità: dovete affrontare con impegno ed energia un vostro compagno di lavoro per chiarire una volta per tutte gli obiettivi professionali. Un nuovo amore all'orizzonte. In serata avrete un incontro con vecchi amici che sarà veramente piacevole. Salute discreta.



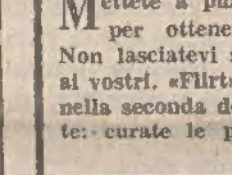
GEMELLI
Non è consigliabile mutare tattica nell'ambiente di lavoro per raggiungere obiettivi che non vi fanno certamente onore. Maggiore comprensione nei confronti dei giovani: un dialogo più intenso può favorire il ritorno del sereno. Non pretendete dalla persona che amate più di quanto non possa dare.



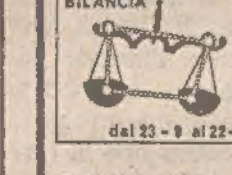
CANCRO
Dovete essere abbastanza forti per liberarvi da un amico invidioso il cui comportamento non fa che nuocere nell'ambiente di lavoro e in famiglia. Con la persona amata si intensificherà il dialogo dopo un estenuante litigio. Riceverete notizie da lontano. Salute: controllate i vostri nervi.



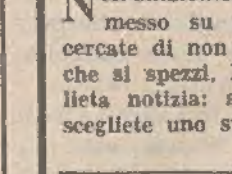
LEONE
Non impegnavate in un affare rischioso senza assumere le dovute informazioni: potreste ricevere spiacevoli sorprese comprando a «scatola chiusa». Siate comprensivi con la persona amata: attraverso un momento particolarmente delicato. Salute: fate dello sport ed evitate le bevande ghiacciate.



VERGINE
Mettete a punto le vostre capacità professionali per ottenere un miglioramento di carriera. Non lasciatevi scavalcare da chi ha meriti inferiori ai vostri. «Ritirate per i ragazzi e le giovanissime nati nella seconda decade. Lieve novità per lettera. Salute: curate le piccole indisposizioni».



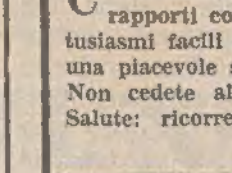
BILANCIA
Una piccola nota familiare non vi consentirà di dedicarvi con l'impegno necessario a una difficile vicenda professionale. E' preferibile attendere tempi migliori. Perfetta intesa con la persona amata: mettete una pietra sul passato. Salute: attenzione agli sbalzi di temperatura.



SCORPIONE
Nell'ambiente di lavoro è possibile un compromesso su una delicata questione d'interesse: cercate di non tirare a lungo la corda per evitare che si spezzi. Morale alle stelle fu seguito a una lieta notizia: arriva una persona cara. In serata sceglierete uno svago che vi rilasserà divertendovi.



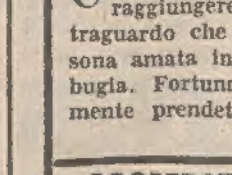
SAGITTARIO
Sul lavoro riuscirete a far trionfare le vostre tesi, grazie all'apporto di alcuni fidati colleghi. Grane in campo sentimentale in seguito alla condotta poco chiara di chi vi ama. Prima di decidere seguiti i consigli di una persona amica. Salute discreta ma non sovraccaricate lo stomaco.



CAPRICORNO
Cercate di mantenere un discreto equilibrio nei rapporti con i compagni di lavoro, evitando entusiasmi facili e dannose depressioni. Trascurate una piacevole serata in compagnia di nuovi amici. Non erdite alle lusinghe della vecchia «fiamma». Salute: ricorrete al vostro dentista di fiducia.



ACQUARIO
Non scoraggiatevi e ritenete alla prossima occasione: la vostra perseveranza sarà alla fine premiata. Troppi impegni professionali vi fanno trascurare alcuni doveri familiari: occorre al più presto liberarvi di gravose responsabilità. Salute nel complesso buona ma limitatevi nel fumo.



PESCI
Chi si ferma è perduto: occorre insistere per raggiungere al più presto possibile l'irriducibile traguardo che vi siete prefissi. Grane con la persona amata in seguito alla scoperta di una vostra bugia. Fortuna al tavolo verde. Salute: possibilmente prendetevi un periodo di riposo.

COOPERATIVA ALIMENTARISTI
TRIESTINI
**Alimentaristi
aderite alla
nostra
associazione**
Via Grimaldi, 42 - Tel. 771018



CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Il condimento dei proverbi



Ecco qui un po' di cucina tradizionale condita di succhi di datteri, di sapori motti e proverbi, e anche di storia, una storia che dimostra come il trisino sia un ottimo mangiatore di che, attraverso i secoli, non ha fatto davvero mai torto a simile buona fama. La misura di capacità di ventricolo storico a tavola triestina, ce la dà, meglio di ogni altro fatto, il pranzo pantagruelico di carne, servito nell'agosto del 1492 per una prima messa. Alla data, 16 agosto 1492 il cameraro del comune segnò la spesa: «per comandamento

del grande Consolo e de li signori zuditi, io daddo a ser Nicolò di Piero per doi bol ducati 8 soldi 40, e per castelli diose liri venticinque, 13 gualj bo e castrati go donadi per nome de la cunità a la Signoria Monsignore a la sua mesa novella, sono in tutto 176 s.l.2». E a San Lorenzo sul Carso.

Ma anche nel Settecento continuava a Trieste la tradizione delle belle mangiate; e ben lo seppe Giacomo Casanova, che si godeva gli inviti di Marco de' Monti, console di Venezia, e di André Grasset de Saint Saver, console di Francia, ch'egli definisce «originali, mais bonnets hommes et ayant un bon cuisinier».

Ma i triestini devono esser stati anche cuochi stupendi, se ad essi va il merito dei banchetti senz'altro luccullati, avvenuti sin dal Trecento in occasione delle nozze e di corti bandite. Erano certamente conviti, questi, nei quali la cucina anon ischerzava punteggi, se già il 2 gennaio 1318 e 13 gennaio 1325 Statuto e podestà erano intervenuti con le loro leggi restrittive e con multe non lievi.

Tempo, ancora, questo in cui a Trieste si cantava a buon diritto, volte in volgare, le strofette delle laudi al vino, che Morando di Padova aveva dettato in lingua latina per i goliardi di quella università: «Vino dolce et glorioso, / che fa il corpo sì carnoso / et il cor spalancato / Vin maturo a gusto pieno / grandioso et multo ameno, / et i sensi inferverali». E a proposito di vino, i triestini che sono ottimi bevitori («pirine» in gergo popolare), sanno gustare in modo particolare tra specie di vino: la ribola del Collio, apprezzata soprattutto se bevuta in famiglia (il detto prontamente suggerisce «vin de cassano imbragato»), per cui se ne beve a garganella spigata; il vino di Servola, delicato così da potersi accompagnare con i «salimanzza», decantandone poi le lodi con la strofetta «viva il vin de Servola, / l'è dolce come un balsamo, / e chi no vien a Servola, / no xe de bon umor». Infine il refresco che i versi del poeta istriano Pasquale Besenigh degli Ughi così decantano «Un re più fosco / io non conosco / del buon refresco».

Grazia Palmisano

Piccola posta

Le lettrici ed i lettori che desiderassero avere notizie su piatti locali tradizionali, possono scrivere a «Il Piccolo» rubrica «Cucina delle nostre terre».

Ortaggi e legumi: un apporto indispensabile

Torniamo alla richiesta che alcuni gentili lettori ci hanno fatto affinché trovino qui posto le più tipiche ricette locali. Le accontentiamo subito, rendendo al tempo stesso omaggio ai nostri meravigliosi Carso: è la «minestra del Carso» appunto, particolarmente gustosa, che rimandiamo loro e che così si prepara. Le dosi per quattro persone sono: 200 gr. farina, 50 gr. di burro, un uovo e sale; un po' di tempo e pazienza sono alla base della sua buona riuscita. Occorrerà salare la farina e porla in una terrina; nel mezzo si mescolerà l'uovo badando di non uscire dalla forchetta, invece, solleverla la farina poco alla volta verso l'uovo, allargandovi sempre di più e ottenendo così degli «goccioli» irregolari di diversa grandezza. Con la farina avanzata si passerà fra le mani, mettendoli poi in una pentola dove starà soffriggendo il burro.

Mescolerete finché il tutto avrà preso un bel colore dorato, aggiungendovi quindi l'acqua bollente salata e facendo cuocere lentamente per un'ora, «se per bocca no se scaldà 'l forno, nè gambe, nè zervi no i va più torto» / «gola famada, vita di speranza; panza saziada, anima consolada» / «se pol ben dir, se pol ben far, ma per ben viver, ghe vol magnar».

Una sana alimentazione richiede una certa quantità di ortaggi e legumi nelle loro svariatissime qualità: l'apporto indispensabile di vitamine ci è dato infatti soprattutto dagli ortaggi: alcuni sono ricchi di zucchero, altri di amido, tutti contengono preziosi sali minerali. Composti con sale e altri elementi poi possono sostituire carne o pesce e diventare veri e propri piatti di portata. Si mangiano crudi e cotti ed è bene alternarli. E' consigliabile tuttavia consumare ogni ortaggio nella sua giusta stagione: gli ortaggi coltivati fuori del loro naturale periodo di crescita e maturazione non hanno sapore e non sono nutrienti.

Le verdure da cuocere si mettono sempre in acqua salata in ebollizione; per le verdure verdi si aggiunge, invece, all'acqua un pizzico di bicarbonato per mantenere il verde brillante. Non si devono cuocere molto, ma occorre badare che rimangano sossinate e non si imbevano d'acqua. E' bene utilizzare poi, quando si può, le acque di cottura (ottime quelle della scorzonera, delle carote, della zucca, delle insalate), perché contengono spesso molte vitamine.

Certi legumi sochi, ceci, fagioli, lenticchie ecc., si mettono ad ammorire per 12 ore in acqua fredda, si cuociono quindi, coperti abbondantemente d'acqua fredda, per 1 o 2 ore e anche più, a fuoco moderato. Si salano quasi alla fine per non indurirli. Alcuni usano lessarli nel cosiddetto bianco per legumi: si stempera a freddo in 3 cucchiaini d'acqua un cucchiaino di farina, un cucchiaino di aceto e un pizzico di sale, aggiungendo al tutto un litro d'acqua. La dose va aumentata a seconda della quantità dei legumi da cuocere.

Per quanto riguarda le cipolle e le cipolline novelle, se si vuol gustare crudo, nelle insalate, questo meraviglioso ortaggio senza timore di conseguenze funeste per la digestione, sarà bene aver tolto la pelle esterna, togliere anche quella sottile pellicola trasparente che lo riveste. «La salata, ben salata, poco aseda e ben oliata», / «chi la salata vol gustar, co le man la deve magnar», / «la salata se pol bona e più bella, con un tita de pimpinella».

AUTOVOX

i nostri prezzi:

Autoradio AM	L. 25.000
Radiomangianastri stereo	L. 72.000
Radiomangianastri OM - FM	L. 99.000
Radiomangianastri OM - FM con ricerca elettronica con registratore e microfono	L. 159.000



RADIO TELEX mani esperte in autoradio

TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 36-27... e presto anche in CORSO ITALIA

AUTOVOX

i nostri prezzi:

Radiomangianastri OL - OM - FM estraibile stereofonico 725	L. 145.000
Autoradio OM-FM stereofonico estraibile	L. 110.000
Radiomangianastri OM - FM stereofonico estraibile Sirio 930	L. 184.000
Radiomangianastri OM - FM stereofonico estraibile preselezione Sirio 960	L. 249.000

TUTTI PREZZI IVA COMPRESA

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RIFLESSIONI SU UN'OCCASIONE PERDUTA

Perché un fallimento la legge sui giovani

Pubblichiamo una significativa pagina di Francesco Forte uscito in questi giorni sulla rivista "Percorsi", diretta da Sivano Alessio

Credo che sia giusto riconoscere che la legge sulla disoccupazione giovanile è fallita. In Lombardia sino ad ora si sono creati solo 185 posti nel settore

— si scrisse che ci si trovava di fronte a un grande successo. Ricordo di avere emoderato una tavola rotonda, a Milano, su questi temi, con un'autunno scorso, con la partecipazione di esperti, internazionali che portavano l'esperienza di vari Paesi e che si presentavano di esponenti del sindacato dell'industria, di centri di ri-

privato, sulla scia di questa legge, di fronte a 33 mila iscritti nelle liste speciali. In Piemonte, si sono creati 130 posti, su 23 mila iscritti nelle liste speciali. Questi dati potranno mutare in meglio nel prossimo futuro. Ma le tendenze che essi segnalano sono assai chiare.

Non ho mai compreso perché Beringuer l'estate scorsa abbia dichiarato che questa legge rappresentava un'occasione di enorme importanza; e perché, di conseguenza, quando si registrò l'elevato numero di iscrizioni nelle liste speciali — ossia 647.000 domande — non in carica. Ma le cose non stavano così naturalmente. Cominciava allora purtroppo a emergere ciò che ora risulta come dato di fatto.

Questo congegno non è idoneo a risolvere i problemi. Non lo è in agricoltura, perché alle cooperative di giovani si asse-

BORSA

chius. 14.7	%
37.560	- 1,8
54.300	- 2,4

160.000	+ 0,1	tre in Francia si applica la f
33 000	- 0,5	scallazzazione totale degli on
5	95	ri sociali per un semestre, fa
	147,75	cilitazione di grande rilievo
	446,25	che presumibilmente verrà pro
	3.650	rogata non si pongono criteri
5	123	rigidi per l'utilizzazione deg
	943,25	assunti ed inoltre si prevedono
	1.696	sostanziosi interventi per l'acq

0	1.740	- 3,0	detrimento presso le imprese.
	72,50	- 1,4	se. Infine, nel settore del pubblico
	1.763	- 2,9	blico impiego e degli enti pubblici,
	1.097.	- 1,7	questa legge è un fallimento
	733	- 2,3	mento per la sua macchina
	11.210	- 3,6	poiché si basa su un meccanismo
5	39,75	- 1,2	simo di redazione di progetti
			speciali che vanno poi approvati
			vali e che hanno carattere struttu-

2.990	—
580	—
27.950	- 1,9

storno di 10 p per missare lo stesso guadagno anche ieri. Le Li-
quigas, hanno invece perduto ieri
una metà del precedente progresso.
Anomalo pure il comportamento del
le Tenoi il cui prezzo di apertura
nella giornata di venerdì è stato
rinviato ad un secondo momento
causa l'eccessivo ribasso, mentre in

chiusura la fissazione del prezzo è stata nuovamente rinviata per eccessivo realismo. La giornata di fine ottobre ha denunciato una netta prevalenza di assestamenti mentre gli scambi sono diminuiti ulteriormente. Qualche spunto più vivace si è notato nel comparto dei premi, con contratti conclusi sia per agosto che

Sul mercato dei titoli a reddito fisso attività più ridotta con moderate oscillazioni nei due sensi. Il mercato ha risentito negativamente anche delle incerte notizie concernenti la normativa per il rinnovo dei vincoli di portafoglio delle banche.

**Imi (+ 30 miliardi)
quintuplica il capitale**

ROMA — Si è chiuso con un utile di 30,2 miliardi il 46,9 e-

In considerazione del largo sviluppo dell'attività dell'Iml (il totale dell'attivo dei conti patrimoniali è passato, tra il

1966 ed il 1973 da 2.287 a 14.959 miliardi), è stato deliberato un aumento del capitale dell'istituto dagli attuali 100 a 500 miliardi. Tale aumento è stato approvato dall'assemblea senza voti contrari.

L'operazione avverrà mediante emissione di nuove quote

da lire 200 alla caduna da assegnare in ragione di 4 quote di capitale per ogni quota posseduta. I risultati e la decisione sono stati resi noti al termine dell'assemblea dei partecipanti al capitale dell'istituto.

Caffè in ribasso

(DL) Dopo un breve cenito di rialzo, la borsa a termine del caffè di Londra ha chiuso la settimana in posizione molto debole, con uno scarsoissimo volume di lotti (544 lotti da 5

tonnellate). Mia City, perdite di 29 e 18 sterline per le posizioni, luglio e settembre, per la pressione di commissionari e per lo smobilizzo di portatori di contratti. In genere aria remissiva anche a Wall Street, dopo l'annuncio dei maggiori club di torrefazione di ribassi per

le vendite al taglio. Un commento newyorkese accenna all'esistenza di notevoli afflussi di offerte di caffè centroamericani per mesi futuri, mentre la merce pronta in porto manifesta aria di smobilizzo.

Nel mercati nazionali c'è qualche richiesta di Robusta

quale l'offerta di acquisto è stata
pronti, che per altro scarseg-
giano notevolmente, mentre le
offerte puntano su imbarchi
prossimi o lontani. Pressioni
del Zaire, che dispone di pa-
recchia merce per l'imbarco.
Anche dal Centroamerica giun-
gono offerte ribassiste.

E' STATO FINALMENTE SVELATO IL MISTERO DELL'UOMO CHE RISCOSE LE PRIME DUE TANGENTI

LOCKEED: L'INNOVINATO DI LEFEBVRE E PALMIOTTI, SEGRETARIO DI TANASSI

Il D'Ovidio non ha voluto dire, invece, chi fosse il signor «X» numero uno, poiché sarebbe morto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ovidio Lefebvre ha finalmente rivelato il nome: «Bruno Palmiotti». E poi ha aggiunto: «Mi dispiace infinitamente. Vengo da un compromesso con la mia coscienza». Sarebbe quindi il segretario particolare di Tanassi l'innominato numero due, ossia la «persona di fiducia del ministro della Difesa che incassava le prime due tangenti» della Lockheed per un ammontare di 500 milioni di lire.

Palmiotti, però, continua a negare decisamente ed insistentemente l'identità dell'innominato numero uno poiché è morto. Per quanto riguarda il pagamento della terza tangente, inoltre, l'imputato ha detto di non essere in grado di sapere a chi andò.

Ha aggiunto di essere convinto che le prime due somme di denaro non andarono alla persona di Tanassi, ma al suo partito politico. Ed ha concluso: «L'on. Tanassi deve riconoscere che io mi sono sforzato di dire, ma di limitare, la verità. Ho sempre voluto prendere la responsabilità di evitare una scossa politica al mio Paese. Certamente non volevo mettere le dita negli occhi al ministro, anzi gli ho sempre dato atto della sua severità in merito alle trattative».

Il processo riprenderà martedì prossimo.

Elvio Sarrocco

politici italiani. Ovidio ha però risposto che è ormai inutile rivelare l'identità dell'innominato numero uno poiché è morto. Per quanto riguarda il pagamento della terza tangente, inoltre, l'imputato ha detto di non essere in grado di sapere a chi andò.

Ha aggiunto di essere convinto che le prime due somme di denaro non andarono alla persona di Tanassi, ma al suo partito politico. Ed ha concluso: «L'on. Tanassi deve riconoscere che io mi sono sforzato di dire, ma di limitare, la verità. Ho sempre voluto prendere la responsabilità di evitare una scossa politica al mio Paese. Certamente non volevo mettere le dita negli occhi al ministro, anzi gli ho sempre dato atto della sua severità in merito alle trattative».

Il processo riprenderà martedì prossimo.

Elvio Sarrocco



Roma — Mario Tanassi con il suo segretario Bruno Palmiotti, che Lefebvre ha accusato di aver ricevuto, per conto d'altri, una fetta delle bustarelle della Lockheed. (Telefoto Ap)

SATELLITE GEOSTAZIONARIO EUROPEO

In orbita da ieri il secondo «Geos»

Anche l'Italia ha collaborato alla costruzione

CAPE CANAVERAL — Alle 12.43 di ieri (ora italiana) un razzo Delta ha lanciato verso l'orbita geostazionaria il secondo satellite europeo per lo studio della magnetosfera. Il «Geos-2» è un satellite scientifico fatto costruire dall'agenzia spaziale europea (Esa) alle industrie di dieci paesi europei fra cui l'Italia. La sua missione è studiare la magnetosfera, quella regione attorno alla terra che impedisce il diretto arrivo delle radiazioni solari sul nostro pianeta e lo mette al riparo dai loro effetti dannosi. Qui dovrebbero nascere anche i fenomeni che provocano le perturbazioni magnetiche e meteorologiche nella ionosfera.

Questa volta il razzo vettore americano «Delta» non ha fatto capricci ed ha messo il satellite europeo nell'orbita di parcheggio giusta. Il «Delta» è considerato un «mulo» dello spazio per la sua sicurezza (132 lanci riusciti su 143) ma il primo «Geos» venne messo in orbita di parcheggio troppo basso a causa della prematura separazione del secondo e terzo stadio. Costruito dall'Italiana Sna con la collaborazione della francese Sep, il «Geos» non poté essere trasferito all'orbita geostazionaria di lavoro. La conseguenza fu l'annullamento di gran parte degli esperimenti.

Oltre alla Sna collaborarono al «Geos» per l'Italia le Officine Galileo che forniscono il sistema per la determinazione dell'orientamento, la Montedori per il trattamento dei dati a bordo, e la Fiar per il condizionamento di potenza.

PER CONTRABBANDO DI PIETRE PREZIOSE ED EVASIONE DELL'I.V.A.

Multato di tre miliardi un commerciante persiano

MILANO — Galini Sanson, di 46 anni, cittadino persiano, dovrà pagare tre miliardi di lire per un contrabbando di pietre preziose ed evasione dell'Iva. La multa è stata inflitta al Sanson, commerciante di grossa stoffa di pietre preziose, dalla quinta sezione del Tribunale di Milano presieduta dal dott. Guido Galli.

Al processo si è arrivati dopo lunga indagine della Guardia di finanza che effettuò una serie di perquisizioni negli uffici del commerciante in via Unione, nel centro della città. In quella occasione furono sequestrati brogliacci, elenchi del materiale prezioso, indirizzi di clienti milanesi, bolle di consegna.

Galini Sanson sostiene che quei documenti facevano riferimento a preziosi acquisti in Israele e venduti in Svizzera a clienti italiani. La Guardia di finanza consegnò tutta la documentazione alla magistratura che aprì un'indagine conclusa dal sostituto procuratore Luigi De Ruggiero.

Il magistrato ha rinviato a giudizio Galini Sanson per contrabbando, evasione di tributi doganali ed evasione dell'Iva. Al processo il Sanson, assistito dall'avv. Antonio Pinto, ha ribadito la sua linea difensiva, e il pubblico ministero De Ruggiero ha chiesto la sua condanna a tre miliardi di multa oltre all'impegno di pagare le imposte evase.

Il tribunale ha accolto in pieno le richieste del rappresentante della pubblica accusa. Galini Sanson ha presentato ricorso in appello. Per il momento la sentenza non è definitiva, ma la Guardia di finanza ha già provveduto a consegnare al tribunale un elenco dei beni di sua proprietà situati in Italia per l'eventuale sequestro.

CORRADO STA MEGLIO

«Ottimismo» per Dora

ROMA — Corrado Mantoni, il popolare presentatore che è rimasto vittima di un incidente stradale insieme con Dora Moroni e Martina Donato, sta meglio. All'ospedale di Civitavecchia, dove è tuttora ricoverato, ha ricevuto ieri la visita della moglie, ed è stato anche interrogato dalla polizia stradale dell'«A2» per accertare le cause dell'incidente. Corrado dovrà sottoporsi la settimana prossima a

UN GIORNALISTA SVELA IN UN LIBRO I SEGRETI DEL «SACRO LINO»

Nella Sindone la prova della divinità di Cristo?

Verrà esposto dal 27 agosto a Torino il lenzuolo con l'immagine di Gesù

TORINO — Manca ormai poco più di un mese e mezzo da un avvenimento che richiamerà su Torino l'attenzione non solo di milioni di fedeli di tutto il mondo, ma anche di scienziati, tecnici, studiosi: la solenne ostensione pubblica della Sacra Sindone, il sacro lino o «sacro lenzuolo» in cui, secondo la tradizione, venne avvolto il corpo di Cristo dopo essere stato staccato dalla croce, e che da quattrocento anni è custodito a Torino, nella cappella costruita dal Guarini alle spalle del Duomo di San Giovanni.

Il 27 agosto, dopo una complessa cerimonia, avverrà l'apertura della massiccia inferriata che protegge le reliquie (rispettivamente in legno, amianto e metallo prezioso) in cui è riposta la Sindone. Successivamente il ro-

lo di lino (metri 4,36 di lunghezza e 1,10 di larghezza) che reca imprime le «impronte» del corpo di Cristo ed i segni della flagellazione e della crocifissione, sarà esposto alla venerazione dei fedeli sino al 18 ottobre, nel Duomo di Torino.

Sono ormai centinaia gli studi, sempre più approfonditi e più pratici, che si fanno di anno in anno per verificare la veridicità delle testimonianze che si riferiscono alla Sindone. Fra gli ultimi, da ricordare in modo particolare le ricerche e gli studi della commissione di esperti nominata dal card. Michele Pellegrino nel 1969.

Meccanica e strumentazione rimangono quelle del no. del precedente, mentre ai fini di una migliore lettura di strada, la «128 Sport» è stata sostituita dalla «128 3 P» — che è stato realizzato dalla Fiat con caratteristiche più sportive e più pratiche. Si tratta della «128 Sport» serie speciale, in due versioni di cilindrata: 1100 e 1300, il nuovo modello — secondo quanto informa la casa torinese — è un'auto di serie, che non ha nulla di speciale, ma che è stata modificata al lato estetico della vettura.

Un paio di ore più tardi la nube è scomparsa senza lasciare alcun effetto secondario. Per tutta la notte sono però continui gli accertamenti degli uffici sanitari del comune e della regione per accertare la natura della nube. «L'unico dato di un certo valore che abbiamo per poter dare un significato di igiene e sanità — è quello riguardante una probabile fuga di una sostanza chimica da un'azienda, probabilmente un colossale, tale sostanza avrebbe investito anche un operaio che sarebbe poi stato ricoverato all'ospedale».

L'episodio — ha detto ancora il sanitario — dovrebbe però essere concluso e non dovrebbe presentare aspetti preoccupanti, tuttavia una risposta definitiva si avrà nelle prossime ore.

NUBE MISTERIOSA invade Milano

MILANO — Una «nube» ha invaso due notti o sono poco dopo la mezzanotte le zone di

Niguarda, affari, Bruzzano giungendo fino a piazzale Mareschini a Milano. Le esalazioni hanno invaso le strade e case delle tre zone e molte persone, allarmate, hanno telefonato ai vigili urbani e al 112 lamentando disturbi agli occhi, respiro difficoltoso e cattivo odore.

Un paio di ore più tardi la nube è scomparsa senza lasciare alcun effetto secondario. Per tutta la notte sono però continui gli accertamenti degli uffici sanitari del comune e della regione per accertare la natura della nube. «L'unico dato di un certo valore che abbiamo per poter dare un significato di igiene e sanità — è quello riguardante una probabile fuga di una sostanza chimica da un'azienda, probabilmente un colossale, tale sostanza avrebbe investito anche un operaio che sarebbe poi stato ricoverato all'ospedale».

L'episodio — ha detto ancora il sanitario — dovrebbe però essere concluso e non dovrebbe presentare aspetti preoccupanti, tuttavia una risposta definitiva si avrà nelle prossime ore.

Meccanica e strumentazione rimangono quelle del no. del precedente, mentre ai fini di una migliore lettura di strada, la «128 Sport» è stata sostituita dalla «128 3 P» — che è stato realizzato dalla Fiat con caratteristiche più sportive e più pratiche. Si tratta della «128 Sport» serie speciale, in due versioni di cilindrata: 1100 e 1300, il nuovo modello — secondo quanto informa la casa torinese — è un'auto di serie, che non ha nulla di speciale, ma che è stata modificata al lato estetico della vettura.

Un paio di ore più tardi la nube è scomparsa senza lasciare alcun effetto secondario. Per tutta la notte sono però continui gli accertamenti degli uffici sanitari del comune e della regione per accertare la natura della nube. «L'unico dato di un certo valore che abbiamo per poter dare un significato di igiene e sanità — è quello riguardante una probabile fuga di una sostanza chimica da un'azienda, probabilmente un colossale, tale sostanza avrebbe investito anche un operaio che sarebbe poi stato ricoverato all'ospedale».

L'episodio — ha detto ancora il sanitario — dovrebbe però essere concluso e non dovrebbe presentare aspetti preoccupanti, tuttavia una risposta definitiva si avrà nelle prossime ore.

I PREZZI della nuova «128» Sport

TORINO — Un nuovo modello di autovettura — che sostituirà la «128 3 P» — è stato realizzato dalla Fiat con caratteristiche più sportive e più pratiche. Si tratta della «128 Sport» serie speciale, in due versioni di cilindrata: 1100 e 1300, il nuovo modello — secondo quanto informa la casa torinese — è un'auto di serie, che non ha nulla di speciale, ma che è stata modificata al lato estetico della vettura.

Un paio di ore più tardi la nube è scomparsa senza lasciare alcun effetto secondario. Per tutta la notte sono però continui gli accertamenti degli uffici sanitari del comune e della regione per accertare la natura della nube. «L'unico dato di un certo valore che abbiamo per poter dare un significato di igiene e sanità — è quello riguardante una probabile fuga di una sostanza chimica da un'azienda, probabilmente un colossale, tale sostanza avrebbe investito anche un operaio che sarebbe poi stato ricoverato all'ospedale».

L'episodio — ha detto ancora il sanitario — dovrebbe però essere concluso e non dovrebbe presentare aspetti preoccupanti, tuttavia una risposta definitiva si avrà nelle prossime ore.

Meccanica e strumentazione rimangono quelle del no. del precedente, mentre ai fini di una migliore lettura di strada, la «128 Sport» è stata sostituita dalla «128 3 P» — che è stato realizzato dalla Fiat con caratteristiche più sportive e più pratiche. Si tratta della «128 Sport» serie speciale, in due versioni di cilindrata: 1100 e 1300, il nuovo modello — secondo quanto informa la casa torinese — è un'auto di serie, che non ha nulla di speciale, ma che è stata modificata al lato estetico della vettura.

Un paio di ore più tardi la nube è scomparsa senza lasciare alcun effetto secondario. Per tutta la notte sono però continui gli accertamenti degli uffici sanitari del comune e della regione per accertare la natura della nube. «L'unico dato di un certo valore che abbiamo per poter dare un significato di igiene e sanità — è quello riguardante una probabile fuga di una sostanza chimica da un'azienda, probabilmente un colossale, tale sostanza avrebbe investito anche un operaio che sarebbe poi stato ricoverato all'ospedale».

L'episodio — ha detto ancora il sanitario — dovrebbe però essere concluso e non dovrebbe presentare aspetti preoccupanti, tuttavia una risposta definitiva si avrà nelle prossime ore.

Meccanica e strumentazione rimangono quelle del no. del precedente, mentre ai fini di una migliore lettura di strada, la «128 Sport» è stata sostituita dalla «128 3 P» — che è stato realizzato dalla Fiat con caratteristiche più sportive e più pratiche. Si tratta della «128 Sport» serie speciale, in due versioni di cilindrata: 1100 e 1300, il nuovo modello — secondo quanto informa la casa torinese — è un'auto di serie, che non ha nulla di speciale, ma che è stata modificata al lato estetico della vettura.

PREVISTE ALTE PUNTE DI TRAFFICO

Incomincia oggi l'esodo di massa

Specie di prova generale prima di Ferragosto
Invito alla prudenza e al rispetto delle norme

ROMA — Quelle di oggi e domani saranno due giornate importanti nella strategia delle vacanze per l'alta stagione turistica 1978: si tratterà di una specie di «prova generale» in vista dell'esodo di massa dei giorni dal 28 luglio al 2 agosto. Le ottime condizioni meteorologiche previste inducono a ritenere che, a parte il gruppo di coloro che partiranno per le ferie, tutte le arterie stradali saranno interessate da intenso traffico a carattere vicinale. Buona parte dei 17 milioni di autoveicoli che fanno parte del parco veicolare nazionale saranno interessati da intenso traffico a carattere vicinale. Buona parte dei 17 milioni di autoveicoli che fanno parte del parco veicolare nazionale saranno interessati da intenso traffico a carattere vicinale. Buona parte dei 17 milioni di autoveicoli che fanno parte del parco veicolare nazionale saranno interessati da intenso traffico a carattere vicinale.

Il traffico automobilistico nel periodo che va sino alla prima metà di agosto — ha dichiarato il capo dell'Ispettorato circolazione e traffico del ministero dei lavori pubblici, ing. Fernando Cecilia, all'agenzia Italia — sarà in linea generale intenso, ma meno esodo nel tempo rispetto al passato, nel senso che le punte di movimento risulteranno ristrette a particolari giorni. Nei giorni scorsi, quando il tempo era incerto o non favorevole, è stata registrata sulle autostrade una contrazione media del 27 per cento in meno riguardo alla circolazione delle autovetture, ma ha fatto riscontro un sensibile aumento del traffico pesante.

«Il numero degli spostamenti dovrebbe aumentare sensibilmente alla fine del mese prima di agosto e poco prima di Ferragosto. Ritengo, comunque, che, considerando l'intero mese di agosto, il traffico non appaia essere più intenso di quello degli scorsi anni. Quanto agli stranieri, la sensazione è che nelle ultime due settimane si sia avuta una ripresa sensibile del turismo internazionale. Numerosi sono apparsi le auto provenienti dal Belgio, dalla Francia, dall'Olanda e dall'Inghilterra. Il movimento dei tedeschi è apparso invece stazionario se non leggermente diminuito».

«Per quanto riguarda la sinistralità stradale, tenendo conto delle proporzioni del traffico, non si può affermare che ci sia un aumento del numero degli incidenti che si verificano in luglio ed in agosto siano superiori rispetto a quelli registrati negli altri mesi. I fattori atmosferici, comunque, influiranno sulla visibilità alle strade sdruciole, hanno una notevole incidenza sul totale dei sinistri. Anche le prime piogge dopo il Ferragosto creano situazioni di pericolo. In ogni caso occorre agire con la massima prudenza e tenendo sempre presente le norme del codice della strada».

da don Coiro Borge, al dott. Cesare Maria Bracco, da Max Frei e mons. Jose Collino, da don Eusebio Cordigola, da mons. Giulio Ricci.

Ma il vero «clou» del volume è quando De Rolandis riesce ad intervistare John Jackson, professore di fisica della Nasa, ed Eric Jumper, professore di scienze aeronautiche al centro di Pasadena, i due scienziati che hanno esaminato le fotografie della Sindone con un computer utilizzato per le missioni astronomiche, giungendo a risultati sorprendenti.

Dai risultati degli ultimi studi compiuti da loro stessi e da altri scienziati sono scaturiti effetti delle radiazioni di enorme potenza, come quelle atomiche, Jackson e Jumper giungono a parlare di «implosione di energia», «esplosione di energia», «energia radiante ad altissima potenza, per un millesimo di secondo, forse ancora di meno» quale origine a causa della imprimezione del corpo di Cristo sulla Sindone.

«La resurrezione, un'esplosione di energia — scrive allora De Rolandis — la resurrezione, tanta energia da trasferire sul lenzuolo l'immagine del corpo, con tutti i suoi effetti delle radiazioni di enorme potenza, come quelle atomiche, Jackson e Jumper giungono a parlare di «implosione di energia», «esplosione di energia», «energia radiante ad altissima potenza, per un millesimo di secondo, forse ancora di meno» quale origine a causa della imprimezione del corpo di Cristo sulla Sindone.

«La resurrezione, un'esplosione di energia — scrive allora De Rolandis — la resurrezione, tanta energia da trasferire sul lenzuolo l'immagine del corpo, con tutti i suoi effetti delle radiazioni di enorme potenza, come quelle atomiche, Jackson e Jumper giungono a parlare di «implosione di energia», «esplosione di energia», «energia radiante ad altissima potenza, per un millesimo di secondo, forse ancora di meno» quale origine a causa della imprimezione del corpo di Cristo sulla Sindone.

«La resurrezione, un'esplosione di energia — scrive allora De Rolandis — la resurrezione, tanta energia da trasferire sul lenzuolo l'immagine del corpo, con tutti i suoi effetti delle radiazioni di enorme potenza, come quelle atomiche, Jackson e Jumper giungono a parlare di «implosione di energia», «esplosione di energia», «energia radiante ad altissima potenza, per un millesimo di secondo, forse ancora di meno» quale origine a causa della imprimezione del corpo di Cristo sulla Sindone.

«La resurrezione, un'esplosione di energia — scrive allora De Rolandis — la resurrezione, tanta energia da trasferire sul lenzuolo l'immagine del corpo, con tutti i suoi effetti delle radiazioni di enorme potenza, come quelle atomiche, Jackson e Jumper giungono a parlare di «implosione di energia», «esplosione di energia», «energia radiante ad altissima potenza, per un millesimo di secondo, forse ancora di meno» quale origine a causa della imprimezione del corpo di Cristo sulla Sindone.

«La resurrezione, un'esplosione di energia — scrive allora De Rolandis — la resurrezione, tanta energia da trasferire sul lenzuolo l'immagine del corpo, con tutti i suoi effetti delle radiazioni di enorme potenza, come quelle atomiche, Jackson e Jumper giungono a parlare di «implosione di energia», «esplosione di energia», «energia radiante ad altissima potenza, per un millesimo di secondo, forse ancora di meno» quale origine a causa della imprimezione del corpo di Cristo sulla Sindone.

«La resurrezione, un'esplosione di energia — scrive allora De Rolandis — la resurrezione, tanta energia da trasferire sul lenzuolo l'immagine del corpo, con tutti i suoi effetti delle radiazioni di enorme potenza, come quelle atomiche, Jackson e Jumper giungono a parlare di «implosione di energia», «esplosione di energia», «energia radiante ad altissima potenza, per un millesimo di secondo, forse ancora di meno» quale origine a causa della imprimezione del corpo di Cristo sulla Sindone.

«La resurrezione, un'esplosione di energia — scrive allora De Rolandis — la resurrezione, tanta energia da trasferire sul lenzuolo l'immagine del corpo, con tutti i suoi effetti delle radiazioni di enorme potenza, come quelle atomiche, Jackson e Jumper giungono a parlare di «implosione di energia», «esplosione di energia», «energia radiante ad altissima potenza, per un millesimo di secondo, forse ancora di meno» quale origine a causa della imprimezione del corpo di Cristo sulla Sindone.

«La resurrezione, un'esplosione di energia — scrive allora De Rolandis — la resurrezione, tanta energia da trasferire sul lenzuolo l'immagine del corpo, con tutti i suoi effetti delle radiazioni di enorme potenza, come quelle atomiche, Jackson e Jumper giungono a parlare di «implosione di energia», «esplosione di energia», «energia radiante ad altissima potenza, per un millesimo di secondo, forse ancora di meno» quale origine a causa della imprimezione del corpo di Cristo sulla Sindone.

«La resurrezione, un'esplosione di energia — scrive allora De Rolandis — la resurrezione, tanta energia da trasferire sul lenzuolo l'immagine del corpo, con tutti i suoi effetti delle radiazioni di enorme potenza, come quelle atomiche, Jackson e Jumper giungono a parlare di «implosione di energia», «esplosione di energia», «energia radiante ad altissima potenza, per un millesimo di secondo, forse ancora di meno» quale origine a causa della imprimezione del corpo di Cristo sulla Sindone.

Avvisi economici

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergeste 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41099. UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203974. MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596. TORINO: corso M. D'Azeilo 60, tel. 658965. GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560. BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228286. MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. BOLZANO: via Portici 30/a, tel. 23225. ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475394. TRENTO: piazza London 24, tel. 85000. MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315. BRESCIANONE: via Bastoni 2, tel. 23335. ROVERETO: corso Rissotto 33/35, tel. 32499. NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381. SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. SANREMO: via Ghiberti 47, tel. 83969. IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78941. Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 65694.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Pubblikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettagli per telefono chiamando il numero 88688 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere di urgenza, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette agitando il testo dell'avviso alla frase: Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di mille cassette è di lire 400 per decina, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenti. La Pubblikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non quelle di natura personale o di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta, saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette agitando il testo dell'avviso alla frase: Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di mille cassette è di lire 400 per decina, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenti. La Pubblikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non quelle di natura personale o di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta, saranno respinte le assicurate o raccomandate.

AVVISI URGENTI

IMPIEGATO-O pratica-O lavori ufficio buona-O dattilografia-O cerca-O per pronta assunzione. Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 47 B, 34100 Trieste. 13477 D

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste A Lire 70 per parola

SIGNORA per stirco offresi, tel. 76561. 13439 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte B Lire 170 per parola

CERCASI prestare servizio stabile con dormire per Salsina, tel. 62290. 13368 B

CONIUGI cercano prestare servizio stabile o lungo orario. Richiedi serietà esperienza. Ottimo trattamento, telefonare 224103. PRETASERVIZI stabile con senza dormire ottima retribuzione cerca piccola famiglia, telefonare 768744. 13364 B

SIGNORA cerca prestare servizio lavori leggeri 4 ore settimanali. I combarini, telefono 73911. 13353 B

SOLA anziana cede stanzetta cambio compagnia, tel. 13327 B

VEDOVO cerca governante stabile telefonare 63662 pomeriggio. 13345 B

VIA Rossetti cerca prestare servizio 4 volte settimanali, tel. 700710. 13368 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste C Lire 70 per parola

APPRENDISTA volontario cerca impiego preferibilmente meccanico o elettrouto. Tel. 824918. 12989 C

GARIBOLDI offresi babysitter anche giornata intera. Tel. 876 C

Continua in 16.a pagina

Cerchiamo assunzione immediata

DISEGNATORE ARREDATORE

Telefonare ore ufficio 0431/92110 oppure 92080

UN'IMPORTANTE SOCIETA' OPERANTE NEL SETTORE AGRICOLO-INDUSTRIALE cerca CAPO UFFICIO CONTABILITA' GENERALE

in grado di utilizzare dati EDP, che abbia maturato un'esperienza di almeno 5 anni in posizione analoga presso Aziende medio/grandi modernamente organizzate.

Si chiede un'età di 30-35 anni e un diploma preferibilmente in ragioneria.

Inquadramento e retribuzione sono di sicuro interesse.

La sede di lavoro è nel Friuli orientale.

Invviare domanda con dettagliato curriculum a Pubblikompass cassetta N. 24-B 34100 Trieste.

SOLO A PIEDI al lago di Tovel

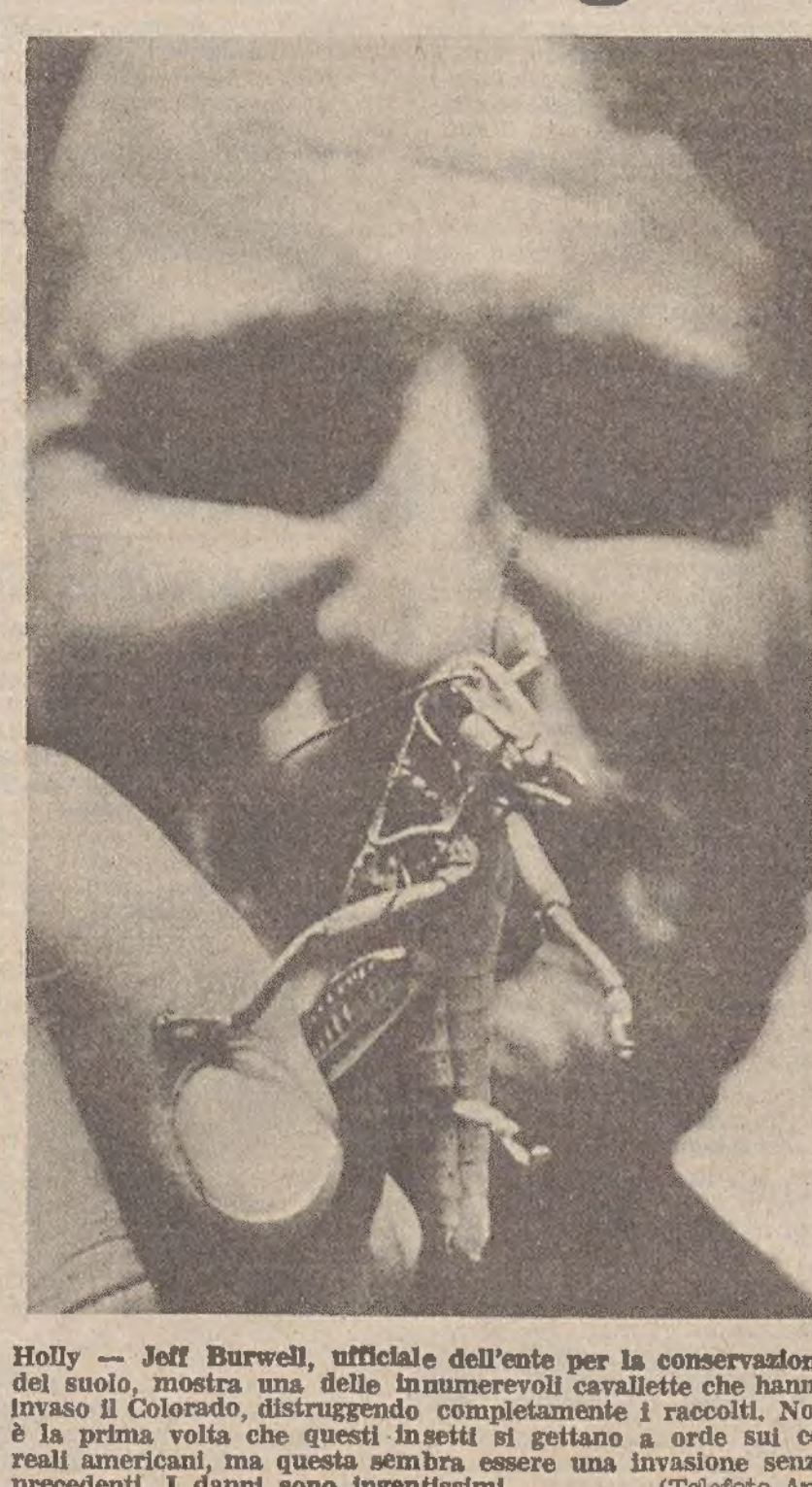
TRENTO — Con oggi la strada provinciale che porta al lago di Tovel, il famoso lago rosso del Trentino, verrà sbarata in modo da vietare il transito a qualsiasi tipo di veicolo a motore. La decisione è stata presa al termine di un lungo braccio di ferro avvenuto tra la provincia autonoma di Trento e il Comune di Tuenno sul cui territorio si affaccia il lago e ciò per evitare ulteriori inquinamenti che negli scorsi anni hanno portato il lago alla morte quasi completa. Dallo scorso anno invece il famoso glenodintum, l'alga che determina il caratteristico colore rosso è ricomparsa e, sembra, in maniera permanente. Rasterbete però una minima variazione dell'ambiente per uccidere definitivamente uno dei più suggestivi fenomeni della natura.

Corrado sta meglio

«Ottimismo» per Dora

ROMA — Corrado Mantoni, il popolare presentatore che è rimasto vittima di un incidente stradale insieme con Dora Moroni e Martina Donato, sta meglio. All'ospedale di Civitavecchia, dove è tuttora ricoverato, ha ricevuto ieri la visita della moglie, ed è stato anche interrogato dalla polizia stradale dell'«A2» per accertare le cause dell'incidente. Corrado dovrà sottoporsi la settimana prossima a

Biblico flagello



Holly — Jeff Burwell, ufficiale dell'ente per la conservazione del suolo, mostra una delle innumerevoli cavallette che hanno invaso il Colorado, distruggendo completamente i raccolti. Non è la prima volta che questi insetti si gettano a orde sui cereali americani, ma questa sembra essere una invasione senza precedenti. I danni sono ingentissimi. (Telefoto Ap)

CRONACHE DELLO SPORT

UN RIGORE
CONCESSO
TROPO IN FRETTA

Ha trionfato il buon senso. Il Governo ha accettato gli eccessi provocati dall'intervento del sindacalista vicentino e dell'ermetico e rigoroso pretore napoletano, il cui zelo non ha trovato adeguato premio nel decreto legge, poiché verranno in pratica a cadere i provvedimenti da lui così frettolosamente presi. Almeno per ora, è stato precisato che la legge sul collocamento della mano d'opera è una cosa, le norme sul trasferimento dei giocatori sono un'altra. Che poi il modo in cui i trasferimenti vengono sia censurabile e interamente da modificare, tutti siamo d'accordo. Ma solo per questo non deve essere ripudiato il regolamento sportivo che trae forza da una Federazione del Coni. Qual è questo principio non fosse stato salvato dal decreto legge, che invece lo ha sottinteso proprio nel primo punto. Perché se un giocatore per passare da una società all'altra dovesse rivolgersi all'ufficio di collocamento, come un qualsiasi fattorino, in cerca di impiego, allora sarebbe giusto far assumere dalle società calcistiche i ruoli che attualmente sono attualmente previsti dalla legge sul collocamento della mano d'opera.

E' da restare soddisfatti che il calcio esce alla svelta dalla bufera in cui lo ha cacciato un crollo di rigore fischiatto con troppa leggerezza dal pretore. Adesso la partita è stata invalidata, bisognerà ricalcolarla. Ci sarà un anno di tempo, per emanare la disciplina organica dei rapporti fra società e associazioni e i loro atleti, per tutelare i loro interessi sociali, economici e professionali e nel rispetto dell'autonomia dell'ordinamento sportivo.

Questo è il punto fondamentale, perché in questa vicenda, quello che più ha indignato, è stato proprio l'attentato all'autonomia sportiva che si è spinta di Campagna il pretore ha compiuto o tentato di compiere. Adesso aspettiamo che si riazioni anche brevemente la campagna di compravendita, per portare a termine le operazioni che sono in fase di conclusione e che sono state terminate. Poi passeremo nuovamente ai raduni preannunciati, alla Coppa Italia, al campionato, al Totocalcio, al campionato qui sta la forza del mondo del calcio, che è il volano di tutta l'attività sportiva nazionale e una delle industrie più fruttifere del nostro dissestato Paese. Buttare all'aria il Totocalcio sarebbe stato suicidio, per un governo che tenga conto anche del bilancio.

Gli avvisi di reato cadranno, perché reato non è stato commesso: nessuno del resto si aveva presunti sul serio, anche perché in grande compagnia si soffre meglio. Tanto lavoro in meno per i colleghi dell'avvocato Campagna, ma tanta serenità (e serietà) in più nell'ambiente.

Dante di Ragogna

Cambiano nel calcio
due regole del gioco

LONDRA — Fuori-gioco e calcio di punizione in area di rigore avranno un volto nuovo nel 1980. Le due regole del gioco del calcio a partire dal 1.º settembre sui campi di tutto il mondo.

Per quanto riguarda il fuorigioco viene abolita la clausola «B» dell'articolo XI del regolamento, secondo cui un giocatore è fuori-gioco se si trova più vicino alla porta avversaria di quanto non sia la palla in gioco in quel momento a meno che non venga rimessa in gioco da un tocco di palla da parte di un avversario, tocco che può essere casuale e involontario.

La nuova regola sul falli in area di porta concede un maggior vantaggio ai difensori, ai quali viene riconosciuto il diritto di scegliere il punto più propizio per il calcio di punizione.

LA TRIESTINA AL PALASPORT - FERROVIARIO A ROJANO

Congedo su due campi
dell'hockey triestino

Ultimo appuntamento della «B» hockeistica. E' un turno da considerare ormai inutile, perché il campionato ha già detto con anticipo quello che doveva dire: il Sassano viene promosso in Serie A, monfalconesi dell'Italcantieri e modenese della Villa Oro retrocedono in «C». I 50 minuti di questo 18º turno hanno da sistemare alcune cosette a centro classifica.

Il Sassano ricevendo il condannato quintetto modenese, può farcela e piazzarsi al terzo posto. E' in ballo, invece, il quarto posto, per il quale litigano triestini e lodigiani: i primi hanno 21 punti, i secondi 20. L.H.C. Lodigiani e Pordenone (e può fare centro), gli assicuratori alabardati ricevono i vincitori del campionato e quindi il discorso si fa più delicato. Non che al Bassano occorrono i due punti, ma c'è sempre una questione di prestigio. E poi i veneti hanno regolare un conto con gli hockeisti triestini (ferrovieri o alabardati che siano) non ha importanza per Marchesini e

IL DECRETO LEGGE RENDE GIUSTIZIA AGLI STATUTI DELLE FEDERAZIONI

Regolati dalle norme sportive
i rapporti fra società e atleti

ROMA — Ecco il testo del provvedimento sul calcio-mercato approvato ieri dal consiglio dei ministri.

«Il Presidente della Repubblica, visto l'art. 77 della Costituzione, ritenuta la necessità e l'urgenza di emanare norme per l'interpretazione autentica della disciplina giuridica dei rapporti tra enti sportivi ed atleti iscritti alle federazioni di categoria; sentito il consiglio dei ministri; sulla proposta del presidente del consiglio dei ministri, di concerto con i ministri del lavoro e della previdenza sociale e del turismo e dello spettacolo, decreta:

«Art. 1. La Costituzione, lo svolgimento e l'estinzione dei rapporti tra le società o le associazioni sportive ed i propri atleti e tecnici, anche se professionisti, tenuto conto delle caratteristiche di specialità ed autonomia dei rapporti stessi, continuano ad essere regolati, in via esclusiva, dagli statuti e dai regolamenti delle federazioni sportive riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (Coni), alle quali gli atleti ed i tecnici stessi risultano iscritti. In particolare, gli atti relativi all'acquisto ed al trasferimento del titolo sportivo dei giocatori di calcio o degli atleti praticanti altri sport, nonché le assunzioni dei tecnici da parte di società od associazioni sportive, devono intendersi non assoggettati alla disciplina in materia di collocamento prevista dalla legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive modificazioni.

«Art. 2. con legge da emanarsi entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto, per l'art. 1 sarà adottata una disciplina organica che, nel rispetto dell'autonomia dell'ordinamento sportivo, tuteli adeguatamente gli interessi sociali, economici e professionali degli atleti. Ai fini di cui al comma precedente è costituita, presso la presidenza del consiglio dei ministri, una commissione nominata con decreto del presidente del consiglio dei ministri e composta dai ministri e compo-

nico nazionale italiano (Coni), alle quali gli atleti ed i tecnici stessi risultano iscritti. In particolare, gli atti relativi all'acquisto ed al trasferimento del titolo sportivo dei giocatori di calcio o degli atleti praticanti altri sport, nonché le assunzioni dei tecnici da parte di società od associazioni sportive, devono intendersi non assoggettati alla disciplina in materia di collocamento prevista dalla legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive modificazioni.

«Art. 2. con legge da emanarsi entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto, per l'art. 1 sarà adottata una disciplina organica che, nel rispetto dell'autonomia dell'ordinamento sportivo, tuteli adeguatamente gli interessi sociali, economici e professionali degli atleti. Ai fini di cui al comma precedente è costituita, presso la presidenza del consiglio dei ministri, una commissione nominata con decreto del presidente del consiglio dei ministri e composta dai ministri e compo-

Il pretore non commenta

MILANO — Il pretore del lavoro Michele di Lecce, che dopo la partenza per le ferie del collega Costagliola conduce l'inchiesta sui presunti illeciti in materia di collocamento e mediazione commessi, durante il suo soggiorno, non ha voluto rilasciare dichiarazioni sull'approvazione, da parte del consiglio dei ministri, del decreto legge che stabilisce che i trasferimenti di atleti e l'assunzione dei tecnici non devono ritenersi assoggettati alla disciplina in materia di collocamento prevista dalla legge 294 del 1949.

Questo atteggiamento, secondo quanto si è appreso dallo stesso dott. Di Lecce, è determinato dal fatto che egli vuole prima emettere il proprio provvedimento relativo all'inchiesta che sta conducendo.

Il provvedimento dovrebbe essere reso noto entro i primi giorni della prossima settimana, presumibilmente martedì, dopo che il pretore avrà preso visione del decreto, con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

Il magistrato proprio martedì si incontra con gli avvocati che rappresentano la lega nazionale calcio, Giuseppe Prisco e Federico Sordillo, quindi dovrebbe emettere il provvedimento.

Campana si compiace

VICENZA — Il presidente dell'associazione italiana calciatori, avv. Sergio Campana, ha espresso a nome dell'Aic soddisfazione per il decreto legge approvato ed ha ringraziato la proprietà di Giuseppe Prisco e Federico Sordillo, quindi dovrebbe emettere il provvedimento.

Il provvedimento dovrebbe essere reso noto entro i primi giorni della prossima settimana, presumibilmente martedì, dopo che il pretore avrà preso visione del decreto, con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

Il magistrato proprio martedì si incontra con gli avvocati che rappresentano la lega nazionale calcio, Giuseppe Prisco e Federico Sordillo, quindi dovrebbe emettere il provvedimento.

SECONDA GIORNATA ASSOLUTI DI NUOTO A MILANO

Tempi accettabili
ma non crollano i record

MILANO — Nessun primo

assoluto (soltanto tre della categoria juniores) ma un livello complessivamente buono, almeno per quanto può esprimere il nuoto azzurro. In più i soliti nomi a farla da protagonisti: Cinzia Savi Scarponi si è aggiudicata due titoli (200 stile libero e 400 misti), Marcello Guarducci ha fatto il bis con il 200 stile libero dal cron più che accettabile, Giorgio Lalle ha realizzato il minimo mondiale nei 100 rana, dopo quello sulla distanza doppia, a dimostrazione di una ritrovata condizione.

La seconda giornata dei campionati italiani assoluti di nuoto ha offerto questo e poco altro: la rinuncia di Paolo Ravelli, uno dei protagonisti (afflitto da un malanno che si trascina da tempo), e la novità di un quindicenne milanese, Giovanni Franceschi, che è andato a conquistare il suo primo titolo assoluto nei 400 misti.

PRATO

H.C. - Fernet Branca

primo scontro per la A-1

L'atteso momento per i «prati» triestini è arrivato. Domani mattina a San Luigi, con appuntamento alle ore 10.30, si avrà il primo dei due scontri valevoli per la promozione alla A-1. Saranno di fronte la formazione romana del Fernet Branca, vincitrice della qualificazione centrosud, e l'Hockey Club, che si è aggiudicato il titolo settentrionale. La partita di ritorno si giocherà domenica 23 luglio nella Capitale.

I triestini, recupereranno tutti gli infortunati. Sarà disponibile anche De Michelis, per l'unica assenza di un certo peso sarà quella del terzino Bevilacqua, ma l'arretamento di Duranti, in linea con le ammenze russe, da sufficienti garanzie. Anche la panchina sarà adeguatamente coperta: sono a disposizione tre uomini.

Sono stati convocati i seguenti giocatori: Pittacco, Duranti, Russian, Manzotti, Bernich, Musina, Metullio, Logar, De Michelis, Schillani, Gandotti, Busan, Novaro e G. Simsi.

BASEBALL PREALLIEVI

Penultima giornata, nel pomeriggio, del campionato prelievi di baseball. Con inizio alle 17 verranno disputate quattre partite: San Marco - Chiarbola al Villaggio del Pescatore e Green Mice - Staranzano.

FEMMINILI

M 100 rana: 1) Monica Corò (Mastini) 1'17"16; 2) Valia (Caronno Pertusella) 1'17"45; 3) Seminatore (Lauria) 1'17"45. M 200 farfalla: 1) Cristina Quintarelli (De Gregorio) 2'16"78; 2) Braccaglia (Nuoto 2000) 2'18"22; 3) Di Seri (Roma Nuoto) 2'21"36. M 200 s.l.: 1) Cinzia Savi Scarponi (Roma Nuoto) 2'16"78; 2) Braccaglia (Nuoto 2000) 2'18"22; 3) Donato (Nuoto) 2'19"97; 4) Cornella (Nuoto Scaligero) 2'19"77. M 400 misti: 1) Savi Scarponi (Roma Nuoto) 5'06"38; 2) Braccaglia (Nuoto 2000) 5'08"03; 3) Cinque (De Gregorio) 5'08"94.

MASCILI

M 200 s.l.: 1) Marcello Guarducci (Carabinieri) 1'53"18; 2) Quadri (Lazio) 1'54"74; 3) R. Franceschi (Nuotatori milanesi) 1'58"74. M 200 farfalla: 1) Emanuele Arnellini (Nuoto Scaligero) 2'16"78; 2) Braccaglia (Lazio) 2'18"22; 3) Griffith (Ticinia Cantoni) 2'19"97.

M 100 rana: 1) Giorgio Lalle (Flaminio Oro) 1'06"22; 2) Fabbri (Sturla) 1'08"59; 3) Possanzini (Libertas Pescara) 1'10"23. M 400 misti: 1) G. Franceschi (Nuotatori milanesi) 4'41"43; 2) Focchi (Aniene) 4'41"43; 3) De Gregorio (De Gregorio) 4'42"18.

Tuffi a Bolzano

BOLZANO — La 14ª edizione del meeting internazionale di tuffi «Città di Bolzano» ha visto per il secondo anno consecutivo, dopo i dodici precedenti successi, la vittoria di Klaus Dibiasi, il tedesco orientale Felck Hoffmann salire sul podio del vincitore. Hoffmann dopo aver vinto la gara dal trampolino, è stato il migliore anche dalla piattaforma dei 10 metri.

Chilometro lanciato: record di McKinney

CERVINIA — Lo statunitense Steve McKinney ha stabilito ieri mattina il nuovo record di velocità sul «K.L.» percorrendo il tratto cronometrato di cento metri in 1'21"8/1000 alla media oraria di km 186,020. Giovedì lo stesso McKinney aveva battuto il precedente record di Tom Simons stabilito nel 1976, ottenendo i 1'20"507 km/h.

Altri due discendenti «l'italiano» Walter Caffoni ed il canadese Terry Watts hanno superato il record stabilito da McKinney raggiungendo la velocità di km 197,47.

sancisce la definitiva abolizione di quel fenomeno anacronistico e mortificante rappresentato dal «mercato» e riconduce le trattative nell'alveo di una dignità non solo formale. Ciò corrisponde alle decennali istanze dell'Aic agli impegni assunti in sede federale.

Pronostico Totip

(Trotto R O M A)	1.º arrivato 12
2.º arrivato 21	
(Trotto F O R A)	1.º arrivato x x
2.º arrivato 12	
(Trotto C E S E N A)	1.º arrivato 12
2.º arrivato 21	
(Trotto M O N T E C A T I N I)	1.º arrivato 22
2.º arrivato 2 x	
(Trotto M O N T E C A T I N I)	1.º arrivato 12 x
2.º arrivato 21 x	
(Galoppo N A P O L I)	1.º arrivato 22
2.º arrivato 21	

A BRANDS HATCH QUALIFICAZIONI PER IL G. P. D'INGHILTERRA

Con Peterson e Andretti
la Lotus domina le prove

BRANDS HATCH — Nulla di troppo nuovo sotto il pallido sole dell'estate britannica. Nel primo giorno di qualificazione per il G.P. d'Inghilterra Peterson e Andretti, nelle rispettive Lotus alle posizioni che tutti attendevano, vale a dire al vertice della graduatoria provvisoria dei tempi.

Peterson ha coperto i 4.207 metri del circuito nel Kent in 1'17"16, alla media di 196,20 km orari, seguito a ruota dall'aspirante campione del mondo Mario Andretti, anche lui sotto il minuto e 18. Lauda è stato comunque encomiabile, mettendo a buon frutto, su un circuito che esalta le doti di pilotaggio e nonostante un guasto alla sospensione, la sua Lotus classe, installando così alle spalle dei due altri di Colin Chapman avversari, tanto per cambiare, imprevedibili ma non immuni dal guai, visto che Peterson ha avuto molte note al cambio.

«Ogni gran premio presenta differenti problemi anche per me», ha detto Andretti che ha aggiunto: «scorrere per vincere o per ottenere la "pole position" comporta una maggiore percentuale di rischio e il gran premio d'Inghilterra non sarà più facile degli altri».

Proprio perché correndo davanti al pubblico inglese — ha concluso Andretti — la partita è più impegnativa che mai, anche perché qui molte squadre vorrebbero ottenere un buon risultato.

La Ferrari sta tentando di risolle la china con l'aiuto della Michelin. Sono arrivate nuove gomme, circa cinquecento in tutto e Reutemann ha una monoposto dalla diversa aerodinamica laterale (radiatori longitudinali, motore anteriore, tubi di scarico in parte alti).

Il migliore dei ferraristi è stato il canadese Villeneuve, che ha ottenuto l'ottavo tempo, mentre Reutemann è risultato primo. L'ing. Mario Forghieri, responsabile tecnico della Ferrari ha detto: «E' andata meno peggio del solito. Il tempo di Gilles è stato ottenuto con gomme da gara che danno garanzie di durata. Proveremo col pieno di carburante per poi decidere le gomme in funzione della corsa».

Reutemann non ha avuto parole delle voci sul suo cambio di squadra torinese, sostituito da tutti indicato in Schekter. L'argentino tuttavia è apparso demoralizzato. Tutti gli italiani iscritti sono per ora qualificati.

Pallanuoto minore

In trasferta le due squadre locali di serie C di pallanuoto che incontreranno il Cus Firenze e la R.N. Argentario, l'attenzione della pallanuoto minore è rivolta ai Giochi della gioventù. Questa manifestazione ha inizio nella giornata odierna con due partite che avranno luogo nella vasca a mare del Bagno Ausonia; alla presenza di alcune formazioni di mini-pallanuotisti, di cui una appartenente all'A.S. Edera e quattro alla Triestina. Inizio ore 15.

ASSEMBLEA ESPERIA

L'assemblea ordinaria annuale dei soci dell'Unione sportiva Esperia P.O. XII è convocata per martedì 25 luglio presso la sede della trasferta torinese, sostituito da tutti indicato in Schekter. L'argentino tuttavia è apparso demoralizzato. Tutti gli italiani iscritti sono per ora qualificati.

BASEBALL - BIANCOVERDI TRIESTINI A VERONA AFFRONTANO IL MAI GOMME

Turno favorevole alla Mobili Elio
nel duello a distanza con l'Edilfonte

Nel duello a distanza fra Edilfonte e Mobili Elio per assicurarsi la terza poltrona della classifica e quindi un posto in A-1, la squadra triestina parte in questo turno nettamente favorita. I lombardi, ospitati alla Lawson's Torneo, corrono il rischio di rimanere a bocca asciutta mentre i biancoverdi, di scena a Verona, dovrebbero fare un solo buco del Mai Gomme. L'occasione per operare l'aggancio sembra della più propizia, soprattutto se la Lawson's a Milano riuscirà a confermare la seconda forza del campionato. I biancoverdi, dopo il pareggio imposto loro dal Comeliosalotti nello scontro diretto di domenica scorsa, devono vincere tutte le restanti dieci partite e sperare in un paio di capitomboli della calza rovescia.

La Mobili Elio, che nell'ultima domenica di luglio renderà visita alla Lawson's (forse si deciderà il 30 luglio questo campionato per i triestini), può ritenere di avere già in tasca i quattro punti in palio domenica. Il nove scaligero,

DAVIS PRIMA GIORNATA: PARITA' FRA UNGHERIA E ITALIA

Panatta perde secco
dopo l'1 a 0 di Barazzutti

BUDAPEST — Pronostico in fondo rispettato al termine della prima giornata della semifinale della zona «europea di Coppa Davis tra Ungheria e Italia. Barazzutti ha fatto fuori Szoke, facciando forse un po' più del previsto, e Panatta ha ceduto le armi di fronte a Balazs Taroczy, 24 anni, numero uno ungherese, che ha quindi pareggiato in una occasione importante come quella di ieri il bilancio dei confronti diretti con l'italiano: 3-3 adesso il numero delle vittorie tra Taroczy e Panatta.

Al successo dell'ungherese hanno contribuito peraltro (oltre qualche minima «facilitazione» da parte dei giudici di linea che ha provocato pacate polemiche) la scarsa condizione dell'italiano (al meglio soltanto nelle fasi iniziali della partita e nella parte centrale del terzo set) e la decisione dello stesso Panatta e del capitano non giocatore Bergamo di non accettare la sospensione per l'oscurità richiesta da Taroczy sul 9-8 del terzo set, Panatta e Bergamo

avranno senz'altro pensato a non compromettere l'esito del doppio di oggi e la validità della loro scelta potrà essere confermata soltanto dal risultato di quell'incontro.

Scherma mondiale

AMBURGO — Come l'incredibile calo subito da tutta la squadra nelle eliminatorie dirette faceva ormai prevedere, nessuno dei fiorellisti azzurri è riuscito ad accedere al girone finale del campionato mondiale. Il primo a cadere, dopo avere superato brillantemente, come gli altri suoi compagni, i turni eliminatori, è stato Andrea Bolla. Non hanno avuto migliori fortune Scuri, Numa e Dal Zotto, eliminati nel secondo turno del recupero. Soltanto Carlo Montano è riuscito a resistere sino alla terza tornata dei recuperi. Alla finale sono andati i sovietici Romankov e Ruziev, il tedesco occidentale Hein, il ce-

SUL PUY DE DOME

Tour: Brugere

resiste a Zoetemelk

PUY DE DOME — Il veterano ciclista olandese Joop Zoetemelk ha vinto la cronoscalata del Puy De Dome, 14ª tappa del giro di Francia di ciclismo, insediandosi al secondo posto nella classifica generale alle spalle del belga Joseph Bruyere. Al traguardo in vetta al Puy De Dome, a 1.415 metri, Zoetemelk è arrivato dopo 52 chilometri di corsa, alla media di 35,994 chilometri orari.

ORDINE DI ARRIVO

1) Joop Zoetemelk (Olanda) 1'25'51"; 2) Michel Pollentier (Bel.) 1'26'37"; 3) Joseph Bruyere (Bel.) 1'26'46"; 4) Bernard Hinault (Fr.) 1'27'31"; 5) Joaquim Agostinho (Port.) 1'27'53"; 6) Lucien Van Impe (Bel.) 1'28'04"; 7) Eddy Merckx (Bel.) 1'28'53"; 8) Raymond Martin (Francia) 1'30'33"; 9) Mariano Martinez (Fr.) 1'30'42"; 10) Yves Bezaud (Fr.) 1'32'11".

CLASSIFICA GENERALE

1) Joseph Bruyere (Belgio) 65'51'24"; 2) Joop Zoetemelk (O.) a 1'03"; 3) Bernard Hinault (Fr.) a 1'50"; 4) Michel Pollentier (Bel.) a 2'38"; 5) Joaquim Agostinho (port.) a 6'20"; 6) Henrie Kuiper (O.) a 7'05"; 7) Mariano Martinez (Fr.) a 10'42"; 8) Eddy Merckx (Bel.) a 11'17"; 9) Francisco Galdos (Sp.) a 12'01"; 10) Paul Wellens (Bel.) a 12'31".

NUOTO - REGIONALI

Le finali dei campionati regionali estivi 1978 di nuoto sono state spostate da Udine a Trieste. Avranno luogo nel giorno 19 e 20 luglio, alle ore 18 nella piscina «Bianchi».

PALLANUOTO: DECISIONE PER LA TRIESTINA

Vincere con il Lerici
e... battere la Sturla

Con le ultime due giornate che si disputano oggi e domani, termina il travagliato campionato di pallanuoto di Serie B, che vede impegnati la Triestina Nuoto contro i triestini. L'ultimo incontro, per raggiungere la sponda della salvezza. L'incontro che vede la squadra di Piscitella di fronte al Lerici di Giovacchini, è una di quelle partite in cui il pubblico accorrono alternative, pena la retrocessione in serie C.

La Triestina Nuoto anche questa settimana ha lavorato sodo, disputando alcune amichevoli che hanno rivelato la ritrovata buona lena di alcuni elementi determinanti quali Dario Bertazzoli e Pini. In questa partita ci sarà l'esordio casalingo stagionale di Piscitella, e sappiamo

quale importanza abbia l'apporto di questo giocatore per l'economia della squadra. Tutti gli atleti e dirigenti della Triestina Nuoto sono convinti di vincere questo delicatissimo incontro con i liguri, peraltro già battuti a La Spezia nel corso della Coppa Italia. Riconfermando la nostra speranza che si diriga a questo scontro ci sia un arbitro capace, è augurabile che il pubblico accorra numeroso per sostenere in questa partita la Triestina Nuoto, squadra che per le sue tradizioni passate e per i meriti presenti nel settore giovanile non è certo una società di serie C.

Si fa l'incanto, di questo pomeriggio con il Lerici sia quello di domani con la Sportiva Sturla hanno luogo alla piscina B. Bianchi con inizio alle ore 15.30.

Un grosso piacere alle altre tre regionali in lotta per la salvezza. Domani il Tergete renderà visita sul campo del Villaggio del Pescatore al Viva Bus e nel turno conclusivo sarà alle prese, nell'incontro di campanile, con il Ferrol Chiarbola. La partita con il Viva Bus, per la caposquadra, dovrebbe costituire una pura formalità. La squadra del Villaggio del Pescatore sta attraversando una notevole crisi e difficilmente riuscirà a ritrovare in tempo la serenità e la tranquillità necessarie per mettersi in salvo.

Il Ferrol Chiarbola ha invece a portata di mano una buona occasione per portarsi a centro classifica. Il nove exarbolino, ospitando a Villa Opicina il Ronchi, dovrebbe conquistare i due punti che significherebbero la salvezza matematica. I ronchi al pari dei triestini a quota otto, non appaiono comunque avversari molto facili.

Serie B

Ferrol Chiarbola-Ronchi
Il Tergete al Villaggio

Penultima giornata della fase eliminatoria triveneta del campionato di serie B di baseball. Il Tergete, con il successo di Padova si è assicurato con anticipo il titolo; nelle due restan-

coloslovak Koukal, qualificatisi direttamente tramite le eliminazioni, ed il francese Flament e il romeno Titu, passati per i recuperi.

Il barone Rotschild
vince la «Giraglia»

SANREMO — L'imbarcazione «Giano VII», del barone francese Philip Rotschild, ha vinto la ventesima edizione della regata velica della «Giraglia», che si è conclusa ieri mattina nella baia di Sanremo.

Alla gara hanno preso parte oltre centocinquanta imbarcazioni a vela suddivise in sette categorie. La regata, che si svolge su un percorso di 243 miglia partendo da Tolone, in Francia, raggiungendo l'isola della Giraglia per concludersi a Sanremo, è organizzata dalla «Yacht club» sanremese e dalla «Società de regata» di Tolone.

SUL PUY DE DOME

Tour: Brugere

resiste a Zoetemelk

PUY DE DOME — Il veterano ciclista olandese Joop Zoetemelk ha vinto la cronoscalata del Puy De Dome, 14ª tappa del giro di Francia di ciclismo, insediandosi al secondo posto nella classifica generale alle spalle del belga Joseph Bruyere. Al traguardo in vetta al Puy De Dome, a 1.415 metri, Zoetemelk è arrivato dopo 52 chilometri di corsa, alla media di 35,994 chilometri orari.

ORDINE DI ARRIVO

1) Joop Zoetemelk (Olanda) 1'25'51"; 2) Michel Pollentier (Bel.) 1'26'37"; 3) Joseph Bruyere (Bel.) 1'26'46"; 4) Bernard Hinault (Fr.) 1'27'31"; 5) Joaquim Agostinho (Port.) 1'27'53"; 6) Lucien Van Impe (Bel.) 1'28'04"; 7) Eddy Merckx (Bel.) 1'28'53"; 8) Raymond Martin (Francia) 1'30'33"; 9) Mariano Martinez (Fr.) 1'30'42"; 10) Yves Bezaud (Fr.) 1'32'11".

CLASSIFICA GENERALE

1) Joseph Bruyere (Belgio) 65'51'24"; 2) Joop Zoetemelk (O.) a 1'03"; 3) Bernard Hinault (Fr.) a 1'50"; 4) Michel Pollentier (Bel.) a 2'38"; 5) Joaquim Agostinho (port.) a 6'20"; 6) Henrie Kuiper (O.) a 7'05"; 7) Mariano Martinez (Fr.) a 10'42"; 8) Eddy Merckx (Bel.) a 11'17"; 9) Francisco Galdos (Sp.) a 12'01"; 10) Paul Wellens (Bel.) a 12'31".

NUOTO - REGIONALI

Le finali dei campionati regionali estivi 1978 di nuoto sono state spostate da Udine a Trieste. Avranno luogo nel giorno 19 e 20 luglio, alle ore 18 nella piscina «Bianchi».

PALLANUOTO: DECISIONE PER LA TRIESTINA

Vincere con il Lerici
e... battere la Sturla

Con le ultime due giornate che si disputano oggi e domani, termina il travagliato campionato di pallanuoto di Serie B, che vede impegnati la Triestina Nuoto contro i triestini. L'ultimo incontro, per raggiungere la sponda della salvezza. L'incontro che vede la squadra di Piscitella di fronte al Lerici di Giovacchini, è una di quelle partite in cui il pubblico accorrono alternative, pena la retrocessione in serie C.

La Triestina Nuoto anche questa settimana ha lavorato sodo, disputando alcune amichevoli che hanno rivelato la ritrovata buona lena di alcuni elementi determinanti quali Dario Bertazzoli e Pini. In questa partita ci sarà l'esordio casalingo stagionale di Piscitella, e sappiamo

quale importanza abbia l'apporto di questo giocatore per l'economia della squadra. Tutti gli atleti e dirigenti della Triestina Nuoto sono convinti di vincere questo delicatissimo incontro con i liguri, peraltro già battuti a La Spezia nel corso della Coppa Italia. Riconfermando la nostra speranza che si diriga a questo scontro ci sia un arbitro capace, è augurabile che il pubblico accorra numeroso per sostenere in questa partita la Triestina Nuoto, squadra che per le sue tradizioni passate e per i meriti presenti nel settore giovanile non è certo una società di serie C.

Si fa l'incanto, di questo pomeriggio con il Lerici sia quello di domani con la Sportiva Sturla hanno luogo alla piscina B. Bianchi con inizio alle ore 15.30.

Un grosso piacere alle altre tre regionali in lotta per la salvezza. Domani il Tergete renderà visita sul campo del Villaggio del Pescatore al Viva Bus e nel turno conclusivo sarà alle prese, nell'incontro di campanile, con il Ferrol Chiarbola. La partita con il Viva Bus, per la caposquadra, dovrebbe costituire una pura formalità. La squadra del Villaggio del Pescatore sta attraversando una notevole crisi e difficilmente riuscirà a ritrovare in tempo la serenità e la tranquillità necessarie per mettersi in salvo.

Serie B

Ferrol Chiarbola-Ronchi
Il Tergete al Villaggio

Penultima giornata della fase eliminatoria triveneta del campionato di serie B di baseball. Il Tergete, con il successo di Padova si è assicurato con anticipo il titolo; nelle due restan-

OGGI

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INCONTRO ANGLO - FRANCO - TEDESCO SUGLI ARMAMENTI

Una politica comune per la difesa europea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE LONDRA — Un nuovo impulso allo sviluppo di una politica comune degli armamenti è stato dato durante la riunione informale dei ministri della difesa inglese, francese e tedesca, svoltasi a Ditchley Park, nell'Oxfordshire. Le riunioni, conclusasi l'altro ieri e durata due giorni e si è concentrata sui problemi della difesa in un quadro europeo, con particolare riferimento alle questioni riguardanti la sostituzione dell'equipaggiamento militare obsoleto soprattutto in relazione agli aerei da combattimento, agli elicotteri ed ai missili.

Al termine della riunione, i tre ministri, più il ministro della Difesa italiano che era assente, ma aveva già scritto in precedenza il documento — hanno firmato una «dichiarazione di principi» nella quale si esprime la fattiva intenzione di adattare congiuntamente per la realizzazione di una nuova generazione di elicotteri militari. I particolari, relativi soprattutto al tipo di elicotteri che dovrebbero essere sviluppati, saranno messi a punto nei prossimi mesi da una commissione, già operante, comprendente rappresentanti delle forze armate e delle industrie aeronautiche di Gran Bretagna, Italia, Francia e Germania.

Si ritiene, da parte degli esperti, che intorno alla metà degli anni ottanta saranno necessari almeno tre nuovi tipi di elicotteri militari: un piccolo elicottero anticarro, un elicottero di media grandezza per il trasporto tattico ed un velivolo di grandi dimensioni che dovrebbe rimpiazzare l'elicottero antisommergibile del tipo «Sea King» (costruito in Gran Bretagna). L'accordo di principio tra i quattro ministri della difesa per la costruzione degli elicotteri è la conseguenza di un precedente accordo industriale di cooperazione fra le quattro massime industrie europee del settore: la Westland (britannica), l'Agusta (italiana), la Messerschmitt (tedesca) e l'Aérospatiale (francese). «E' stato proprio l'interesse

ma della sostituzione degli aerei da combattimento («Harrier» e «Jaguar») per la Gran Bretagna, che però, secondo alcuni osservatori, si sarebbe scontrato con alcune difficoltà, relative soprattutto alle diverse esigenze militari specifiche esistenti fra i tre Paesi. Eguale, l'assenza dell'Italia, che verso la metà degli anni ottanta dovrà pure sostituire i suoi caccia «F-104», sarebbe stata determinata, secondo gli osservatori, a ritenere che durante l'incontro fra i tre ministri, anche questo sviluppo della situazione internazionale sia stato accuratamente affrontato, a livello industriale.

La concomitanza della riunione informale di Ditchley Park con i colloqui «Salt» a Ginevra, spinge, d'altra parte, gli osservatori, a ritenere che durante l'incontro fra i tre ministri, anche questo sviluppo della situazione internazionale sia stato accuratamente affrontato, a livello industriale.

nonostante non se ne faccia cenno nel comunicato finale. La cooperazione europea nel settore militare, si rileva, non può, d'altra parte, oggettivamente prescindere da valutazioni che tengano conto dei futuri sviluppi dei colloqui sulle armi strategiche in corso fra Mosca e Washington.

Giulio Gelibier

APPELLO DI CURDI per i prigionieri

BOMA — L'Associazione degli studenti curdi in Europa ha lanciato ieri un appello all'«Amnesty International», alle Nazioni Unite e a tutte le altre organizzazioni democratiche affinché intervengano in modo efficace per salvare la vita dei prigionieri e delle famiglie dei guerriglieri curdi in Iraq.

IL PRESIDENTE EGIZIANO E IL MINISTRO ISRAELIANO SODDISFATTI DELLO SCAMBIO DI VEDUTE

Atmosfera di cauto ottimismo dopo il colloquio Sadat-Weizman

In contrasto con la più dura linea di Begin, Dayan sottolinea i punti di convergenza nei piani di pace presentati da Tel Aviv e dal Cairo - Una riunione nel Sinai occupato?

SALISBURGO — Il Presidente egiziano Sadat e il ministro israeliano della Difesa Ariel Weizman sono riuniti ieri dall'Austria dopo i colloqui sul Medio Oriente, dichiarandosi fiduciosi sulle prospettive future. Weizman è tornato in Israele, dove è stato subito ricevuto dal primo ministro Begin, al quale ha fatto una dettagliata relazione, mentre Sadat è tornato al Cairo.

Il ministro israeliano ha detto di avere discusso con Sadat (il colloquio è durato tre ore) vari modi e possibilità di arrivare alla pace nel Medio Oriente e ha preannunciato un nuovo incontro ad Alessandria d'Egitto, ma non ha precisato quando. «Ho apprezzato il colloquio

col Presidente Sadat e credo che anche il Presidente lo abbia gradito» — ha esclamato Weizman.

Fra Sadat e il ministro israeliano si è stabilita una corrente di simpatia fin dall'epoca dei loro incontri dell'anno scorso ed evidentemente Begin lo ha ritenuto l'interlocutore più adatto per riallacciare il dialogo.

In un'intervista alla televisione austriaca, Sadat ha detto: «Voglio sperare che questa volta il processo di pace sia stato impresso un nuovo slancio». Egli ha definito Weizman «un amico» e ha aggiunto: «Salisbury ha dimostrato di essere di buon auspicio, perché subito dopo i miei colloqui col Presidente Ford venne raggiunto il se-

condo accordo di disimpegno. Quest'ultimo, come noto, prevedeva il parziale ritiro degli israeliani nel Sinai.

Sadat ha ribadito la sua richiesta, avanzata lo scorso novembre durante la sua storica visita a Gerusalemme, che Israele si ritiri dalla Cisgiordania e dalla striscia di Gaza. Il «Kah» non ha menzionato la parte orientale di Gerusalemme occupata anch'essa da Israele nella guerra del 1967. Alla domanda quali concessioni intendeva chiedere a Israele, Sadat ha risposto: «Noi non chiediamo nessuna concessione. Chiediamo soltanto la nostra terra, non la loro sovranità. Abbiamo sempre affermato che la questione da affrontare è la sicurezza e siamo favorevoli a relazioni normali di pace e di sicurezza permanente».

Dal canto suo il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan ha detto a Gerusalemme che i piani per una ripartenza delle trattative di pace tra Israele ed Egitto presentati dalle due parti hanno alcuni punti di incontro e ciò potrebbe rappresentare una prima base su cui strutturare i negoziati per giungere ad una composizione pacifica del conflitto. Il ministro parlando in una conferenza stampa convocata in previsione dell'incontro che egli stesso avrà a Londra martedì prossimo con il collega egiziano e il segretario di Stato americano Vance.

La dichiarazione di Dayan ha colto di sorpresa i giornalisti, i quali hanno immediatamente avvertito la controparte della nota. L'ambasciatore israeliano a Washington ha rappresentato alla menzione di «punti di incontro» con la visione del tutto negativa offerta dal suo stesso ministero, in linea con la posizione ufficiale del governo Begin. Naturalmente, le parole di Dayan sono state messe in relazione con la frenetica attività diplomatica che si è svolta negli ultimi giorni intorno al problema della ripresa dei negoziati tra Israele ed Egitto.

Dayan si è rifiutato di fornire ulteriori precisazioni sui «punti di incontro» esistenti nei due piani contrapposti di pace, affermando che si tratta di un problema che verrà discusso a Londra. Come è noto, Egitto e Israele hanno respinto reciprocamente il piano dell'altro. Dayan si è pure rifiutato di confermare le

voci secondo cui l'incontro di Londra è soltanto preliminare e proseguirà a El Arish, nella penisola del Sinai. «Siamo pronti anche a questo — si è limitato a dire — ma queste voci mi sembrano un po' premature».

Egli ha tuttavia detto che «la prosecuzione dei negoziati sarà uno dei punti principali dell'ordine del giorno dell'incontro di Londra, insieme ai piani e alle proposte presentate da Egitto e Israele per definire il futuro delle popolazioni che vivono nei due territori».

Richiesto di precisare lo scopo dell'improvviso viaggio di Weizman, Dayan ha risposto vagamente. Una fonte governativa ha detto che motivo del viaggio di Weiz-

man in Austria è stato quasi sicuramente il problema delle misure di sicurezza per la riva destra del Giordano e Gaza.

MESSAGGIO A MOSCA

LA SVIZZERA E' DISPOSTA a ospitare i condannati

BERNA — La Svizzera ha fatto sapere all'Unione Sovietica di essere disposta ad accogliere nel proprio territorio i dissidenti di cui processano appena terminata. Lo rende noto un comunicato del ministero degli Esteri elvetico, nel quale non si fa comunque il nome né di Anatoli Solov'nikov né di Alexander Ginzburg.

SUPPLETIVE FAVOREVOLI AI LABURISTI

Callaghan ormai punta alle elezioni in ottobre

LONDRA — Il primo ministro britannico James Callaghan medita sulla possibilità di elezioni politiche anticipate per i primi di ottobre, di cui non si è parlato in questi ultimi tempi. Callaghan ha analizzato il voto delle elezioni supplementari di Manchester Moss Side e di Penistone, due collegi nei quali i laburisti hanno ottenuto l'altro ieri facili vittorie. In entrambi i distretti, i laburisti hanno ottenuto margini di vantaggio sui conservatori molto meno netti che nelle politiche del 1974 (poco più di 1500 voti a Manchester Moss Side e quasi 5500 voti a Penistone, un terzo appena rispetto al 1974). Ma i voti persi dai laburisti non sono andati tutti ai conservatori e si sa che nelle elezioni supplementari, l'andamento è sempre favorevole al partito di opposizione.

A dire la verità, secondo gli osservatori, Callaghan non ha ottenuto un conforto tale dai risultati delle due supplementari, disquisendo. Dovrebbe rendersi conto che egli è ambasciatore degli Stati Uniti. Dovrebbe imparare la disciplina oppure abbandonare le proprie funzioni.

del dati relativi all'inflazione che indicano un tasso del 7,4 per cento negli ultimi dodici mesi, l'inflazione più contenuta registrata da sei anni a questa parte, segna un ulteriore punto a favore dei laburisti, per cui Callaghan potrebbe davvero prendere la tanto attesa decisione. Il successo ottenuto nel radunare l'economia inglese sembra infatti essere l'asso nella manica per i laburisti. Quanto alle due supplementari, lo spostamento di voto verso il Partito conservatore è stato contenuto a Manchester Moss Side nell'ordine del 3,4 per cento, il più basso registrato in questi ultimi quattro anni in occasione del genere. Più marcato invece è Penistone, dove è stato dell'ordine del sette per cento.

Secondo i calcoli, ai conservatori basterebbe realizzare un guadagno del 6,5 per cento su scala nazionale per ottenere la maggioranza alla Camera dei Comuni. Ma c'è da notare che Callaghan ha una buona ragione per ritenere che la decisione finale sulla grossa battaglia di ottobre.

In complesso, i risultati delle due supplementari e le ultime notizie economiche sembrano concedere a Callaghan la calma necessaria per un'estate tranquilla, prima di prendere la decisione finale sulla grossa battaglia di ottobre.

ONDATA DI CALDO nel Sud dell'Iran

TEHERAN — Un'eccellente ondata di caldo si è abbattuta su questi giorni nella parte sud-occidentale dell'Iran: il termometro ha raggiunto i 52 gradi all'ombra, con l'86 per cento di umidità. Il caldo è reso ancora più soffocante dal vento che arriva dalla penisola arabica.

«Gli ospedali sono colmi di pazienti colpiti da insolazione, l'asfalto delle strade si scioglie e si possono cuocere le verdure delle case», scrive «Journal de Teheran», quotidiano in lingua francese.

ANNIVERSARIO 15.7.1971

Romano Bresciani

Maria Bresciani ved. Tombazzi

con tanto amore e profondo rimpianto li ricordano I FAMILIARI

Trieste, 15 luglio 1978

Nel I anniversario della scomparsa della mia cara indimenticabile mamma

Giuseppina Vascotto ved. Pasutto

la figlia e il genero La ricorda con affetto a quanti Le volero bene.

Trieste, 15 luglio 1978

ANNIVERSARIO 15.7.1978 — 15.7.1978

Matteo Vivona

sempre vicino a noi. La MOGLIE e il FIGLIO

Trieste, 15 luglio 1978

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Felice 3

Il Piccolo è iscritto alla F.I.E.G. - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'A.D.S. - Accertamenti Diffusione Stampa

L'azienda è controllata dall'A.D.S. - Accertamenti Diffusione Stampa

L'azienda è controllata dall'A.D.S. - Accertamenti Diffusione Stampa

L'azienda è controllata dall'A.D.S. - Accertamenti Diffusione Stampa

L'azienda è controllata dall'A.D.S. - Accertamenti Diffusione Stampa

Di guardia alle cascate Vittoria



Lusaka — Un soldato zambiano monta la guardia al ponte che porta in Rhodesia sotto la cortina d'acqua nebulizzata proveniente dalle cascate Vittoria. Il confine sullo Zambesi è spesso teatro di scontri a fuoco tra guerriglieri e rhodesiani (Tel. Ap)

IL TRADIZIONALE SOGGIORNO A CASTEL GANDOLFO

Paolo VI si è trasferito nella sua residenza estiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — «Dobbiamo confessare di essere molto contenti di trovarci qui ancora una volta». Così Paolo VI ha salutato la popolazione di Castel Gandolfo, appena giunto nella residenza estiva. Lasciando la cittadina lo scorso anno aveva affacciato un interrogatorio pieno di mestizia: «Chissà se ci rivedremo ancora», aveva detto agli abitanti di Castel. Ed è noto che il pensiero della morte non lontana è tornato poi spesso nei suoi discorsi recenti in Vaticano: «Siamo alla soglia estrema», aveva dichiarato in giugno in una allocuzione solenne ai cardinali — il nostro pontificato volge al tramonto».

Per trasferirsi dal Vaticano a Castel Gandolfo, anche quest'anno Paolo VI si è servito di un elicottero birotore dell'aviazione militare, guidato dal ten. col. Fagnelli. Si è levato in volo, accompagnato dal medico personale prof. Fontana, e dal segretario particolare mons. Macchi, alle 18.15 dall'elipuerto costruito recentemente nei giardini vaticani e nove minuti più tardi ha atterrato nel piccolo elipuerto che si trova all'interno delle ville pontificie di Castel Gandolfo.

Nel suo primo breve saluto alla folla della cittadina ha ringraziato il Signore che crea di propria l'atmosfera del tempo in questi giorni. Oltre che agli abitanti del luogo si è

rivolto ai turisti: «Quelli che sono qui venuti — ha rilevato — per la stessa ragione nostra, cioè per godere un po' di aria buona, di cielo sereno e di tranquillità». Si è augurato che il soggiorno estivo nell'agglomerato cittadino sia veramente propizio alla salute ed ha concluso: «Faremo le vacanze con voi, cioè isolati: abbiamo tante cose da fare, da studiare e vogliamo anche riposare un po'».

Per tutta la durata della permanenza di Paolo VI a Castel Gandolfo saranno sospese tutte le udienze private, mentre avranno il loro corso normale le udienze pubbliche. Il comunicato ufficiale diramato dal Vaticano — le udienze generali settimanali del mercoledì. Queste si svolgeranno nella grande aula fatta costruire nei giardini della residenza estiva da Pio XII (fino all'anno scorso, Paolo VI, verificandosi il caso di una grande affluenza di visitatori non aveva esitato a trasferirsi in Vaticano in elicottero, per il tempo strettamente sufficiente alla udienza).

Certi domenicani, poi, a mezzogiorno, il Pontefice, sempre a Castel Gandolfo, rivolgerà un breve discorso ai presenti nel cortile interno della sua residenza, che ha una capacità di circa tremila persone. Si ritiene che Paolo VI si fermi a Castel Gandolfo fino al mese di settembre inoltrato.

Filippo Pucci

INTOLLERABILE L'INDISCIPLINA DELL'AMBASCIATORE

Anche Kissinger chiede le dimissioni di Young

Nuovo imbarazzo per Carter creato da un'intervista sull'Africa

BONN — Dopo la discussa intervista al quotidiano socialista francese «Le Matin», nel corso della quale l'ambasciatore degli USA a Bonn, Andrew Young, ha rilasciato un'intervista alla televisione francese che ha provocato nuovo imbarazzo all'Amministrazione Carter.

Quest'ultimo, che si trova a Bonn, ha mantenuto un irritato e imbarazzato silenzio sulle affermazioni di Young, il quale, parlando alla tv francese, ha detto di ritenere che l'influenza dei sovietici e dei cubani in Africa sia meno forte di quella dei Paesi occidentali. «L'influenza cubana e sovietica in Africa è stata ampiamente sopravvalutata», ha detto Young, aggiungendo: «Non credo che questa influenza possa paragonarsi a quella della Francia, della Gran Bretagna o addirittura degli Stati Uniti».

Il coro di proteste contro le dichiarazioni dell'ambasciatore sull'esistenza di «prigionieri politici» negli Stati Uniti è continuato intanto sulla stampa americana e al Congresso, dove un suo amico personale ha consigliato al diplomatico di dimettersi per il bene del Paese.

Il deputato democratico B. F. Sisk (California), che anni fa sedeva alla Camera accanto a Young e che si è definito «amico personale» di quest'ultimo, ha detto che l'ambasciatore «è diventato un rischio per l'Amministrazione» e per il Paese. Vorrei esortare il nostro amico Andy a dimettersi, egli ha affermato.

La sola conseguenza negativa delle dichiarazioni di «prigionieri politici» negli Stati Uniti, fatte nel bel mezzo della campagna di critiche lanciate dal governo americano contro i processi a Scarsiani e Ginzburg nell'Unione Sovietica, è stata la svalutazione del dollaro. L'ultima di capovolgimento è Young, durante una colazione a quattro occhi svoltasi a Ginevra. Una proposta di dimissioni, poi, presentata l'altro ieri alla Camera dei rappresentanti, è stata bocciata.

Secondo il «Washington Post», il diplomatico che sembra possedere una licenza speciale per mettere in imbarazzo Carter, non avrebbe potuto trovare una maniera più efficace per servirsene. Ma, continua il giornale della capitale, a che vale sperare nell'autodisciplina di Young, quando lo stesso Presidente non riesce a disciplinare se stesso?

Il «Wall Street Journal» ritiene che le parole di Young abbiano fatto fallire l'ultima iniziativa di politica estera del governo, cioè quella tendente a imbarazzare l'URSS per i processi, e chiede il licenziamento dell'ambasciatore. Il giornale dice che il presidente Carter è un uomo sicuro che tale licenziamento non ci sarà, dato che Young e Carter — scrive — sono

sulla medesima lunghezza d'onda.

Da rilevare che l'ex segretario di Stato Kissinger ha dichiarato che Young dovrebbe dare le dimissioni, se non è in grado di tenere per sé le proprie opinioni «disgustose». Young — ha aggiunto — non dovrebbe «lasciarsi andare a esprimere le proprie opinioni personali che sono, soprattutto, disquisite. Dovrebbe rendersi conto che egli è ambasciatore degli Stati Uniti. Dovrebbe imparare la disciplina oppure abbandonare le proprie funzioni».

ATTENTATO — L'esplosione di una bomba ha devastato giovedì notte a Parigi l'appartamento dello scrittore Jean Du-

AUMENTI TRIMESTRALI DEL GREGGIO?

Il calo del dollaro all'esame dell'Opec

LONDRA — Si è riunita ieri in un albergo londinese la speciale commissione istituita dall'Opec (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) per studiare gli effetti del deprezzamento del dollaro. La riunione, che dovrebbe durare tre giorni, potrebbe sfociare in una conferenza straordinaria dei ministri del petrolio dell'Opec.

La commissione è presieduta dal ministro kuwaitiano del petrolio, sceicco Ali Khalifa Al Sabah, ed è stata costituita il mese scorso con il compito di formulare raccomandazioni su come affrontare i problemi che il dollaro crea alle economie dei paesi Opec, senza però danneggiare ulteriormente la moneta americana o incidere sul delicato equilibrio raggiunto dall'Occidente, appena uscito dal «tunnel della crisi».

Si apprende intanto che l'Opec potrebbe iniziare, en-

tro tempi molto brevi, ad aumentare i prezzi del petrolio del 2,5 per cento ogni trimestre. Si tratta, secondo Khalifa Al Sabah, di una previsione esagerata. In un'intervista concessa a «Business Week», egli dichiara che se l'Opec correrà a tali aggiustamenti graduali, non vi sarà alcun pericolo di un'esplosione dei prezzi nel 1985.

La commissione è presieduta dal ministro kuwaitiano del petrolio, sceicco Ali Khalifa Al Sabah, ed è stata costituita il mese scorso con il compito di formulare raccomandazioni su come affrontare i problemi che il dollaro crea alle economie dei paesi Opec, senza però danneggiare ulteriormente la moneta americana o incidere sul delicato equilibrio raggiunto dall'Occidente, appena uscito dal «tunnel della crisi».

Si apprende intanto che l'Opec potrebbe iniziare, en-

PRENOTAZIONI DISDETTE D'AUTORITA': PRIMA GLI STRANIERI

Mare difficile per gli operai jugoslavi

BEGRADO — Non sono tutte rose, per gli jugoslavi, le conseguenze del «boom» turistico del loro Paese. Per far posto ai villeggianti stranieri, portatori di valuta pregiata, decine di migliaia di cittadini jugoslavi, che pure avevano prenotato con mesi di anticipo il loro camere di albergo, saranno costretti a rinunciare alle vacanze oppure dovranno trasferirle all'estero.

L'affluenza dei turisti stranieri che si riversano quest'anno sulla costa dalmata ha trovato, infatti, gli operatori turistici impreparati. Molte agenzie che già si erano impegnate a fornire un letto ai turisti jugoslavi, e a questo titolo avevano incassato caparre, sono state sommerse dalle richieste provenienti dall'estero, e, pur di non perdere i dollari, i marchi e le altre valute convertibili, hanno disdetto di autorità le prenotazioni dei loro connazionali.

Solamente in qualche caso, la disdetta è stata notificata agli interessati personalmente. Così, ad esempio, la «Montenegro

Turist», che gestisce tutti gli alberghi della costa montenegrina da Ragusa fino alla frontiera albanese, si è limitata a far pubblicare sui giornali un annuncio di questo tenore: «I turisti jugoslavi sono avvertiti che i posti che avevano riservato nei nostri alberghi non sono più disponibili. Essi sono stati infatti affidati ad agenzie straniere».

Lo «scandal» è denunciato oggi da alcuni giornali sotto il questo significativo titolo: «Niente mare per gli operai jugoslavi». I più colpiti dal drastico provvedimento sono, infatti, coloro che avevano prenotato le loro camere attraverso l'Ufficio del turismo jugoslavo di Belgrado o altre organizzazioni che si occupano del cosiddetto «turismo sociale».

Il provvedimento appare tanto più disastroso, in quanto il paese scorso, quando il turismo jugoslavo attraversava un momento di crisi, autorità e stampa avevano imposto la loro campagna sulla necessità che i cittadini jugoslavi trascorressero le ferie in patria. Toccati

nella loro corda nazionalistica, molti avevano abboccato. Ed ora cercano affannosamente una camera libera a Rimini o sulla Costa Brava.

LA STAMPA JUGOSLAVA polemizza con Cuba

BEGRADO — A una settimana dall'inizio della conferenza di Belgrado del non allineati, la stampa jugoslava attacca Cuba. Il settimanale «Nina» scrive che il comportamento dell'Avana è «sbagliato e pericoloso», poiché si tratta di «un ben preciso allineamento che colpisce lo stesso orientamento antibloccista dei non-allineati».

Nonostante le critiche che i dirigenti jugoslavi avevano rivolto all'interventismo africano di Cuba durante il recente congresso della Lega, la stampa aveva sinora evitato di polemizzare direttamente con l'Avana. Ieri, invece, «Nina» chiamava in causa senza mezzi termini la politica di Fidel Castro e sembrava fare pro-

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Forte balzo in avanti alla borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito di 15,07 punti portandosi a quota 888,35. I titoli in rialzo hanno particolarmente sopravvanzato quelli in cui si è registrata una forte ribalta: 421 contro 385. Buono il volume degli scambi; sono state trattate 28.370.000 azioni contro 23.600.000 di ieri.

†
A Villa San Giusto cristiana-
mente come visse al è spento
a 87 anni il

MONS.
Francesco Spessot
Canonico onorario del capitolo
metropolitano di Gorizia
I familiari unitamente ai pa-
renti tutti ne danno il triste
annuncio.
Oggi, sabato 15 luglio, alle
ore 10 la cara Salma sarà tra-
sferita nella chiesa parrocchiale
di Farra d'Isonzo con la cele-
brazione della Santa Messa alle
ore 15.30.

Non fiori ma offerte alla chie-
sa di Farra.

Gorizia-Farra d'Isonzo,
15 luglio 1978

Partecipano FERRUCCIO ET-
TO WALDO VALGAREGGI e
famiglie.
Trieste, 15 luglio 1978

†
A Luogosanto (Sardegna) è
mancato improvvisamente all'
affetto dei suoi cari

Sebastiano Uscidda

Ne danno il triste annuncio
la moglie MARIA, i figli GIAN-
NI, SERENA, la nuora ELIA
e parenti tutti.
Luogosanto-Trieste,
15 luglio 1978

Si associano al lutto gli ami-
ci ERNESTO e GIANNINA.
Trieste, 15 luglio 1978

†
Il 13 luglio è mancato ai suoi
cari

Giuseppe Dussich

Addolorati lo annunciano la
moglie VALERIA, i figli unita-
mente ai parenti.
I funerali seguiranno oggi 15
cor, alle ore 8.45 dall'Ospedale
Maggiore.
Trieste, 15 luglio 1978

†
A Mestre si è spento ieri

Enrico Seculin
di anni 70

Ne dà il triste annuncio la
suocera con i parenti tutti.
I funerali seguiranno a Gori-
zia lunedì 17 luglio alle ore 11
nella chiesa di San Giusto.

Mestre-Gorizia, 15 luglio 1978

La Soc. S.I.P.U.I.A. S.p.A. e
dipendenti. Impianto di Tri-
este partecipano al lutto della
famiglia di

Carlo Bolzan

Trieste, 15 luglio 1978

I familiari di

Manuela (Manuela)
Krametter

ringraziano tutti coloro che han-
no preso parte al loro immen-
so dolore.
Un particolare ringraziamento
alla Cooperativa Alfa I e agli
amici della Trattoria GIANNI.
La Messa verrà celebrata nel-
la chiesa di S. Giacomo il 17
luglio 1978, ore 18.

Trieste, 15 luglio 1978

La morte non esiste se non
nel cuore di chi dimentica

Nel terzo anniversario della
scomparsa di

Argeo Smeraldi

la moglie Lo ricorda con infini-
to affetto e accorato rimpianto.
16 luglio, ore 9, sarà celebrata
una S. Messa nella chiesa di
Rozzano.

Trieste, 15 luglio 1978

Sono ormai tredici anni che
il nostro caro

DOTT.
Riccardo Cesare Pieri

ci ha lasciati per sempre.
I genitori Lo ricordano con
immutato rimpianto e affetto a
parenti e amici.

Trieste, 15 luglio 1978

Nel III anniversario della
scomparsa di

Stefania Majola

i familiari La ricordano con af-
fetto.

Trieste, 15 luglio 1978

Nel secondo anniversario del-
la morte di

Carlo Sampietro

la moglie, i figli, i nipotini, i pa-
renti tutti Lo ricordano con
immutato affetto.

Trieste, 15 luglio 1978

ERRATA CORRIGE
Nella partecipazione di

Andrea Benedetti

pubblicata il 7 cor, dovevasi
leggere Famia Ruvignalis anziché
Kuvignalis.

Trieste, 15 luglio 1978

